LICEO STATALE "EUGENIO MONTALE" - PONTEDERA (PI)
LICEO LINGUISTICO - LICEO SCIENZE UMANE - LICEO ECONOMICO-SOCIALE
Via Salcioli, 1 - 56025 Pontedera (PI) Tel.0587 54165 E-mail: pipm050007@istruzione.it
C.F.:81002950509 - C.M. PIPM050007 - Sito web: www.liceomontale.edu.it

EDUCARE AL DOMANI

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022/2025

Ex art.1, Comma 14, Legge n. 107/2015

Il presente documento definisce l'identità e l'organizzazione dell'Istituto, la sua programmazione curricolare, extracurricolare e formativa.

Il PTOF è stato redatto tenendo conto dei diversi indirizzi di studio e del contesto territoriale in cui è inserito, sulla base del Rapporto di autovalutazione (RAV), degli indirizzi della Dirigente scolastica, delle indicazioni del Collegio dei Docenti, del Comitato scientifico e di tutte le componenti del Consiglio di Istituto.

Allegati al presente documento e parte integrante di esso:

- piano di miglioramento (All. A)
- piano di inclusione (All.B)
- Protocollo accoglienza alunni stranieri (All. C)
- Regolamento sul cyberbullismo (All. D)
- Piano di formazione per docenti e ATA (All.E)
- Progetti della scuola (All.F)
- Criteri per la valutazione e riconoscimento delle competenze (All. G)
- Organigramma, commissioni e incarichi (All. H)
- Sportello di ascolto psicologico (ALL. I)
- Piano per la Didattica Digitale Integrata (All. L)
- Patto di corresponsabilità educativa (All. M)
- Curricolo di Educazione civica (All. N)

Altri documenti fondamentali per la vita della scuola, reperibili sul sito nella sezione *Regolamenti interni e normativa,* sono:

- Regolamento di Istituto
- Patto educativo di corresponsabilità
- Regolamento di disciplina degli studenti
- Regolamento viaggi
- Regolamento Valutazione (sintesi)

Indice generale

1. ORIENTAMENTO STRATEGICO DELLA SCUOLA 3
    1. Priorità, traguardi e obiettivi 3
2. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA: PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA 5
    1. L'impianto culturale 5
    2. Finalità e obiettivi generali del percorso 5
    3. Il contesto di riferimento e le prospettive 6
    4. La scuola: storia e tradizione 7
    5. Gli indirizzi e la loro specificità 7
        Il Liceo linguistico 8
        Il Liceo delle scienze umane 10
        Il Liceo economico--sociale 12
    6. Le macroaree di progetto ed i progetti specifici in riferimento alle priorità strategiche: una scuola che progetta 13
        6.1. Una scuola aperta al mondo 14
        6.2. Una scuola che include 16
        6.3. Una scuola che partecipa 20
        6.4. Insegnamenti opzionali e progettazione curricolare 20
        6.5. Integrazione col territorio 26
        6.6. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento scuola lavoro . 26
        6.7. L'attuazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento: .. 27
        6.8. Suddivisione delle ore/attività dei PCTO nel triennio 29
        6.9. Nuove tecnologie e Piano Nazionale Scuola Digitale 32
        6.10. Ambiente di apprendimento: strategia educativa e metodologie didattiche..... 32
        6.11. I docenti orientatore e tutor..... 35
        6.12. Le strutture …..... 35
3. LA SCUOLA COME ORGANIZZAZIONE, IL PERSONALE SCOLASTICO, LE STRUTTURE..... 37
    1. Personale scolastico 38
    2. Organigramma, commissioni, incarichi 40
    3. I rapporti scuola - famiglia 40
4. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISOSE UMANE: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE 40
5. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI ….....41
6. ALLEGATI..... 43

Allegato A PIANO DI MIGLIORAMENTO
Allegato B PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Allegato C PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI
Allegato D REGOLAMENTO RELATIVO A BULLISMO E CYBERBULLISMO
Allegato E PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE
Allegato F PROGETTI DELLA SCUOLA
Allegato G CRITERI PER LA VALUTAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE
Allegato H ORGANIGRAMMA, COMMISSIONI, INCARICHI
Allegato I SPORTELLO DI ASCOLTO PSICOLOGICO
Allegato L PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA
Allegato M PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'
Allegato N CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

1. ORIENTAMENTO STRATEGICO DELLA SCUOLA

Il piano dell'offerta formativa rappresenta l'identità didattico-educativa e organizzativo-gestionale di questo Liceo, è elaborato ed approvato dal Collegio docenti e poi adottato dal Consiglio di Istituto (Art.3. c. 3 DPR 275/99) che ne verifica la fattibilità finanziaria; genitori ed alunni possono collaborare, interagendo con proposte e pareri.
Il piano dell'offerta formativa costituisce, dunque, il documento programmatico in base al quale è organizzata l'intera vita della nostra scuola e con il quale essa si presenta all'intera comunità in cui si trova inserita, esponendo l'identità dell'Istituto e fornendo informazioni pratiche, utili a studenti e famiglie. Il PTOF si ispira al principio del "diritto di apprendere" sancito dall'art. 21 della Legge n. 59/1997 sull'autonomia scolastica: la *mission* della nostra scuola è contribuire alla formazione globale della persona, aiutando i nostri studenti a divenire cittadini capaci di inserirsi in maniera attiva e costruttiva in una società profondamente dinamica, in continuo divenire, capaci di adeguarsi alla crescente flessibilità delle funzioni da svolgere e all'incontro con esperienze socio-culturali diverse, al tempo stesso, però, ben consapevoli della propria identità e della propria tradizione culturale. Il motto è: *"educare al domani"*.

In riferimento all'art.1 della Legge del 13 luglio 2015, n. 107, commi 1-4, si afferma:

- il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e il suo fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, anche grazie ai PON-FSE, che consentiranno- epidemia da covid-19 permettendo- innumerevoli attività pomeridiane volte ad ampliare l'offerta formativa per gli studenti (teatro, esperienze laboratori ali in lingua, arte, ecc);
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;

A tal fine la scuola garantisce la partecipazione alle decisioni degli Organi Collegiali e la sua organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. (art 1 comma 2 legge 13 luglio 2015, n. 107).
La piena realizzazione del curricolo della scuola e il raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi da 5 a 26 della legge n 107 del 13 luglio 2015, la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento nonché della comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio, sono perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

1.1 Priorità, traguardi e obiettivi

In coerenza con il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento, si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e l'utilizzo della metodologia CLIL;
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso il potenziamento dell'educazione interculturale e alla pace, della solidarietà e dell'uso dei beni comuni;
- Sviluppo di comportamenti responsabili dettati dal rispetto della legalità e della sostenibilità ambientale;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, oggi più che mai necessarie anche a causa del ricorso alla DDI;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e del laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica in tutte le sue forme e declinazioni (Pdp, Pei, ecc) con la collaborazione fattiva degli enti territoriali (USL, Società della Salute ecc);
- Apertura pomeridiana della scuola anche con potenziamento dell'orario scolastico e per lo svolgimento di attività progettuali;
- Incremento dei PCTO, anche in modalità online, più difficili da realizzare, ma altrettanto stimolanti (v. attività di collaborazione online con gli Uffizi);
- Individuazione e potenziamento di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- Miglioramento del sistema di orientamento.

2. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA: PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

2.1 L'impianto culturale

Il Liceo Montale ha da tempo acquisito una mentalità e un metodo di lavoro orientati alla sperimentazione e alla ricerca educativa, con l'obiettivo di adeguare sempre meglio l'offerta formativa ai bisogni di crescita personale e culturale dei ragazzi e alle opportunità che emergono dal territorio. Nella società della conoscenza la scuola è, infatti, ambiente di riflessione, elaborazione, analisi, sintesi, riconoscimento, adeguamento del senso dell'esperienza di apprendimento. La nostra scuola vuole perciò caratterizzarsi come un ambiente educativo dove la professionalità del fare educazione sia fortemente valorizzata e responsabilizzata, nel quadro di un pieno riconoscimento delle risorse e delle peculiarità di ciascuno, in una sistematica dimensione sociale di collaborazione, cooperazione, negoziazione e condivisione dell'idea di scuola.

Oggi la complessa società della conoscenza richiede alti livelli di competenza per tutti, oltre alla capacità di superare la tradizionale separazione fra lavoro intellettuale e lavoro manuale, per acquisire la consapevolezza di un sapere complessivo e complesso e, perciò, competente. Un sapere che non si forma episodicamente, ma va esercitato e vissuto, incorporato in un'offerta formativa coerente, chiara, organica, sistematica, supportata da un'adeguata pratica operativa e da metodologie fortemente interattive, tali da motivare e coinvolgere gli studenti.

2.2 Finalità e obiettivi generali del percorso

La Riforma dei Licei (D.P.R. 89 del 15.03.2010) che riporta le nuove indicazioni nazionali basate sulla didattica per competenze e non più su un sapere teorico limitato alle sole conoscenze, ha ormai da tempo condotto necessariamente tutti i docenti della nostra scuola all'esigenza di condividere un nuovo modello formativo, che guardi ad una scuola come spazio esistenziale, dove la cultura consolidata si innesti in modo funzionale nel nuovo del mondo circostante e dove la funzione educativa si fondi sulla centralità del rapporto discenti-docenti, con particolare attenzione al vissuto degli studenti. I nostri percorsi didattico-educativi si fondano sull'apprendimento per competenze, che preveda una flessibilità dell'impianto formativo e persegua risultati di apprendimento in termini di abilità e competenze. La proposta metodologico-didattica posta alla base del nuovo ordinamento è l'"apprendere facendo", che deve necessariamente fondarsi sul principio di ricerca-azione, condiviso all'interno della scuola. Si tratta quindi di un nuovo approccio didattico, i cui elementi strategici sono:

2.1. il passaggio dall'apprendimento per discipline a quello per competenze;
2.2. la flessibilità dell'impianto formativo, in cui tutte le discipline risultano funzionali alle competenze da conseguire;
2.3. l'integrazione dei saperi scientifici e tecnologici con i saperi linguistici e storico-sociali, nel quadro degli assi culturali e delle competenze di cittadinanza;
2.4. la dimensione laboratoriale della didattica, per consentire agli studenti di cogliere l'interdipendenza fra la conoscenza teorica e la dimensione operativa;
2.5. la "governance" dell'istituzione scolastica.

Per realizzare e attuare, nella pratica scolastica quotidiana, quanto sopra espresso, l'intero Collegio docenti intende:

A <u>Mettere in atto le seguenti azioni :</u>

1) condividere principi e strategie didattico-metodologici all'interno degli organi collegiali (C.d.C., dipartimenti e aree) dall' inizio dell'anno scolastico alla sua conclusione, attraverso momenti di

incontro e di incontro e di dibattito, programmati in maniera sistematica ed in un'ottica di collaborazione e condivisione continue anche con la Dirigenza Scolastica;

2) condurre un'analisi di tipo cognitivo e motivazionale di tutti gli alunni e, in particolare, di quelli delle classi prime;
3) operare interventi immediati orientativi di recupero e sostegno fin dal mese di novembre;
4) utilizzare strategie di didattica attiva, cooperativa e laboratoriale;
5) creare all'interno delle classi un clima di serenità, collaborazione-condivisione, tolleranza e rispetto reciproco (star bene a scuola).

B. Perseguire le seguenti finalità :

- Fornire ai giovani strumenti idonei per la lettura del mondo, mettendo a loro disposizione un ventaglio di proposte culturali significative (lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica, l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte);
- Fare in modo che al termine del percorso scolastico gli studenti dispongano di un attrezzato corredo di abilità e competenze, attraverso la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari, da utilizzare come capacità di orientamento generale tra i vari saperi;
- Fornire agli studenti gli strumenti per comprendere le dinamiche sociali ed economiche del nostro paese, affinché possano aprirsi alla conoscenza del mondo con senso critico ed autonomia di giudizio, atteggiamenti sociali e relazionali positivi attraverso la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- Sensibilizzare i giovani al rispetto e alla tutela dell'ambiente, anche attraverso l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- Favorire l'uso degli strumenti multimediali e delle nuove tecnologie per un apprendimento continuo e di qualità.

2.3 Il contesto di riferimento e le prospettive

Pontedera si colloca in provincia di Pisa quale nodo di confluenza e di attrazione di tutti i comuni della Valdera; il Liceo Montale si presenta quindi come punto di riferimento per un bacino d'utenza molto vasto, comprendente la bassa e media Valdera, il Valdarno (dal Comprensorio del cuoio a Pisa) e la zona collinare confinante con le province di Lucca e Pistoia. Ne deriva un alto tasso di pendolarismo, di cui la scuola tiene conto nell'organizzazione dell'orario e delle attività curricolari.

Il quadro economico del territorio è variegato: Pontedera, il capoluogo, è una cittadina a vocazione industriale, fortemente caratterizzata dal punto di vista economico e sociale dalla presenza della "Piaggio", azienda leader nella produzione di moto e ciclomotori e dalle industrie che ne formano l'indotto, ma negli ultimi anni risultano prevalenti le attività del settore terziario, commerciale (con collegamenti europei ed extraeuropei) e dei servizi. Molte zone collinari dei dintorni sono caratterizzate da un'economia agricola di qualità, quasi ovunque affiancata da attività artigianali, commerciali e turistiche, soprattutto di agriturismo.

L'offerta culturale del territorio della Valdera si è ampiamente qualificata negli ultimi anni, grazie alla Fondazione e al Museo Piaggio, promotori di eventi culturali di rilevanza nazionale; a iniziative di ambito artistico patrocinate dal Comune, quali il nuovo Teatro Era, dove è presente uno dei più importanti Stabili della Toscana, ora Nazionale, il Centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale; alla valorizzazione dell'arredo urbano attraverso opere di artisti contemporanei. Inoltre, soprattutto per impulso della Piaggio e della vicina Università di Pisa, si devono registrare anche opportunità di alta formazione in ambito scientifico, con la presenza della società Pontech e del Polo tecnologico della Scuola Superiore Sant'Anna Valdera dell'Università di Pisa. Inoltre

l'Unione dei Comuni della Valdera propone politiche condivise ai comuni che vi partecipano, anche nell'ambito dell'istruzione e dei servizi educativi.

2.4 La scuola: storia e tradizione

Il Liceo "Eugenio Montale" di oggi rappresenta la naturale evoluzione dell'Istituto Magistrale che, dapprima scuola privata, ottenne il riconoscimento legale dall'a.s.1951-52 e, divenuto autonomo dall'a.s. 1977-78, ha formato professionisti attivi nei più diversi ambiti della formazione: Università, scuola di ogni ordine e grado, agenzie formative, enti e organismi sociali, pubblica amministrazione.
Queste le tappe principali della sua storia successiva:
1988-89: all'Istituto Magistrale si affianca il Liceo linguistico sperimentale;
1993-94: nasce l'indirizzo Socio-psico-pedagogico;
1996-97: a seguito dell'abolizione degli Istituti Magistrali con D.M. 10/03/97, il corso magistrale tradizionale esaurisce il suo percorso;
1999-2000: nasce l'indirizzo delle Scienze sociali;
2003-2004: nasce il percorso turistico del Liceo Linguistico, orientato verso le esigenze della comunicazione relativa alle risorse naturalistiche, artistiche e culturali del territorio locale;
2010-2011: il Liceo "Montale" si presenta profondamente rinnovato a seguito della legge di riordino dei Licei, pronto, come sempre, ad accettare le nuove sfide educative che lo attendono in un territorio ampio e complesso come quello del suo naturale bacino d'utenza. Forte della sua tradizione e al tempo stesso consapevole della sua nuova identità, si presenta come un liceo aperto a tutti coloro che vogliono intraprendere un cammino formativo diretto al progressivo apprendimento di una solida base culturale.
2012-2013: nasce il LES, Liceo Economico- Sociale e la nostra scuola si fa promotrice della costituzione della Rete dei LES della Toscana, diventandone scuola capofila.
Attualmente gli studenti frequentanti superano le 1100 unità; con una discreta percentuale di alunni con bisogni educativi speciali, a testimonianza del carattere di inclusività dell'Istituto.

2.5 Gli indirizzi e la loro specificità

I percorsi liceali hanno durata quinquennale. Si sviluppano in due periodi biennali e in un quinto anno che completa il percorso disciplinare. I percorsi realizzano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione per il sistema dei licei, con riferimento ai singoli piani di studio e agli obiettivi specifici di apprendimento.
Il primo biennio è finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità, e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (D. M. 22 agosto 2007, n. 139). Le finalità del primo biennio, volte a garantire il raggiungimento di una soglia equivalente di conoscenze, abilità e competenze al termine dell'obbligo di istruzione nell'intero sistema formativo, pur nella salvaguardia dell'identità di ogni specifico percorso, sono perseguite anche attraverso la verifica e l'eventuale integrazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte al termine del primo ciclo di istruzione, utilizzando gli strumenti di autonomia didattica previsti.
Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale. Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.
Per ragioni legate ai trasporti, tutte le classi escono alle ore 12.50. Nei plessi di via Puccini e via Mattei, in caso di necessità per le stesse ragioni, gli studenti possono chiedere di anticipare l'uscita alle ore 11.50.

Gli indirizzi per le classi prime sono:

Il Liceo linguistico

Finalità: avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento; avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
Aspetti caratterizzanti: un liceo adatto a chi vuole conoscere più realtà linguistiche e culturali e a chi vuole comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e culture diverse. Consente di approfondire lo studio di tre lingue e culture straniere nel quadro delle tipiche materie liceali (Latino solo al biennio). Inoltre si apprende una disciplina non linguistica in lingua straniera dal terzo anno e due dal quarto (CLIL). Inoltre, di norma, viene accordato al nostro Istituto un assistente di Lingua, con lo scopo di aiutare gli studenti ad acquisire le competenze sociali necessarie per lo sviluppo personale, la futura occupazione e la cittadinanza europea attiva.

I nostri studenti hanno, inoltre, la possibilità di scegliere, a partire dal secondo biennio, il PERCORSO DI ECCELLENZA ESABAC, che consentirà loro di conseguire simultaneamente, tramite l'Esame di Stato Italiano, un doppio diploma: Maturità Italiana e Baccalauréat Francese. Il piano di studi viene integrato con moduli di Lingua e Letteratura Italiana e Francese, di Storia dal Medioevo a oggi, i cui programmi sono stati elaborati congiuntamente dai sistemi educativi italiani e francesi, per evidenziare i contributi reciproci fra le due culture e i due paesi. Tali discipline vengono affrontate in Lingua Francese e sono oggetto di prova specifica scritta e orale all'Esame di Stato, per il conseguimento del doppio Diploma, reso possibile grazie all'accordo intergovernativo firmato il 24 febbraio 2009 dai Ministri dell'Istruzione italiano e francese. Insegnamento di dimensione europea, l'ESABAC favorisce una maggiore mobilità degli studenti e dei lavoratori e l'accesso ai percorsi universitari francesi e a quelli di tutti gli altri stati francofoni.
A partire dal secondo biennio, nell'ambito del Liceo linguistico la comunicazione è orientata in modo specifico al territorio, inteso come contesto naturale, artistico e culturale e produttivo. Si configurano come elementi rilevanti:
a) i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento da realizzare presso strutture ricettive, agenzie di viaggi, tour operator, aziende di promozione turistica, uffici turistici; b) la partecipazione a fiere ed incontri di carattere nazionale ed internazionale;
c) la partecipazione a progetti finalizzati a valorizzare le competenze e le conoscenze in ambito turistico.

Profilo in uscita degli studenti del Liceo linguistico: gli studenti del Liceo linguistico a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
-avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
-avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (fine terzo anno) e Al Livello B2 al quarto/quinto anno, valido anche per l'iscrizione alle università francesi;
-saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
-riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
-essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
-conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;

-sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.
La prima lingua è per tutti obbligatoriamente INGLESE; la seconda è a scelta tra francese e tedesco, mentre la terza è a scelta tra francese e spagnolo dove la seconda è tedesco.
Il titolo di studio conseguito è il DIPLOMA LICEALE (Liceo linguistico), integrato da certificazione delle competenze (art.11, comma 3 del Regolamento) ivi compresa la curvatura turistica. Il percorso formativo può essere proseguito presso tutte le facoltà universitarie, in Scuole Superiori per traduttori e interpreti, in corsi post-diploma.
Il diploma fornisce peraltro una pre-professionalità di alto livello, spendibile in tutti i tipi di attività in cui è richiesto il diploma di scuola media superiore e una buona conoscenza delle lingue, in particolare nel settore turistico-alberghiero, linguistico-aziendale e del terziario avanzato (editoria, pubbliche relazioni, marketing), oltre che nel settore della fruizione dei beni culturali.

CURRICULUM	1°biennio		2°biennio		5° anno
LICEO LINGUISTICO	1° anno	2° anno	3°anno	4°anno	
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua latina	66	66	-	-	-
Lingua e cultura straniera 1*	132	132	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2*	99	99	132	132	132
Lingua e cultura straniera 3*	99	99	132	132	132
Storia e Geografia	99	99	-	-	-
Storia			66	66	66
Filosofia	-	-	66	66	66
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica	-	-	66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte	-	-	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33

Si tenga presente che si considerano convenzionalmente 33 settimane di scuola in un anno scolastico; in totale vengono svolte di base 27 ore settimanali nel 1° biennio, 30 ore settimanali nei tre anni successivi.
* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua
** con Informatica al primo biennio
*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra
N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area

degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Inoltre un monte ore del curriculum, (max. il 20% nel primo biennio, max. il 30% nel secondo biennio e max. il 20% nel quinto anno) può essere gestito in autonomia dalle Istituzioni scolastiche.
SEDE ATTUALE: via Puccini, 8; tel. 0587 55849, via Mattei (Palazzo Blu)-0587468400 e Via Salcioli 1-058754165 (sede Centrale).

Il Liceo delle scienze umane

Finalità: il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali, guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi, e infine assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane" (art. 9 comma 1 del Regolamento 15 marzo 2010).
Aspetti caratterizzanti: il Liceo consente allo studente, grazie ai linguaggi propri delle Scienze umane, di orientarsi nelle molteplici dimensioni attraverso le quali l'uomo si costituisce in quanto persona e come soggetto di relazioni: l'esperienza di sé e dell'altro, le relazioni educative, le forme di vita sociale e di cura degli altri, le relazioni con il mondo delle identità e dei valori. Significativa, infatti, è la presenza di un consistente numero di ore per l'insegnamento delle Scienze umane: Psicologia, Pedagogia, Antropologia, Sociologia (4 ore al biennio, 5 ore al triennio) l'insegnamento del Diritto al biennio, una lingua straniera (Inglese) per l'intero quinquennio. Risulta molto ben rappresentato l'asse matematico-scientifico, con l'insegnamento di Matematica, Fisica e Scienze naturali.

Profilo in uscita per gli studenti del Liceo delle Scienze Umane: gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
-aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle Scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
-aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
-saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
-saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
-possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.
Titolo di studio: DIPLOMA LICEALE (Liceo delle Scienze Umane), integrato da certificazione delle competenze (art.11, comma 3 del Regolamento).
Il percorso formativo può essere proseguito presso tutte le Facoltà umanistiche, filosofiche, storicosociali e psico-pedagogiche (la Facoltà di Psicologia o quella di Scienze della Formazione possono rappresentarne il naturale completamento), ma anche presso tutte le altre Facoltà scientifiche (Scienze biologiche, Scienze Motorie, i corsi triennali della Facoltà di Medicina-professioni paramediche) oppure con corsi post-diploma, come i Corsi OSA (Operatore socio – assistenziale) o i corsi promossi dal Fondo Sociale Europeo.
Pur non potendo più accedere direttamente all'insegnamento, mansione per la quale è richiesta la laurea, gli studenti, dopo il conseguimento del titolo di studio finale, saranno comunque forniti di una pre-professionalità che permetterà loro di inserirsi in tutti i tipi di lavoro dove è richiesto il

diploma di scuola media superiore nel campo della formazione e dell'educazione, nel campo "no profit" e delle cooperative, oltre che nelle istituzioni operanti nell'ambito delle relazioni.

CURRICULUM	1°biennio		2°biennio		5°anno
LICEO SCIENZE UMANE	1°anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Lingua e cultura latina	99	99	66	66	66
Storia e Geografia	99	99	-	-	-
Storia	-	-	66	66	66
Filosofia	-	-	99	99	99
Scienze umane*	132	132	165	165	165
Diritto ed Economia	66	66	-	-	-
Lingua e cultura straniera	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	66	66	66
Fisica	-	-	66	66	66
Scienze naturali***	66	66	66	66	66
Storia dell'arte	-	-	66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33

Si tenga presente che si considerano convenzionalmente 33 settimane di scuola in un anno scolastico; in totale vengono svolte di base 27 ore settimanali nel 1° biennio, 30 ore settimanali nei tre anni successivi.
* Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia ** con Informatica al primo biennio *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.

N.B. Nel quinto anno è previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. Inoltre un monte ore del curriculum, (max. il 20% nel primo biennio, max. il 30% nel secondo biennio e max. il 20% nel quinto anno) può essere gestito in autonomia dalle Istituzioni scolastiche.

SEDE ATTUALE: via Puccini, 8; tel. 0587 55849, via Mattei (Palazzo Blu)-0587468400 e Via Salcioli 1-058754165 (sede Centrale).

Il Liceo economico-sociale

Finalità: l'Opzione economico-sociale fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali" (art. 9 comma 2 del Regolamento 15 marzo 2010).
Si tratta di un percorso che consente di individuare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea, sia a quella globale. Infatti, questo nuovo liceo presenta per la prima volta in Italia un curriculum fortemente innovativo, sia nella composizione del quadro orario complessivo delle discipline, che nelle finalità di fondo. Esso si inserisce in un impianto formativo di tipo liceale e non tipicamente aziendale e fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze umane, giuridiche, economiche e sociali: il suo impianto innovativo, unico nel panorama scolastico nazionale, prevede l'insegnamento delle Scienze Umane in stretta connessione con il Diritto, l'Economia e la Matematica. Quest'ultima diventa, pertanto, strumento fondamentale che guida lo studente nella misurazione di fenomeni economici. Il percorso è indirizzato allo studio dei fenomeni sociali, all'interno dei quali lo studente potrà costruire la propria identità personale di cittadino e di soggetto economico, anche nell'ambito delle relazioni interpersonali. Agli studenti viene assicurata un'adeguata padronanza dei diversi linguaggi sociali (giuridici, economici, sociologici), necessari per l'acquisizione di competenze e tecniche d'indagine nel campo delle Scienze umane.
Aspetti caratterizzanti: l'insegnamento di due lingue straniere e di Diritto ed Economia Politica per l'intero quinquennio.

Profilo in uscita per gli studenti del Liceo economico sociale:
Gli studenti a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:
-conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle Scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
-comprendere i caratteri dell'Economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del Diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
-individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
-sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei princìpi teorici;
-utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
-saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
-avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
Titolo di studio: DIPLOMA LICEALE (Liceo scienze umane, opzione economico-sociale), integrato da certificazione delle competenze (art.11, comma 3 del Regolamento).
Il percorso formativo può essere proseguito in qualsiasi percorso universitario, con particolare orientamento per le Facoltà o i Corsi dell'Area delle Scienze sociali, la facoltà di Giurisprudenza, di Scienze politiche, Media e Giornalismo, Economia, Scienze della Comunicazione o i Corsi promossi dal Fondo Sociale Europeo.
In alternativa, si potrà entrare nel mondo del lavoro nella vastissima area della gestione dei servizi sociali, dell'amministrazione pubblica e privata, della comunicazione sociale (mass media), della produzione e delle tecniche audiovisive e multimediali, oppure operare nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, del marketing, della pubblicità e massmedia, dei servizi

socio-sanitari-assistenziali, della programmazione delle politiche sociali, dell'esercizio della giustizia, alla coscienza della pluralità delle culture.

CURRICULUM	1°biennio		2°biennio		
LICEO ECONOMICO-SOCIALE	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5°anno
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia e Geografia	99	99	-	-	-
Storia	-	-	66	66	66
Filosofia	-	-	66	66	66
Scienze umane*	99	99	99	99	99
Diritto ed economia politica	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 1	99	99	99	99	99
Lingua e cultura straniera 2	99	99	99	99	99
Matematica**	99	99	99	99	99
Fisica	-	-	66	66	66
Scienze naturali***	66	66 - - -			
Storia dell'arte - -			66	66	66
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione cattolica o Attività alternative	33	33	33	33	33

Si tenga presente che si considerano convenzionalmente 33 settimane di scuola in un anno scolastico; in totale vengono svolte di base 27 ore settimanali nel 1° biennio, 30 ore settimanali nei tre anni successivi.
* Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia
** con Informatica al primo biennio
*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra
N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato. Inoltre un monte ore del curriculum, (max. il 20% nel primo biennio, max. il 30% nel secondo biennio e max. il 20% nel quinto anno) può essere gestito in autonomia dalle Istituzioni scolastiche.
SEDE ATTUALE: via Puccini, 8; tel. 0587 55849, via Mattei (Palazzo Blu)-0587468400 e Via Salcioli 1-058754165 (Sede Centrale).

2.6 Le macroaree di progetto ed i progetti specifici in riferimento alle priorità strategiche: una scuola che progetta

Progettare significa lanciarsi in avanti, la nostra scuola ha nel suo DNA le idee di progetto, di innovazione, di sperimentazione finalizzati al miglioramento continuo, alla creazione di opportunità per tutti, alla crescita dei nostri studenti e di tutto il personale che lavora nella scuola.

Tre sono le linee progettuali su cui si sviluppano le linee progettuali:

Una scuola aperta al mondo
Una scuola che include

Una scuola che partecipa

2.6.1 Una scuola aperta al mondo

"La nostra scuola è come una grande famiglia con tanti parenti all'estero"
(Stefano – ex studente)

Il nostro Istituto ha sempre avuto una naturale apertura ad una dimensione europea concretizzatasi in scambi, insegnamento CLIL, il percorso Esabac, soggiorni studio…

Grazie all'utilizzo di fondi comunitari, questa dimensione Europea e globale si è amplificata, favorendo sia la formazione dei docenti e di tutto il personale nelle scuole e nei centri di eccellenza europei sia la mobilità degli studenti nell'ottica del confronto, dello scambio e della condivisione.
Questi i progetti realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito del programma **ERASMUS PLUS**

Stem - Eingeneering of the future (2015/17)
Nuove metodologie (tra cui la robotica) per insegnare in modo attivo le discipline STEM (Scienze, Ingegneria, Tecnologia e Matematica).
In collaborazione con: Direttorato di Sanliurfa (Turchia); Blackrock Education Center Dublino (Irlanda); Cesi Dublino (Irlanda) Karaköprü Ortaokulu Sanliurfa (Turchia); St Colmcilles Community SchoolDublino (Irlanda); Karaköprü GAP Mesleki ve Teknik Anadolu Lisesi Sanliurfa (Turchia); Scuola Superiore S. Anna (Pisa).

Hi! Great Home School. (2016/18)
Un progetto per definire strategie comuni contro la dispersione scolastica. Nell'ambito del progetto è stato prodotto un Red Book sul tema della dispersione scolastica e sono stati realizzati numerosi momenti di confronto e di formazione di studenti e docenti.
In collaborazione con: Karaman Lisesi (Turchia); Agrupamento de Escolas de Barcelos (Portogallo); Šiaulių Lieporių gimnazija (Lituania); IES Rayuela Mostoles (Spagna); Liceum Ogólnokształcące z Oddziałami Rzesow (Polonia)

Math and Motivation (2017/19)
Nuove metodologie per motivare i ragazzi ad apprendere la Matematica . Verranno sperimentate nuove metodologie in classe per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento della matematica.
In collaborazione con: Regional Departement of Education - Sofia (Bulgaria); Know and Can Association Sofia (Bulgaria); Danmar Computers Rzesow (Polonia); Fyg Consultores Valencia (Spagna); Asociatia ADAPT Valea Mare-Podgoria (Romania); Strojarska tehnicka skola Osijek (Croazia); Epralima Arcos de Valdevez (Portogallo)

European Step to Stop Cyberbulling (2017/19)
Un progetto per elaborare strategie comuni per combattere il cyberbullismo. I ragazzi delle quattro scuole coinvolte lavoreranno insieme per produrre documenti e strategie contro il cyberbullismo. **In collaborazione con**: Gel Kavalas Kavala (Grecia); Eskisehir Anadolu Lisesi Eskisehir (Turchia); Escola Básica e Secundária Quinta das Flores Coimbra (Portogallo)

Math and Reality (2018/2020)
Sperimentare una didattica innovativa della matematica attraverso scenari e tramite l'uso di visori 3 D
In collaborazione con: Fermat Science Beaumont de Lomagne (Francia); LogoPsyCom Mons (Belgio); CIP Citizens in Power-Nicosia (Cipro); Colegiul National "Doamna Stanca" Satu Mare (Romania); Srednja skola Ivanec Ivanec (Croazia)

Mooc for financial Literacy (2018/2020)
L'alfabetizzazione economica attraverso delle video lezioni realizzate dai ragazzi
In collaborazione con: Karaköprü GAP Mesleki ve Teknik Anadolu Lisesi Sanliurfa (Turchia); Agrupamento de Escolas de Barcelos (Portogallo); Šiaulių Lieporių gimnazija - Siauliai (Lituania)

TICC - Teachers as Interactive Content Creators (2018/2020)
Utilizzare le nuove tecnologie per produrre oggetti per la didattica
In collaborazione con: Gmina Głogów Malopolski Rzesow (Polonia); Danmar Computers Rzesow (Polonia) ; Iberika Berlino (Germania); ETIC_Algarve - Escola de Tecnologias, Inovação e Criação do Algarve Faro (Portogallo); ISJ -The Arges County School Inspectorate)- Arges (Romania)

Sharing Professional Learning in an Education Centre Environment (Irlanda e Turchia). Progetto finalizzato ad un confronto sulle buone pratiche di insegnamento e di organizzazione scolastica.

Youth can fight racism, accept diversity, promote tolerance by intercultural exchange (Slovacchia, Portogallo, Turchia e Spagna) Progetto di sole scuole finalizzato a trovare strategie utili contro i fenomeni di razzismo.

Online school radio (Polonia, Portogallo, Turchia e Macedonia). Progetto finalizzato alla realizzazione di una web radio condivisa tra scuole europee

Critical original response to education (Spagna, Turchia e Francia). Progetto di sole scuole finalizzato alla valorizzazione delle buone pratiche educative.

Grazie ai fondi PON (Programma Operativo Nazionale) stiamo sviluppando progetti nell'ottica di una cittadinanza Europea e di una Cittadinanza globale. In particolare:

Alternanza Scuola Lavoro all'estero (PCTO) – Working in Europe
Novembre/Dicembre 2018: 15 ragazzi hanno realizzato un'esperienza di 21 giorni nelle strutture socio/educative nella provincia di Skovde in Svezia;

Cittadinanza Europea - Apprendimenti mobili
2018/19: 15 ragazzi hanno rrealizzato un'esperienza di 21 giorni a Dublino in Irlanda per migliorare l'uso della lingua inglese e per sviluppare il senso della cittadinanza europea

La scuola realizzerà anche progetti legati alla **cittadinanza globale** e in particolare alle **tematiche dell'Agenda 2030:**

Cittadinanza globale - Villaggio globale
2018/19: 4 percorsi di 30 ore ciascuno finalizzati ad approfondire le tematiche dell'Agenda 2030 attraverso un cineforum e degli specifici percorsi di educazione alimentare

Ciak 2030
2018/19: Percorsi per la realizzazione di cortometraggi per la diffusione della cultura cinematografica e delle tematiche dell'agenda 2030

Ciak, Io, Robot 2020/21. Progetto finalizzato alla realizzazione di un documentario sul rapporto uomo/macchina

Progetto Inclusione sociale e lotta al disagio 2° edizione (descritto nel paragrafo successivo).

Progetto Apprendimento e socialità: (descritto nel paragrafo successivo)

Progetto Insieme a Scuola: : (descritto nel paragrafo successivo).

Questa la fotografia dei progetti in corso:

Informativa sulle progettualità attive dell'Istituto

PON – Fondi Europei del Piano Operativo Nazionale

Titolo	Attività
Tutte cose belle (2001) - FSE	Sono in fase di realizzazione sette moduli che termineranno entro il 15 novembre.
Green Lab (2022) - FESR	Sono in fase di progettazione dei laboratori Green sui seguenti temi: riciclo, riuso, qualità dell'aria, energie rinnovabili.

Al momento non sono stati presentati ulteriori progetti PON

Erasmus – Fondi Europei per la mobilità

PROGETTI ERASMUS PRESENTATI			
Our Culture Our Future	KA210	OGEC SAINT LUC [LYCEE SAINT LUC] - Cambrai (Francia)	APPROVATO in fase di partenza
Math games	KA210	6o Geniko Lykeio Kavalas Grecia	Presentato per approvazione
Math tourism	KA220	Fermat Science (Francia)	APPROVATO in fase di partenza
MOMENTUM	TA	Università Danzica (Polonia)	Presentato per approvazione
Medieval Math	KA210	Proposta di una scuola danese	Presentato per approvazione
Educational Meta-Action for Sustainable Development Goals	KA220	Ente di Ricerca del Belgio	Presentato per approvazione
Stop climate change for our future	KA210	Scuola Polacca	Presentato per approvazione
Let's Know our Ecological footprint with tales	KA210	Applicant: Liceo Montale	Presentato per approvazione
Tech Wonderland	KA210	Secondary School - Isperih (Bulgaria)	Presentato per approvazione
PROGETTI ERASMUS IN FASE DI ELABORAZIONE			
Teatro	K220	Progetto con il Teatro Era	Scadenza marzo 2023
Accreditamento scuole		Rete IRIS	Scadenza 19 ottobre

Legge 440/97 – Fondi Ministeriali

Titolo	Attività
Stracci	Attività per il riciclo e il riuso degli abiti

PROGETTI CINEMA – MIUR e MIC

Titolo	Attività
Il cinema e le sue voci, realtà, tecnica e poesia	Percorso di Cinema per le classi con la Rete degli Spettatori
CIAK CIVICO CINEMA	In attesa di approvazione

Fondo per i ristori educativi (Legge n.18/2022);

Titolo	Attività
Ristori educativi	Percorso per insegnamento L2

La transizione ecologica

Presso il nostro liceo nell'anno 2022/23 è sato istituito un gruppo di lavoro per la transizione ecologica: sono state definite una serie di progettualità che fanno perno sulle tematiche ambientali, in particolare: ci siamo concentrati sul progetto "Green Lab", ovvero la realizzazione di tre laboratori, uno per sede, su tematiche diverse:

Palazzo blu: Energie Rinnovabili (Eolico, Solare…)

Via Puccini: Rifiuti (riciclo, riuso, compostaggio…)

Via Salcioli: Qualità ambientale (qualità dell'aria, dell'acqua, inquinamento acustico, inquinamento elettromagnetico…)

Ad ogni laboratorio potrebbero essere affiancate delle serre, probabilmente idroponiche, da utilizzare in un'ottica inclusiva.

Alle progettualità finanziate si affiancheranno anche attività che contribuiranno a sviluppare una politica ambientale dell'Istituto, come ad esempio "**un albero per il futuro".**

Sono stati organizzati degli incontri con Ecofor, Geofor, Assessorato Ambiente del Comune di Pontedera, Modartech per lo sviluppo di attività comuni sui temi del Riciclo, Riuso, Economia Circolare, e da parte di tutti gli Enti è stata riscontrata la disponibilità a supportarci nei nostri percorsi con consigli, esperti, laboratori.

2.6.2 Una scuola che include

"Non c'è nulla di più ingiusto che fare le parti uguali tra disuguali" affermava Don Milani in "*Lettera ad una Professoressa*".

Una SCUOLA che "include" è una scuola che "pensa" e che "progetta", tenendo a mente proprio tutti.

Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

FINALITA' -La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà. L'Istituto Montale si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con bisogni educativi speciali nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA sono:

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina

Il Piano di inclusione approvato dal collegio dei docenti il 12 giugno 2021 è parte integrante del presente documento e riportato integralmente come allegato B.

Il Liceo Montale si presenta come una scuola accogliente, capace di creare un'atmosfera inclusiva" (dalla home page del sito web dell'Istituto)

La dimensione inclusiva è ben presente in ogni progetto dell'Istituto, vengono però realizzati anche specifici progetti che migliorano la qualità dell'accoglienza e dell'inclusione. All'utilizzo dei fondi

per le Aree a Rischio (art. 9) e dei fondi PEZ per migliorare le competenze linguistiche degli studenti stranieri e per intervenire direttamente con gli studenti BES e DSA, si sono aggiunte alcune attività realizzate con i fondi PON che hanno contribuito significativamente a diminuire la dispersione e a favorire la realizzazione dell'inclusione.

STUDENTI DI ORIGINE STRANIERA

Per sostenere e le difficoltà e le problematiche proprie degli studenti di origine straniera (come da comma 32), vengono e verranno attuati, in collaborazione con l'A.M.I.C, percorsi di inclusione linguistico- culturale, grazie alla presenza a scuola di mediatori linguistico culturali.

POTENZIAMENTO DEL PROFITTO

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si tiene conto dei risultati delle rilevazioni Invalsi, ed in particolare delle modeste competenze riferite agli assi culturali in talune classi ed in particolare nell'Indirizzo Scienze Umane con opzione Economico Sociale. Per migliorare tali competenze, si ritiene opportuno programmare attività aggiuntive, finalizzate al miglioramento, consolidamento e potenziamento delle quattro competenze linguistico-comunicative di base e di quelle logico-matematiche.

ACCOGLIENZA CLASSI PRIME

Durante tutto il corso di studi il benessere degli studenti, il loro rendimento scolastico e la loro motivazione agli studi rimangono al centro dell'interesse degli insegnanti e sono oggetto continuo di monitoraggio; cura precipua viene prestata al monitoraggio in itinere degli studenti delle classi prime, rispetto ai quali, segnatamente durante il primo mese di scuola, sono oggetto di particolare attenzione:

- la conoscenza della scuola e delle sue risorse;
- la conoscenza dell'impianto formativo dell'Istituto e delle programmazioni disciplinari;
- la somministrazione di test d'ingresso, atti non a valutare gli studenti, bensì a conoscere il loro livello di partenza e poter, di rimando, programmare le attività didattico -educative, modulandole sui bisogni specifici degli allievi in ingresso;
- l'individuazione di alunni con disturbi di apprendimento e la programmazione di interventi educativi personalizzati;
- l'individuazione di studenti stranieri con difficoltà linguistiche e relazionali e la eventuale collaborazione di mediatori culturali per il primo inserimento.

SOSTEGNO ALLO STUDIO

Durante tutto il biennio sono oggetto di particolare attenzione:

- il consolidamento del metodo di studio;
- la realizzazione di attività di recupero, anche individualizzato, in itinere;
- la costruzione di dispositivi e procedure per realizzare attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- la predisposizione di programmi individualizzati con obiettivi minimi per gli studenti stranieri non italofoni, oltre all'organizzazione di corsi di lingua italiana;
- la predisposizione di piani didattici personalizzati per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- lo svolgimento di tutoraggio socio-psico-relazionale, teso alla scoperta di sé, all'aumento dell'autostima e della motivazione scolastica.

ATTIVITA' DI RIORIENTAMENTO

Al di là della specificità dei singoli indirizzi, anche in considerazione del nuovo obbligo scolastico e formativo, la scuola presenta una struttura fondamentalmente unitaria, soprattutto nei primi due anni. Ciò consente agli studenti di ri-orientare la propria scelta, qualora l'esperienza maturata nei primi tempi abbia fatto emergere attitudini diverse da quelle inizialmente individuate. Così, alla fine del primo anno, lo studente potrà modificare la propria scelta all'interno dei curricoli proposti dalla scuola, frequentando specifici moduli didattici compensativi e/o integrativi, attivati nell'ambito dello sportello didattico. In quest'ottica, compatibilmente con le differenze di programmi nei diversi indirizzi, nell'ambito dei dipartimenti viene operata una scelta unica per i libri di testo di classi parallele.

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

Quale forma di incentivo e di riconoscimento delle eccellenze, dall'anno scolastico 2009-2010 il Consiglio d'Istituto ha deliberato di assegnare ogni anno sei borse di studio agli studenti più meritevoli del biennio e del triennio dei tre Licei, che abbiano conseguito tutti voti superiori o uguali a 8 nella valutazione di fine anno, senza alcuna limitazione riguardo al reddito familiare.
In più è previsto l'esonero dal pagamento dell'intero contributo di Istituto per gli alunni che hanno la media del 10 o dalla metà di esso per quelli che hanno la media del 9.
Inoltre, per garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito e dei talenti, si prevede la partecipazione a Olimpiadi di Italiano, Certamen in Ponticulo Herae, Olimpiadi di Filosofia, Concorsi letterari e gli insegnamenti opzionali introdotti nell'Istituto, di seguito esplicati.

2.6.3 Una scuola che partecipa

"La partecipazione dovrebbe essere parte integrante della nostra vita. In qualunque situazione o ambiente dovremmo renderci partecipi di ciò che ci circonda; che sia un ambiante lavorativo, un ambiente scolastico, il nucleo familiare o la società di cui facciamo parte. Dovremmo interessarci alle problematiche che si potrebbero verificare sul posto di lavoro o nel nostro nucleo familiare, allo stesso modo. Dovremmo impegnarci nel cercare soluzioni, nel confrontarci con gli altri, nel partecipare alla vita pubblica tanto quanto partecipiamo alla vita familiare. La partecipazione dovrebbe andare a sostituire apatia e disinteresse sociale di oggi." (Margherita ex studentessa)

L'Istituto mette al centro la partecipazione attiva e propositiva degli studenti nella consapevolezza che partecipare voglia dire essere cittadini attivi, pronti ad essere protagonisti del proprio tempo. Negli anni precedenti sono stati realizzati alcuni progetti significativi che hanno contribuito a diffondere la cultura della partecipazione ad ogni livello dell'organizzazione scolastica.

2.6.4 Insegnamenti opzionali e progettazione curricolare

La progettazione extracurricolare dovrà prevedere:

- potenziamento e recupero dell'educazione linguistica (Italiano, Latino e Lingue straniere anche con un incremento del numero delle certificazioni in Lingua e con la partecipazione ad attività progettuali in rete ed alle attività di eTwinning);
- potenziamento delle competenze chiave europee;
- potenziamento e recupero dell'educazione scientifica (soprattutto la Matematica);
- potenziamento delle capacità informatiche (ECDL);
- potenziamento della cittadinanza attiva;
- viaggi di istruzione, scambi, attività teatrale, sportiva.;
- potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento scuola-lavoro;
- potenziamento attività di recupero, orientamento e ri-orientamento per favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica;

• potenziare le attività di formazione e sensibilizzazione per la tutela e la sicurezza nei luoghi di lavoro;
• un'azione amministrativa improntata a principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

Sono previsti inoltre le seguenti occasioni formative:

EDUCAZIONE ALLE PARI OPPORTUNITA' E PREVENZIONE ALLA VIOLENZA DI GENERE

Sono previsti percorsi educativi e formativi all'interno della programmazione curricolare, con riferimento a figure femminili di spicco nel panorama culturale, e collaborazioni con la Commissione Pari Opportunità della Valdera.
Vengono confermate e promosse, inoltre, la collaborazione con la Tavola della Pace, la partecipazione annuale al Meeting sui diritti umani a Firenze e ad altre attività organizzate sul tema nel territorio, l'attivazione di percorsi partecipativi tra gli studenti, in collaborazione con gli Enti locali (tra cui ARCI, Libera) e le altre Scuole superiori della città, nel nome del rispetto della persona, della legalità e della cultura della pace e della non violenza.

OFFERTA FORMATIVA PER MATERIA ALTERNATIVA ALL'I.R.C. (a cura della prof.ssa Ilaria Giani)

Com'è noto, a partire dalla Legge 121 del 25/03/1985 art.9 punto 2, C.M. 316 del 28/10/1987, nella Scuola Pubblica Italiana i genitori possono scegliere fattivamente se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica per i loro figli o meno. Analogamente, le scuole devono annualmente assicurare l'insegnamento dell'ora alternativa organizzandone, quando richiesto, le attività didattiche. La C.M. n.131 del 03/05/1986 relativa al contenuto delle ore alternative nella scuola superiore, riporta che tali attività culturali e di studio, una volta programmate dal Collegio dei docenti e tenuto conto delle proposte degli alunni stessi, dovranno sempre tener conto del *"del processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana"*.
I temi trattati saranno: l'adolescenza come un universo in eterno divenire, la figura dell'insegnante, felicità e approvazione sociale, generi e sottogeneri, il senso della vita: per cosa vale la pena vivere?

OFFERTA CORSI DI LINGUA, CERTIFICAZIONI D I LINGUE STRANIERE e ECDL

Nell'Europa di oggi è sempre più importante, per la formazione e la professione, sapersi esprimere con sicurezza in più lingue e poter ottenere un riconoscimento delle proprie competenze linguistiche conseguendo certificazioni esterne, spendibili sia nel mondo del lavoro che nel proseguimento degli studi a livello universitario, sia in Italia che in altre nazioni europee.
Il piano dell'offerta formativa del nostro Liceo dedica uno spazio significativo alle opportunità di crescita in questo settore, infatti da molti anni, grazie alla collaborazione con l'Istituto Confucio di

Pisa, offre due livelli di corsi di Lingua Cinese; a questi si sono affiancati negli ultimi anni i corsi di Lingua portoghese e Lingua Russa, corsi aperti agli studenti e al personale della scuola.
Inoltre l'Istituto dedica energie e attenzione alle attività di certificazione esterna delle competenze secondo la divisione in livelli del CEFR, Quadro Europeo Comune di Riferimento, che sono gli stessi in tutti i paesi della Comunità.
In questo modo viene data la possibilità, agli studenti che hanno acquisito determinate abilità linguistiche, di conseguire una certificazione con validità internazionale presso enti certificatori ufficialmente riconosciuti dal Consiglio d'Europa. Il lavoro sulla certificazione esterna ha inevitabilmente una ricaduta rilevante sull'attività didattica curricolare svolta dai docenti, i quali non possono non tenerne conto nella programmazione degli obiettivi e nell'impostazione del lavoro in classe. Inoltre ogni anno si organizzano per gli studenti corsi tenuti dagli insegnanti curricolari, madrelingua e non, in preparazione agli esami per il conseguimento delle Certificazioni di lingua straniera con i seguenti Enti certificatori riconosciuti dal M.I.U.R, che praticano per gli esami tariffe agevolate per le scuole. Gli attestati sotto elencati hanno validità su tutto il territorio europeo:

- LINGUA INGLESE: Trinity College Exams (certificazione su 12 livelli, da ottenersi in qualsiasi anno di studio, che certifica le abilità orali) e Trinity ISE I, II III (che certificano in tutte e quattro le abilità rispettivamente i livelli B1, B2, e C1 del CEFR). Gli esami si svolgono presso il nostro Istituto, (Examination Centre per il Trinity) e sono tenuti da personale madrelingua inviato dagli Enti certificatori; Cambridge PET (Preliminary English Test) alla fine del biennio, Cambridge FCE (First Certificate of English) generalmente al quarto anno, Cambridge IELTS per l'accesso alle Università anglosassoni, ultimo anno del corso di studi.
- LINGUA FRANCESE: DELF (Diplome d' études en Langue Française) del Ministère de l' Education Nationale, generalmente per il livello B1 a fine terzo anno, per il livello B2 al quarto/quinto anno, valido anche per l'iscrizione alle università francesi: gli esami si svolgono annualmente presso le sedi di Pisa o Firenze.
- LINGUA SPAGNOLA: Certificato DELE (Diploma de Español Lengua Extranjera) dell'Istituto Cervantes, con due sessioni di esame all'anno a Pisa e a Firenze, generalmente per il livello B1 a fine secondo biennio, per il livello B2 al quinto anno, valido anche per l'iscrizione alle università in Spagna.
- LINGUA TEDESCA: La certificazione in lingua tedesca si sostiene, di norma, presso il Goethe Institut (sede autorizzata di Pisa). I livelli sono i seguenti: FIT in Deutsch A1. FIT in Deutsch A2, ZD B1 fuer Jugendliche (Zertifikation Deutsch) e ZD B2.

Ogni anno la scuola organizza La Festa delle Certificazioni, una occasione per dare risalto a questa importante attività della Istituzione scolastica e per premiare gli oltre 200 studenti che annualmente conseguono una certificazione con risultati spesso molto brillanti.

USCITE DIDATTICHE, VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Con il termine Uscita didattica si intende un'uscita nell'ambito dell'orario mattutino di lezione, per la partecipazione a mostre, manifestazioni culturali, spettacoli, concorsi o eventi, sia in città che fuori, segnalati dal Consiglio di classe per particolare rilevanza in relazione al percorso didattico.
Con il termine visita guidata si intende un'uscita di un giorno o di una mattinata, per la visita di città, mostre, o l'effettuazione di trekking fuori Pontedera; con il termine Viaggio di istruzione si intende un'uscita di più giorni, in Italia o all'estero, con valenza altamente educativa.
Ogni Consiglio di classe è autonomo nel programmare uscite didattiche, visite e viaggi d'istruzione secondo le proprie esigenze educative e didattiche deliberate nella programmazione annuale, fino a un massimo di sei giorni per classe, in Italia e all'estero, secondo quanto stabilito dal Regolamento interno di visite e viaggi di istruzione. I Consigli di classe in ottobre programmano tutte le attività previste per la classe, cercando di concentrare i viaggi di istruzione nelle prime due settimane di marzo, tenendo conto di quanto deciso nei vari Dipartimenti di settembre.
I viaggi di istruzione per le classi quinte del Linguistico sono finalizzati al perfezionamento delle lingue studiate.
Le gite e i viaggi di istruzione si configurano come attività didattica rivolta a tutta la classe, pertanto le lezioni in aula saranno sospese ed eventuali studenti non partecipanti saranno distribuiti in altre classi.

SCAMBI CULTURALI

Nella nostra scuola vengono organizzati scambi e soggiorni di studio in paesi europei, che riguardano principalmente l' indirizzo linguistico/turistico, ma sempre più spesso anche gli altri indirizzi, coinvolgendo le classi seconde, terze e quarte; la finalità di tali soggiorni è sia l'apprendimento delle lingue "sul campo", sia la realizzazione di un'esperienza culturale e relazionale che contribuisca ad ampliare l'orizzonte degli studenti e a consolidare la cooperazione fra i popoli, oltre che ad educare i giovani alla consapevolezza di far parte di un'Europa unica. Peraltro la partecipazione ad eventuali scambi o soggiorni all'estero non è obbligatoria per lo studente, né vincolante rispetto al curriculum scolastico.

Ogni scambio, programmato dai singoli consigli di classe, a partire dalle classi prime è elaborato secondo un progetto comune alle scuole coinvolte e prevede la partecipazione a lezioni nel paese partner; gli studenti sono ospitati "alla pari" dalle famiglie degli studenti stranieri, che a loro volta sono ospitati quando vengono in Italia. Vengono organizzati sia scambi culturali di gruppo (in genere della durata di una settimana di soggiorno all'estero ed una di ospitalità), che individuali (in genere della durata di un mese di soggiorno all'estero ed un mese di ospitalità).

SOGGIORNI LINGUISTICI

Il soggiorno di studio è organizzato in collaborazione con una scuola estera partner o con un'organizzazione specializzata nel settore; gli studenti sono alloggiati in college o in famiglia e frequentano comunque un corso di lezioni presso la scuola ospitante.

I soggiorni linguistici presentano le stesse finalità degli scambi: danno la possibilità agli studenti di conoscere da vicino la realtà di altri paesi e di implementare con l'esercizio diretto la propria conoscenza della lingua straniera, oltre che di allacciare amicizie con coetanei di altri paesi europei; anche i soggiorni sono rivolti principalmente alle classi seconde, terze e quarte dei tre indirizzi del Liceo, con la possibilità di coinvolgere più classi, anche non intere.

MOBILITA' INTERNAZIONALE

Il nostro Istituto promuove la mobilità internazionale individuale quale fondamentale esperienza di incontro con studenti di altre realtà scolastiche europee e di confronto con altri sistemi educativi, da svolgere presso altre istituzioni scolastiche europee dello stesso livello, per un periodo minimo di un mese. La nostra scuola ha iniziato il progetto nel 2008, grazie ai finanziamenti erogati dalla Regione Toscana, ed ha poi proseguito autonomamente grazie ai propri contatti con le città di Grenoble (Francia), Östersund e Skövde (Svezia) .
Dall'anno 2023-24 la nostra scuola ha ufficialmente ricevuto l'accreditamento presso l'Agenzia Nazionale Erasmus. Questo riconoscimento rappresenta un traguardo straordinario per il nostro istituto e apre nuove porte a opportunità internazionali per studenti, insegnanti e personale scolastico. L'accreditamento Erasmus ci permette di partecipare attivamente a progetti europei, favorendo lo scambio di conoscenze, competenze e culture. I nostri studenti hanno la possibilità di vivere esperienze di studio e formazione all'estero, ampliando i propri orizzonti e arricchendo il loro percorso educativo, esperienze interamente finanziate. Allo stesso modo, i nostri insegnanti potranno condividere e acquisire nuove metodologie didattiche, contribuendo a migliorare ulteriormente la qualità della nostra offerta formativa.

Nell'istituto è presente inoltre un progetto specifico e mirato al fine di regolamentare e facilitare sia il reinserimento nella classe di appartenenza da parte degli studenti del nostro istituto che trascorrono un periodo dell'anno scolastico all'estero, sia l'inserimento degli studenti stranieri ospiti del nostro istituto. Lo scopo principale del progetto è quello di assicurare una linea di comportamento unitaria nei loro confronti in modo che i Consigli di Classe esprimano richieste e forniscano indicazioni omogenee sui contenuti e sulle competenze da acquisire, in modo che non vi siano disparità di trattamento tra allievi di varie classi o da un anno all'altro. Inoltre, ci si auspica una visione più allargata ed una comprensione più ampia delle esperienze di mobilità internazionale da parte dell'intero corpo docente, per giungere finalmente ad un pieno riconoscimento del loro enorme valore culturale e formativo.

Il progetto si suddivide in due aree distinte, ciascuna delle quali inquadra le procedure atte a sviluppare i seguenti punti:

1: Monitoraggio e riammissione degli studenti del nostro istituto che trascorrono un periodo dell'anno scolastico all'estero.

2: Accoglienza e monitoraggio degli studenti stranieri frequentanti il nostro istituto.

MONTALE SCUOLA POLO PER "*eTWINNING*"

"eTWINNING", la community di scuole in Europa, è un'azione del progetto Erasmus Plus, per la quale la nostra scuola svolge la funzione di scuola-polo; eTwinning mette a disposizione di insegnanti, dirigenti, bibliotecari etc, una piattaforma che permette di comunicare, collaborare, condividere idee e sviluppare progetti realizzando gemellaggi elettronici. La piattaforma è nata per integrare le tecnologie dell'informazione della comunicazione (TIC) nei sistemi d'istruzione e formazione, attraverso gemellaggi elettronici tra scuole europee primarie e secondarie. Il nostro liceo è registrato sul portale europeo e ha portato avanti numerosi progetti. Questa risorsa si è dimostrata particolarmente importante ed efficace nel periodo di DDI e delle lezioni a distanza.

EUROPEAN STUDIES

Il nostro Istituto partecipa al programma internazionale European Studies, a cui aderiscono oltre 300 scuole di 25 regioni europee. Si tratta di una serie di azioni intese a promuovere la cooperazione tra scuole europee su argomenti di interesse comune, utilizzando l'inglese come lingua veicolare.

EUROYOUTH CONFERENCE

Il nostro Istituto partecipa ogni anno alla Conferenza annuale dei giovani (EuroYouth Conference), organizzata di volta in volta in una delle dieci nazioni aderenti all' iniziativa. Vi

prendono parte docenti e studenti delle scuole partner con lo scopo di conoscersi, discutere ed elaborare documenti su progetti comuni relativi alla realtà dei giovani e del mondo moderno, utilizzando l'inglese come lingua veicolare.

SAFER INTERNET DAY

La scuola aderisce al programma Connecting Europe Facility, che si propone di incentivare l'utilizzo sicuro di internet nonché delle nuove tecnologie on-line, con particolare attenzione nei confronti dei bambini, lotta ai contenuti illegali e in generale, contenuti non desiderati dagli utenti, in un approccio di collaborazione promosso dall'Unione Europea.

Il Safer Internet Centre italiano (coordinato dal MIUR) promuove ogni anno in Italia il Safer Internet Day. La nostra scuola ha aderito all'iniziativa con grande entusiasmo da parte degli studenti.

ECDL

Da anni presso il nostro Istituto è possibile seguire il percorso di formazione e certificazione ECDL.

ATTIVITA' SPORTIVE

Durante l'anno scolastico è attivato il Centro Sportivo Scolastico. Le discipline sportive proposte dal dipartimento di Scienze motorie, in base alla disponibilità di impianti e attrezzature, saranno scelte tra quelle inserite dal MIUR nei campionati studenteschi e non solo (a titolo di esempio arrampicata sportiva, atletica leggera, corsa campestre e in pista, badminton, beach volley, bowling, calcio a 5,7,8,11, canoa, ciclismo e mountain bike, danza sportiva, ginnastica in tutte le sue forme, giochi e sport tradizionali, golf, hockey, judo, karate, lotta, nuoto, orientamento, pallacanestro, pallamano, palla tamburello, pallavolo, pattinaggio, rugby, scherma, sci alpino e di fondo, snowboard, softball e baseball, sport equestri, taekwondo, tennis, padel, tennis da tavolo, tiro con l'arco, trekking, vela, sup, surf, wing tsun, wushu-kung fu). L'istituto parteciperà anche ai campionati scacchi. Tali attività potranno essere praticate sia in orario curricolare che in quello extra scolastico, anche con la collaborazione di personale specializzato.

Ogni anno verranno proposti soggiorni con finalità didattico educative, anche pluridisciplinari, sulla neve, in ambiente naturale: zone verdi e acquatiche. Sarà prevista inoltre la partecipazione a tornei organizzati in ambito comunale e provinciale e a manifestazioni anche nazionali di particolare interesse relativi alle discipline sopra riportate. Tutte le attività sportive sono inserite nel progetto "Saranno Campioni" con lo scopo di favorire la pratica sportiva e l'eventuale partecipazione ai Campionati studenteschi.

CINEMA, TEATRO, ARTE

Le attività proposte spaziano dalla lettura del quotidiano in classe, alla redazione del giornalino studentesco. Inoltre, nell'ambito della programmazione territoriale per l'educazione e l'istruzione, (Progetti Educativi Zonali P.E.Z.), anche per favorire l'integrazione e l'inclusione di alunni con difficoltà di apprendimento, di inserimento nel mondo della scuola ed a rischio di dispersione scolastica, l'Unione dei Comuni della Valdera finanzia un progetto di promozione dei linguaggi dell'arte, della musica e del teatro tra i giovani. A questa iniziativa il nostro istituto partecipa con un nutrito gruppo di studenti. In questo modo si favorisce lo sviluppo delle tecniche di relazione e di comunicazione, così da avviare i giovani sia alla fruizione consapevole e critica di linguaggi complessi e differenziati, sia alla conoscenza ed espressione di se stessi in forma sempre più

compiuta; si incentivano, inoltre, lo scambio e il confronto e si contribuisce alla formazione di quella personalità “a tutto tondo” che costituisce la finalità educativa del nostro Liceo.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare che la nostra scuola può offrire, in coerenza con le risorse economiche realmente disponibili, rappresenta un importante ampliamento dell'offerta formativa, in quanto viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione agli studenti impossibilitati alla frequenza, al fine di prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico. Nel caso di studenti ammalati per lungo tempo e necessitati ad astenersi dalle lezioni è possibile, per la scuola, attivare uno specifico progetto con i docenti, che possono seguire a casa gli studi del minore impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni –anche non continuativi-, consentendogli di proseguire il suo percorso di apprendimento e facilitando il successivo reinserimento in classe. In casi particolari, si potrà anche ricorrere all’utilizzo di tecnologie per l’insegnamento a distanza (modalità e-learning).

PRIMO SOCCORSO

In ottemperanza ai commi 10 e 12 art.1, legge 13.7.2015, n. 107 saranno attivate iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale “118” e/o con l’aiuto delle realtà del territorio, soprattutto Associazioni di volontariato che daranno il loro contributo nelle attività di formazione medesime, ma anche dell’ ASL5 (ad es., corsi di formazione per l’utilizzo del defibrillatore); le attività di formazione saranno il più possibile estese a tutto il personale.

2.6.5 Integrazione col territorio

Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti di cui si è tenuto conto nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- potenziare ed estendere gli scambi culturali a tutti gli Indirizzi dell’Istituto, lasciando ampia libertà agli studenti di partecipare o meno;
- incrementare l’uso delle tecnologie nella pratica didattica quotidiana (laboratori, lim, ecc); potenziare l’educazione ambientale;
- istituire piccole biblioteche di classe e rendere l’ambiente classe più “accogliente”;
- incrementare i livelli di collaborazione tra le scuole del territorio.

RETI DI SCUOLE

Dal 2003 il Liceo Montale fa parte della Rete territoriale di scuole Costell@zioni, di cui è stato per anni capofila, comprendente tutti gli istituti scolastici della Valdera, che insieme costruiscono protocolli, modalità di lavoro, progettualità condivise, sia in ambito locale che in ambito nazionale ed europeo. In quanto membro della rete di Costell@zioni, il nostro Liceo partecipa alle attività educative e formative promosse dalla Tavola della pace e della cooperazione, finalizzate all’ispirazione e alla promozione della cultura dei diritti umani e della pace.

Dal 2016 l'Istituto è parte della Rete territoriale di Ambito 19 “Tre Valli”; è capofila regionale della Rete di scuole dei Licei economico-sociali (LES) della Toscana e fa parte della Rete

nazionale dei Licei Economico sociali, è capofila della Rete regionale dei Licei delle Scienze Umane e fa parte della Rete regionale "Europa dell'istruzione" e della Rete dei Licei Linguistici.

Infine la scuola aderisce alla Rete robotica educativa e alla Rete ESABAC, alla Rete Bibliolandia, alla Rete Gameboard e didattica, e al progetto di lettura "Leggere forte", in collaborazione con il CRED Valdera.

2.6.6 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

L'alternanza scuola lavoro (PCTO) costituisce una tradizione ben consolidata nel nostro istituto, che da molti anni condivide percorsi di apprendimento con gli enti e le strutture che accolgono i nostri studenti.

La revisione della legge di bilancio 2019 (L. 145/18) ha ridefinito le caratteristiche di quella che nella legge 107/2015 (Buona scuola) era l'alternanza scuola lavoro. Sulla base del nuovo provvedimento, gli attuali percorsi in alternanza scuola lavoro sono ridenominati "*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento*" e sono attuati per una durata complessiva non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

I PCTO consentono di implementare gli apprendimenti curriculari, di contestualizzare le conoscenze e di sviluppare competenze trasversali, in quanto gli studenti sperimentano compiti di realtà e agiscono in contesti operativi, in un percorso co-progettato, situato e finalizzato. In tale contesto l'orientamento diventa significativo e più efficace accrescendo il valore orientante dei PCTO.

All'interno del nostro sistema educativo i PCTO sono quindi intesi come metodologia didattica flessibile che mira a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti in contesti formali, informali e non formali, perseguendo le seguenti finalità e le seguenti competenze attese:

Finalità:

- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione in via prioritaria di competenze trasversali utili alla futura occupabilità, in qualsiasi campo di inserimento lavorativo, nella prospettiva dell'apprendimento permanente quale garanzia di permanenza sul mercato anche in ipotesi di riconsiderazione delle scelte effettuate :

- favorire la costruzione e il rafforzamento di specifiche competenze orientative, indispensabili per la valorizzazione della persona e della capacità di poter effettuare scelte consapevoli e appropriate lungo tutto l'arco della vita maturando un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, accompagnata da una padronanza sociale ed emotiva.

- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e la società civile ed in particolare con il contesto territoriale per una conoscenza diretta degli ambiti professionali, dei contesti lavorativi e della ricerca.

Competenze attese

- - competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

- - competenza in materia di cittadinanza;

- - competenza imprenditoriale;

- - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2.6.7 L’attuazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento hanno una struttura flessibile, si articolano in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento in contesto esperienziale e situato, anche presso strutture ospitanti, e sono articolati secondo criteri di gradualità e progressività che rispettino lo sviluppo personale, culturale e professionale degli studenti in relazione alla loro età.

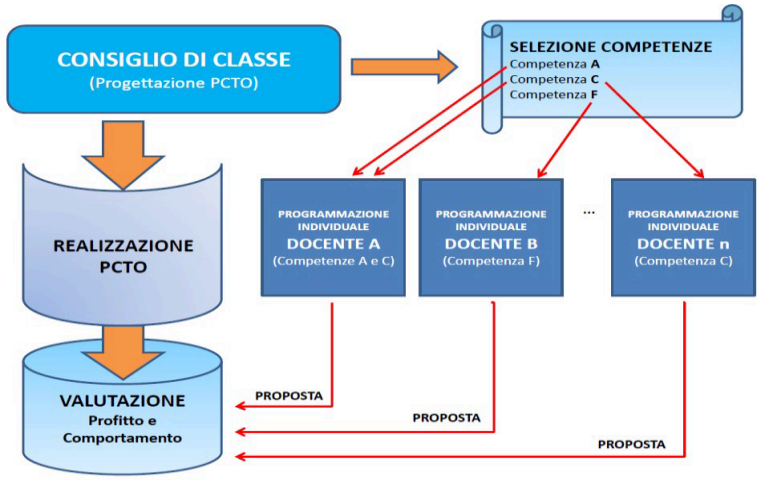
La progettazione dei PCTO contempera tre dimensioni:

1. la dimensione curricolare;
2. la dimensione esperienziale;
3. la dimensione orientativa.

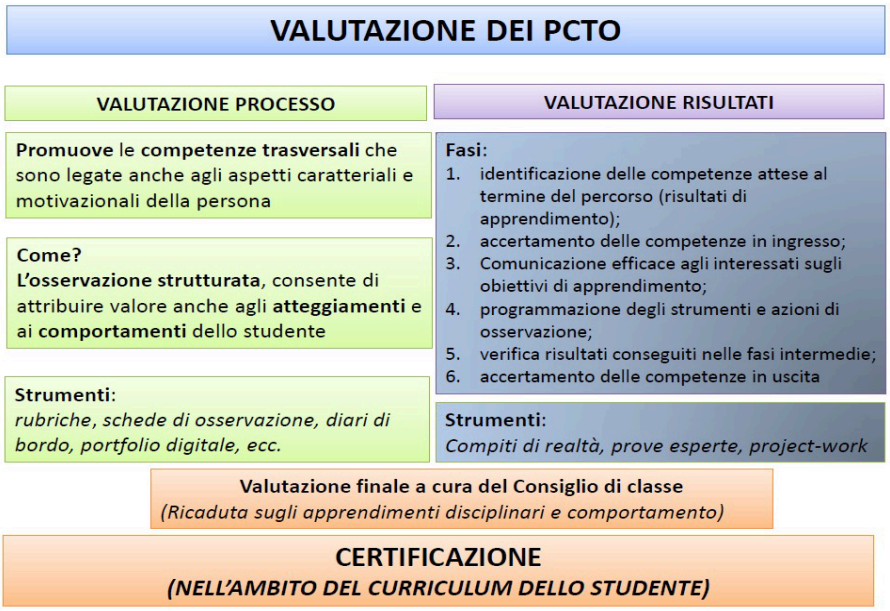
Essa può prevedere una pluralità di tipologie di collaborazione con enti pubblici e privati, anche del terzo settore, nonché col mondo del lavoro (incontri con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, project-work, tirocini, ecc.) in contesti organizzativi diversi, anche all’estero.

Essa può arricchirsi di attività finalizzate all’approfondimento di aspetti a carattere normativo (sicurezza sul lavoro, ambientale), organizzativo (organizzazione aziendale) e sociale (capacità di lavorare in gruppo, gestione delle relazioni, ecc.)

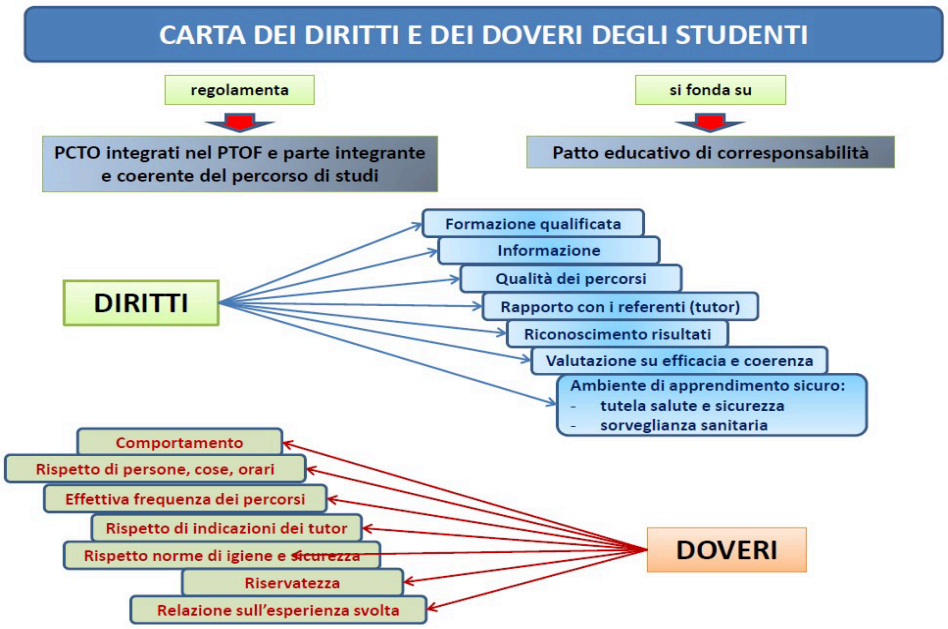
I percorsi sono “incardinati” nella didattica e costituiscono un momento essenziale nell’ambito della programmazione per competenze e multi/pluri/interdisciplinare dei dipartimenti e dei consigli di classe. Questi ultimi hanno un ruolo centrale nella progettazione dei percorsi, operando una scelta delle competenze da promuovere negli studenti, nella gestione e realizzazione degli stessi e infine, nella valutazione del raggiungimento dei traguardi formativi.



La valutazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi, concorrendo così alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.
Nella valutazione finale, viene attribuito valore anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello/a studente osservati durante il percorso.



I PCTO, parte integrante e coerente col percorso di studi, si fondano su una serie di principi presenti nella Carta dei diritti e doveri degli studenti.



2.6.8 Suddivisione delle ore/attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento nel triennio

1 **Liceo Linguistico**

Classe Terza : 10 ore di formazione in aula, 12 ore Formazione specifica su salute e sicurezza in ambito lavorativo, 40 ore stage estivo

Classe Quarta: 10 ore Formazione in aula (valorizzare e promuovere il territorio, organizzare risorse, prodotti, eventi ,arte, attività), 50 ore stage estivo

Classe Quinta: 20 ore Formazione in aula e lavoro progettuale (sapersi orientare conoscendo gli aspetti fondamentali dei diversi ambiti universitari/ professionali/ lavorativi come pure le principali modalità di accesso al mondo del lavoro, individuando le proprie competenze)

2 **Liceo delle Scienze Umane e Liceo Economico Sociale**

Classe Terza: 12 ore Formazione specifica su salute e sicurezza in ambito lavorativo, 12 ore visita aziendale (analizzare e riconoscere le realtà economico-sociali)

Classe Quarta: 20 ore Formazione in aula (individuare le caratteristiche socio-economiche, formative/ assistenziali delle realtà lavorative in cui si svolge lo stage), 50 ore stage

Classe Quinta: 20 ore Formazione in aula e lavoro progettuale (sapersi orientare conoscendo gli aspetti fondamentali dei diversi ambiti universitari/ professionali/ lavorativi come pure le principali modalità di accesso al mondo del lavoro, individuando le proprie competenze)

Il monte ore previsto per i tirocini pratici potrà subire variazioni in funzione dei percorsi formativi da realizzarsi in concerto con le aziende ospitanti. Inoltre la suddivisione delle ore sopra indicata non è vincolante, ma di orientamento per la progettazione e programmazione dei PCTO da parte dei singoli Consigli di Classe.

Le esperienze di lavoro del Liceo Linguistico si svolgono principalmente nel periodo estivo, giugno/settembre, e sono caratterizzate dalla partecipazione a stage in

- uffici di relazione con il pubblico e servizi alla clientela;
- agenzie di viaggio;
- strutture ricettive;
- amministrazioni pubbliche;
- uffici commerciali e marketing;
- organismi e associazioni internazionali;
- organismi, associazioni e fondazioni che propongono attività culturali;
- redazioni di giornali, uffici stampa;
- istituzioni, musei ed enti di tutela e promozione culturale e turistica;
- centri educativi con corsi in lingue straniere;
- partecipazione a meeting internazionali sportivi (tennis, in particolar modo il Torneo Internazionale Città di Santa Croce- Mauro Sabatini; ITF Future Città di Pontedera);

Gli stage per gli alunni del Liceo Economico-Sociale e del Liceo delle Scienze Umane si svolgono in strutture ed enti del territorio di varia tipologia, in orario sia curricolare che extracurricolare:

- agenzie educative e formative per adulti e per minori pubbliche e private;
- centri ricreativi e di animazione;
- enti, associazioni, strutture volte all'inserimento sociale e al sostegno alla persona;

- associazioni e comunità, anche operanti nel terzo settore;
- centri di documentazione e ricerca sociale;
- istituzioni, enti pubblici e privati, strutture ricettive e di servizi in cui sono richieste buone strategie comunicative;
- istituzioni, enti pubblici e privati che operino nell'ambito della programmazione economica e del welfare, promuovono attività culturali, di ricerca e promozione sociale;
- uffici e strutture di relazione con il pubblico e la clientela;
- redazioni di giornali, uffici stampa, case editrici, biblioteche, archivi, librerie;
- organismi internazionali, comunità italiane all'estero.

Negli ultimi anni, il Liceo Montale, vista l'evoluzione del mondo del lavoro in senso globale e vista anche la sua vocazione a proiettarsi in un contesto europeo, sta sviluppando delle esperienze all'interno dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in Europa utilizzando sia i fondi PON che i fondi Erasmus.

Esperienza lavorativa estiva autonoma da parte dello studente
Riconoscimento come tirocinio a condizione di esibire

- Contratto stipulato con l'azienda;
- Scheda di valutazione da parte dell'azienda delle competenze specifiche e/o trasversali sviluppate;
- Relazione finale dello studente sull'esperienza effettuata.

Il Consiglio di classe attesterà l'equivalenza, anche in termini quantitativi, con le ore dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento svolte dal resto della classe, riconoscendo e convalidando un monte ore compatibile con lo sviluppo di competenze specifiche e/o trasversali.

Esperienze pratiche svolte presso aziende di famiglia
Non si riconosce l'equivalenza con le ore di stage

I tirocini sono seguiti da un tutor scolastico e da un tutor aziendale che accompagnano lo studente nella fase di realizzazione dell'esperienza lavorativa.

Il Tutor scolastico:

1. Redige il progetto dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento per la propria classe sulla base di quanto stabilito dal consiglio di classe, in coerenza con quanto stabilito a livello di indirizzo.
2. Promuove nella propria classe le iniziative dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, diverse dallo stage, facendo da tramite tra i referenti di indirizzo e il proprio consiglio di classe.
3. Comunica a tutti i componenti del Consiglio di classe le scelte effettuate.
4. Collabora con il referente di indirizzo per la riuscita delle iniziative rivolte alla propria classe: individuazione accompagnatori e bisogni particolari della classe, redazione di circolari che riguardano solo il proprio consiglio di classe, distribuzione della documentazione relativa allo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento in tutte le sue fasi, controllo della presa visione delle circolari da parte degli studenti di tutte le attività proposte.

5. Aggiorna il referente di indirizzo sull'andamento delle attività inerenti ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
6. Rappresenta il punto di riferimento della classe per tutte le attività dei PCTO
7. Cura i rapporti con le famiglie
8. Comunica ai referenti d'istituto i bisogni educativi presenti nella classe per la scelta della collocazione in azienda di ogni alunno
9. Segue, con la collaborazione del referente di istituto, lo stage di ogni alunno in azienda (art.3 della convenzione)
10. Raccoglie le schede di valutazione dello stage da parte delle aziende, i questionari di valutazione dello stage degli alunni, la relazione finale dello stage
11. Predispone un prospetto completo delle ore svolte da ciascun alunno in aula, in azienda, in visita aziendale, entro il 30 maggio di ogni anno per l'inserimento dei dati sulla piattaforma SIDI
12. Ogni anno redige insieme al Consiglio di classe la scheda di valutazione con l'indicazione degli obiettivi e delle competenze progressivamente raggiunte dallo studente sulla base delle evidenze emerse dai documenti compilati dallo studente e dal tutor aziendale e di quanto osservato personalmente dai docenti del consiglio di classe.

Il Referente d'istituto

- Coordina le attività dei consigli di classe con la collaborazione dei tutor scolastici e organizza le attività comuni individuate dai consigli di classe
- Cura la redazione del data base delle aziende e lo mette a disposizione di ogni classe
- Ricerca e/o prende contatti con le aziende per lo stage sulla base dei bisogni motivati emersi nei consigli di classe, comunicati dai tutor
- Stipula le convenzioni con le aziende
- Elabora in collaborazione con il tutor aziendale il percorso formativo personalizzato
- Cura la modulistica e la mette a disposizione di ogni consiglio di classe
- Cura i rapporti con le aziende in occasione dello stage rappresentando la figura di riferimento dell'istituto
- Organizza la riunione generale per la scelta dello stage da parte degli alunni
- Rappresenta l'istituto ai vari tavoli partecipando alle riunioni
- Cura i monitoraggi periodici e conclusivo del Portale SIDI
- Elabora le relazioni richieste dall'amministrazione centrale e periferica sulle attività di ASL dell'istituto

2.6. 9 Nuove tecnologie e Piano Nazionale Scuola Digitale

L'Istituto intende sviluppare le nuove tecnologie, per supportare l'innovazione didattica e la semplificazione delle procedure. Nell'arco di due anni, infatti, l'Istituto ha realizzato un'efficiente rete Wifi in tutti i plessi, ha introdotto il registro elettronico, dotando i docenti di tablet ed ha avviato un percorso di scuola 2.0 in due classi del Liceo Linguistico. Sono state, inoltre, avviate delle riflessioni sulle applicazioni didattiche delle nuove tecnologie, presentando un progetto europeo per la costruzione di un MOOC per le competenze economiche.

Si prevede il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali e sarà perseguito l'incremento di una didattica laboratoriale anche nel campo del sapere scientifico, in particolare in Scienze naturali e matematica per cui è in corso una sperimentazione di didattiche alternative, tramite- anche- la partecipazione ad esperienze progettuali innovative, in collaborazione con altri paesi europei ed extraeuropei in ambito Erasmus plus.

Grazie al sito web e all'impiego del registro elettronico, la scuola favorisce la trasparenza, la trasmissione dei dati e delle informazioni alle famiglie, agli studenti e fra scuole, nonché fra le articolazioni periferiche del MIUR;

2.6.10 Ambiente di apprendimento: strategia educativa e metodologie didattiche

Le competenze di base formano l'insieme delle conoscenze che costituiscono la base minima per la prosecuzione del percorso formativo, per le possibilità di impiego e lo sviluppo professionale personale. Il carattere di alta trasferibilità delle competenze di base richiede che esse vengano costantemente aggiornate e incrementate, in relazione ai cambiamenti strutturali dei diversi contesti professionali, economici e sociali.

Esse si articolano su tre dimensioni:

dimensione linguistica: consolidamento - approfondimento delle abilità linguistiche (lingua madre e lingua straniera) attraverso l'analisi dei problemi di comunicazione nel sistema culturale e nell'organizzazione della società contemporanea; rilettura in chiave storica dei relativi processi di sviluppo;

dimensione giuridico - economico - sociale ed organizzativa: sviluppo delle conoscenze e competenze relative all'organizzazione sociale, economica, politica e del lavoro;

dimensione scientifico-tecnologica: consolidamento e sviluppo delle competenze logico-matematiche, informatiche e scientifiche, indispensabili per la comprensione della complessa società odierna.

Si considerano competenze chiave della cittadinanza attiva:

- costruzione del sé;
- relazioni con gli altri;
- rapporti con la realtà sociale.

Tali competenze stanno alla base delle competenze trasversali su cui costruiamo le nostre strategie educative e le metodologie didattiche che utilizziamo. Queste vanno contestualizzate all'interno delle attività indirizzate all'acquisizione delle competenze di base e trasversali, poiché entrano in gioco nelle diverse situazioni operative e professionali, consentendo allo studente di trasformare i saperi in comportamenti efficaci rispetto a contesti specifici.

Si riferiscono per esempio a capacità di diagnosi, comunicazione, decisione, *problem solving*, assunzione di responsabilità, lavoro di gruppo, lavoro per progetti, apprendimento organizzativo.

Lo studente dovrà quindi essere in grado di:

- diagnosticare le proprie competenze e risorse personali, e riconoscere i propri stili di apprendimento e comportamento;
- comunicare e interagire con gli altri nel contesto di apprendimento e o di lavoro rispettando ruoli e riconoscendo gerarchie;
- diagnosticare la qualità dei propri stili comportamentali e dei processi di pensiero; collaborare con gli altri nella realizzazione di un'attività;
- migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione;
- comunicare con altri nel contesto di apprendimento e di lavoro, anche in situazione di interazione mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici);
- assumersi responsabilità all'interno di un gruppo.

L'approccio sistemico e per competenze, innovativo nelle finalità, richiede un'attenta valutazione delle strategie di insegnamento/apprendimento che si intendono adottare e che devono privilegiare la metodologia del laboratorio, insieme ad altre metodologie fortemente interattive. E' importante che il processo di apprendimento sia supportato da processi quali:

- l'orientamento in ingresso e il ri-orientamento in itinere;
- il rapporto individuale e l'accompagnamento della persona attraverso il tutoring individualizzato;
- il coinvolgimento nelle scelte relative al processo di apprendimento, attraverso il progetto formativo in progress;
- l'accertamento e la certificazione delle competenze e dei crediti acquisiti, (anche al di fuori del contesto scolastico) come fattore di motivazione e di capitalizzazione delle esperienze.

Gli aspetti su cui il Liceo Montale sta attualmente investendo forze e risorse sono:

- lo sviluppo di competenze chiave che preparino gli studenti alla vita adulta;
- la valorizzazione delle eccellenze, ma anche un sostegno per tutte le situazioni di svantaggio educativo, con lo scopo di garantire una scuola per tutti e per ciascuno, per ottenere i migliori risultati di apprendimento;
- l'uso di metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di cooperazione e l'apprendimento centrato sull'esperienza;
- l'utilizzo della didattica laboratoriale e delle moderne tecnologie (computer, videoproiettore, LIM, lavagna interattiva multimediale) come strumento indispensabile per inserirsi nella vita lavorativa e sociale e come strumento metodologico alternativo alla didattica tradizionale;
- il tentativo di rendere positivo il clima in cui avviene il processo di insegnamento/apprendimento, puntando sulla centralità dello studente e utilizzando positivamente gli stimoli provenienti dalla moderna società multietnica;
- l'incremento del lavoro in rete (l'Istituto aderisce alla rete "Costellazioni", rete di scuole a livello provinciale).

IL COORDINATORE DI CLASSE

Il coordinatore di classe è una figura di raccordo fra scuola, famiglia, istituzioni, che interviene fin dalla fase di accoglienza e accompagna lo studente durante tutto il percorso. Contribuisce allo sviluppo individuale dello studente, sollecitandone forme di rilettura e ridefinizione del sé. Svolge funzione di mediazione e collabora nella programmazione e verifica delle attività di aula e di stage.
Facilita gli allievi nel:

conoscere se stessi
conoscere il processo, il corso, il contesto
relazionarsi e comunicare con gli altri in maniera positiva
sviluppare le strategie per studiare efficacemente

Compiti organizzativi:

- nei consigli di classe parla ai rappresentanti dei genitori a nome di tutti i docenti;
- può rappresentare il Dirigente Scolastico, se delegato, nei Consigli di classe;
- coordina e cura, in collaborazione con gli altri membri del Consiglio di classe, la stesura, la realizzazione e la verifica di PEI e PDP per i casi previsti dalla normativa vigente;
- riceve genitori di alunni in difficoltà o con problemi a nome dei componenti il Consiglio di classe;
- raccoglie permessi per le uscite didattiche e per altre attività programmate;
- prepara e sottopone al Consiglio di Classe la sua relazione finale della classe;
- coordina i lavori di preparazione del Consiglio di classe all'Esame di Stato, raccoglie ed organizza in maniera sistematica i materiali da inserire nel Documento finale del 15 maggio (classi quinte); favorisce i buoni rapporti tra tutti i componenti il Consiglio di classe (docenti, genitori, rappresentanti degli studenti).

IL PATTO FORMATIVO

Il contratto formativo si stabilisce tra il docente e l'allievo, ma alla sua definizione convergono i vari soggetti della comunità scolastica, compresi i genitori degli studenti, ognuno nell'ambito delle proprie competenze. Tale contratto è elaborato tenendo conto degli obiettivi formativi e dei contenuti definiti ai diversi livelli istituzionali e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
Attraverso il patto educativo di corresponsabilità sottoscritto all'atto dell'iscrizione alla nostra scuola (cfr. allegato 3)
l'allievo:

-conosce gli obiettivi didattici ed educativi del suo curricolo (perché si studiano certi contenuti e non altri; per raggiungere quale condizione culturale, sociale, operativa);

-conosce il percorso per raggiungerli (come deve studiare; cosa deve seguire per sviluppare i suoi interessi);
-conosce le fasi del suo curricolo (scansione temporale delle unità didattiche);
il docente:
-esprime la propria offerta formativa (cosa insegna e come);
-motiva il proprio intervento didattico (perché ha inserito certi argomenti specifici nella programmazione, perché certi argomenti sono punti nodali, come si acquisiscono certe abilità);
il genitore:
- conosce l'offerta formativa (la scuola deve rendere agevole e veloce la comunicazione);
- può esprimere pareri e proposte (la scuola deve indicare le modalità);
- può collaborare nelle attività (la scuola deve essere pronta a cogliere e valorizzare la collaborazione).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Orientamento in entrata

Le attività di orientamento che la nostra scuola rivolge agli studenti alunni dell'ultimo anno della scuola media sono di due tipi: formative e informative.

Formative: da vari anni, grazie ad un accordo di rete con gli Istituti comprensivi della Valdera, si è avviato un progetto di continuità per la creazione di percorsi curricolari verticali tra la scuola di base e la scuola superiore. Si è pertanto sperimentata con successo una forma nuova ed efficace di orientamento, consistente nel dare agli studenti della scuola media l'opportunità di assistere **a** lezioni delle classi del biennio per un'intera mattina e partecipare direttamente a moduli delle discipline di indirizzo dei tre licei; i ragazzi, in questo modo, ottengono un primo approccio diretto con discipline a loro ancora sconosciute o ancora poco approfondite e, quindi, possono orientare le proprie scelte in maniera più consapevole.

Oltre a ciò, già da qualche anno, alcuni docenti della scuola sono invitati a svolgere delle minilezioni orientative nelle classi seconde e terze di alcuni istituti comprensivi limitrofi (M.L. King di Calcinaia e Pacinotti di Pontedera), solitamente molto apprezzate sia dagli alunni che dai loro docenti.

Informative: la nostra scuola partecipa regolarmente alle cosiddette "fiere dell'orientamento" organizzate dagli istituti comprensivi tra metà novembre e metà gennaio ed organizza giornate "open day", aprendo le porte a studenti e famiglie secondo un calendario programmato di incontri, durante i quali è possibile visitare i locali della scuola, parlare con i docenti preposti all'orientamento, ricevendo tutte le notizie e informazioni (sia di carattere didattico-formativo, sia di carattere pratico) necessarie per una scelta mirata.

Da sottolineare, inoltre, la presenza sul sito della scuola di una pagina dedicata all'orientamento in entrata con informazioni, appuntamenti, scadenze, modalità di partecipazione alle varie attività e una video-presentazione esaustiva su tutta l'offerta formativa della scuola.

Inoltre percorsi "personalizzati" di orientamento in entrata ed in uscita vengono svolti nei confronti degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare con quelli diversamente abili.

Orientamento in uscita

Rivolto agli studenti delle classi quarta e quinta dei nostri licei, prevede incontri con Università e mondo del lavoro e agevola il reperimento di tutte le informazioni utili ad una consapevole scelta post-diploma. Recentemente, l'offerta da parte di alcune Facoltà delle Università di Pisa e Firenze si è concretizzata in corsi modulari tenuti dagli insegnanti universitari, ma con valenza curricolare e una conseguente ricaduta per le discipline. Inoltre la scuola partecipa alle attività di orientamento organizzate a livello di Rete di ambito 0019.

Infine, si ricorda la presenza sul sito della scuola di una pagina dedicata interamente all'orientamento in uscita, con informazioni sui percorsi post-diploma, sull'offerta formativa dei principali atenei e scuole/istituti di formazione superiore toscani e sui più importanti eventi e

appuntamenti relativi all'orientamento universitario (Salone dello Studente, Alma Orienta ed i singoli Open Days).

VALUTAZIONE CURRICOLO (INDAGINE POST DIPLOMA)

Nel corso dell'anno scolastico 2017/18 ha preso avvio un'indagine strutturata sull'esito dei diplomati del nostro istituto nel mondo del lavoro e della formazione universitaria. L'indagine prende in esame un campione di diplomati dell'ultimo triennio e ogni anno valuta le scelte effettuate e le relative motivazioni, le difficoltà incontrate, al fine di avere un feedback sui punti di forza e debolezza del corso di studi e delle opportunità formative che esso offre, con l'intento di raccordare sempre più il percorso di istruzione con quello di formazione che si profila al termine della scuola secondaria superiore.

2.6.11 I docenti orientatore e tutor

Con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è stata avviata un'importante **riforma** dell'**orientamento scolastico** che ha l'obiettivo personalizzare l'istruzione, di valorizzare i talenti e le inclinazioni di ciascuno, di promuovere il ruolo del **merito** nel successo formativo, di dare **supporto a studenti e famiglie** per consentire loro di fare scelte consapevoli per il futuro, nello studio e nel lavoro.

Lo scorso 22 dicembre 2022 il Ministero ha emanato il decreto con le apposite **Linee guida c**he hanno dato il via a **importanti novità in tema di orientamento**, inteso come **strumento essenziale** per il superamento delle **diseguaglianze** e della **dispersione scolastica**.

La riforma prevede che l'**orientamento sia inserito nelle attività formative** offerte dalle scuole e nei curricoli scolastici, declinando la **didattica in chiave orientativa**, organizzandola cioè a partire dalle esperienze degli studenti e dalla **personalizzazione dei percorsi**, mettendo l'accento sullo sviluppo delle competenze di base e trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività, fondamentali anche per promuovere l'imprenditorialità giovanile), superando, in altri termini, il modello della sola dimensione trasmissiva delle conoscenze.

Sono previsti **moduli di orientamento formativo da almeno 30 ore,** curricolari nelle classi terze, quarte e quinte ed anche extracurricolari per il biennio iniziale.

Il Piano del Ministero ha istituito due nuove figure: il **docente tutor** e il **docente orientatore**. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 ci sono nella nostra scuola un docente orientatore e circa 20 docenti tutor e che supporteranno gli studenti: questa misura consentirà agli studenti di avere percorsi personalizzati e inclusivi, e di avviare una nuova alleanza fra scuola e famiglie.

I tutor, in particolare:

- aiuteranno ogni studente ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità;
- supporteranno le famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o professionali degli studenti.

Gli orientatori, in particolare:

favoriranno, anche grazie alla *piattaforma digitale unica per l'orientamento* messa a punto dal Ministero, l'incontro tra le competenze degli studenti, l'offerta formativa e la domanda di lavoro per consentire una scelta informata e consapevole del percorso di studio o professionale da intraprendere.

2.6.12 Le strutture

Le lezioni si svolgono in orario antimeridiano; la sede centrale del Liceo rimane peraltro aperta quasi tutti i pomeriggi per lo svolgimento delle attività che rientrano nell'ampliamento dell'offerta formativa.

La sede centrale, dove si trovano gli uffici amministrativi e la direzione, è ubicata in via Salcioli

n.1 (Villaggio scolastico): si tratta di un edificio di recente costruzione, che ha 17 aule, due laboratori multimediali, un laboratorio scientifico, un'aula speciale (l'Aula Magna dell'Istituto, denominata "Aula Costellazioni") dotata di videoproiettore e maxischermo, e un'ampia Biblioteca, dotata di circa 2000 volumi, messi a disposizione anche del territorio (la biblioteca è inserita nella rete interbibliotecaria Bibliolandia), e di un settore particolarmente specializzato nelle Scienze umane.

L'altra sede storica del Liceo Montale è situata attualmente in un edificio distinto, ubicato in via Puccini n.8, fuori dal Villaggio scolastico, ed è dotata di un laboratorio multimediale e di un laboratorio linguistico.

Dall'a.s. 2020/21, la terza sede del Liceo Montale è il cosiddetto "palazzo Blu", sito in V. Mattei a Pontedera. La nuova sede è dotata di uffici e laboratori e di aule di gradi dimensioni (in media 100 mq), atte ad accogliere anche classi numerose con il necessario distanziamento imposto dalle norme contro la diffusione del covid-19.

Per le attività sportive la scuola utilizza le seguenti strutture, per raggiungere le quali l'Amministrazione comunale mette a disposizione degli studenti, dove necessario, un servizio di navetta per il trasporto: Stadio Comunale vicino al Palazzetto e "pistino" di atletica adiacente; Centro Sportivo Bellaria e spazi verdi adiacenti; Parco dei Salici e aree verdi nelle vicinanze della scuola (ad es. argini dell'Arno e dell'Era); altre zone del territorio comunale e non, idonee allo svolgimento delle attività proposte. Impianti sportivi privati (centro tennis-padel di Pontedera).

La nuova Sede del Liceo Montale è in corso di costruzione in via Salcioli, all'interno del Villaggio scolastico, in un terreno antistante l'attuale Sede Centrale.

IL CALENDARIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Si articola ogni anno in base al calendario regionale adottato e deliberato dalla Regione Toscana, nel rispetto dell'autonomia funzionale della scuola e della normativa nazionale sulla erogazione del curriculum degli studi, nell'ambito delle competenze attribuite dall'attuazione del titolo V della Costituzione.

Ogni anno sul sito della scuola viene pubblicato il calendario previsto.

3. LA SCUOLA COME ORGANIZZAZIONE, IL PERSONALE SCOLASTICO, LE STRUTTURE

L'organizzazione del Liceo Montale mira a creare una rete sistemica di relazioni tra dirigente, docenti, alunni e famiglie, capace di strutturare forme di conoscenza e comportamenti negli individui che creano un "apprendimento di tipo organizzativo", risultato cumulativo dei processi di interazione delle persone coinvolte nella realizzazione degli obiettivi organizzativi.

La scuola come organizzazione costituisce un sistema e una rete di relazioni e di valori fra i soggetti che ne fanno parte, istituito e coordinato per perseguire insieme le finalità istituzionali dell'ordinamento, rilette e rielaborate alla luce del processo di ricerca-azione che gli organi collegiali attuano per la progettazione dell'offerta formativa: educare, formare, istruire.

"Un'organizzazione apprende quando i suoi membri apprendono nel suo interesse, realizzando un processo d'indagine che dà luogo ad un prodotto di apprendimento" (Argyris e Schön 1978).

Ciò significa passare da un'istituzione basata su un modello che prevede individualismo didattico, burocratizzazione, assenza di memoria e insegnamento come trasmissione, ad un altro, ben più proficuo, centrato su collegialità collaborativa tra docenti, creazione di stimoli e processi creativi, documentazione e condivisione, apprendimento come processo cooperativo di soluzione dei problemi.

L'organizzazione è un sistema cognitivo complesso, capace di strutturare conoscenze e comportamenti: l'apprendimento organizzativo è il risultato cumulativo dei processi di interazione delle persone coinvolte nella realizzazione degli obiettivi organizzativi.

Tra conoscenza/apprendimento e organizzazione si crea un doppio rapporto di interdipendenza:

- l'apprendimento è funzionale allo sviluppo dell'organizzazione, (miglioramento, crescita e innovazione continua);
- la stessa organizzazione "apprende" attraverso e in funzione del processo d'apprendimento degli individui che ne fanno parte;
- la leadership promuove e valorizza l'interazione personale, il coinvolgimento e la condivisione, oltre all'impegno per il conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione. L'IDENTITA' della scuola emerge pertanto dal modo in cui si costruisce il gruppo sociale e dal modo in cui ciascun individuo si pensa e si relaziona rispetto agli altri e con l'esterno.

I CONTENUTI fanno incontrare l'offerta formativa della scuola e il suo ruolo istituzionale con i bisogni del territorio.

La CULTURA esprime l'insieme dei valori che legano i diversi portatori di interessi rispetto alle finalità dell'istituzione: responsabilità, affidabilità, leadership.

La programmazione nasce dalle decisioni assunte dal Collegio dei Docenti, declinate dai Dipartimenti di Area e per materie nelle relazioni dei rispettivi docenti Coordinatori e organizzate e rese operative dai Consigli di classe, in modo che sia messo in atto il principio della collegialità ed unitarietà del processo formativo.

In particolare, i Dipartimenti di Area riservati al biennio dell'obbligo (Area dei linguaggi: Italiano, Latino, Storia dell'arte, Lingue straniere, Linguaggi non verbali; Area matematica: Matematica e Informatica; Area scientifico-tecnologica: Scienze naturali e Biologia, Ed. fisica; Area storico- sociale: Scienze sociali, Geografia, Storia, Elementi di Psicologia, Sociologia e Statistica, Educazione giuridica ed economica, Religione) si caratterizzano per multi-pluridisciplinarietà e per essere centri di ricerca e sperimentazione didattico-educativa o laboratori della didattica; per consapevolezza dei docenti del loro ruolo strategico di indirizzo, orientamento, educazione rispetto a finalità e obiettivi di apprendimento;

per capacità di riorganizzare l'utilizzo delle strutture logistiche e delle risorse umane.

Coerentemente con le scelte didattiche ed educative operate dai Dipartimenti, entro il 31 ottobre di ogni anno i docenti approntano la programmazione didattica individuale per ogni disciplina di ciascuna classe. Nel Piano di lavoro individuale i docenti indicano le scelte culturali e le linee educative e metodologiche concordate e condivise, che danno attuazione al Piano dell'Offerta

Formativa nelle singole classi, con l'intento di rispondere alle specifiche esigenze degli studenti.

Il Consiglio di classe redige un documento di programmazione in cui vengono illustrati: il profilo della classe, gli obiettivi formativi e cognitivi, le strategie adottate, le attività integrative, i criteri generali di valutazione. Il Documento di programmazione del Consiglio di classe viene presentato ai genitori in occasione della prima riunione dei Consigli di classe stessi.

3.1 Personale scolastico

Docenti

Posti in organico

Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per l'a.s. 2021/2022 è definito con Decreti UST di Pisa (Prot. n. 1942/VII.1 del 21 maggio 2021, prot. n. 2276/VII.1 del 10/06/2021;

Organico dell'autonomia

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno è definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di undici unità; nell'ambito dei posti di potenziamento saranno accantonati preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A011 per il semiesonero del primo collaboratore e un posto della classe di concorso A019 per il semi esonero del secondo collaboratore della dirigente.

Per quanto concerne le attività attinenti al potenziamento dell'organico, si individuano, nell'ordine, le seguenti priorità, anche in relazione al miglioramento delle competenze rilevate da INVALSI:

- Potenziamento linguistico (A011-AB24 e BB02-Inglese e Conversazione; AA24 e BA02
- Francese/conversazione- AD24-BD02-Tedesco/Conversazione e AC24-BC02-Spagnolo/Conversazione);
- Potenziamento scientifico (A027);
- Potenziamento socio economico e per la legalità (A046);
- Potenziamento laboratoriale (A050, sostegno, A017);
- Potenziamento umanistico(A019-A018);
- Potenziamento artistico e musicale (A017);
- Potenziamento motorio;

Sono altrsì previste attività di potenziamento delle competenze digitali, anche in relazione al ricorso alla DDI.

Personale ATA

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito: un DSGA, sette Assistenti Amministrativi, due Assistenti Tecnici, sedici Collaboratori Scolastici. Per la complessità dell'organizzazione della scuola (anche logistica-tre sedi distanti tra loro, ognuna di tre piani) ulteriormente aggravata dalle esigenze legate alla pandemia (sanificazione, sorveglianza, consegna dispositivi sanitari, gestione delle segnalazioni al Dipartimento di Prevenzione, gestione informatica delle reti, wifi, ecc) risultano assolutamente necessari un posto di AT tecnico informatico in più, un Assistente Amministrativo in più e SEI collaboratori scolastici in più. La richiesta è stata formalmente inviata più volte all'UST di Pisa, competente per gli Organici.

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi Procedura di assegnazione: L'assegnazione del personale docente alle classi è effettuata dal Dirigente Scolastico (D. Lgs.297/94, D. Lgs. 165/01, D.M. n. 37 del 26 marzo 2009) . Tale assegnazione è preceduta dalla definizione di criteri generali e dalla formulazione di proposte da parte del Collegio Docenti. Criteri:

Per le assegnazioni di personale docente già in servizio sarà, di norma, considerato prioritario il criterio della continuità didattica, salvo esigenze didattiche particolari che impediscano l'applicazione di tale principio.

Alle classi dovrà essere garantita, per quanto possibile, pari opportunità di fruire di personale stabile.

Nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze specifiche, nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente (da ritenere importante il diploma CLIL), anche al fine della realizzazione di eventuali progetti innovativi approvati dal Collegio Docenti.

Il Comitato Scientifico (CS)

Nell'organizzazione della nostra scuola rivestono un ruolo specifico diverse figure che affiancano la Dirigente scolastica, prof.ssa Lucia Orsini, nelle molteplici attività di rilevanza sia didattica che logistica afferenti all'organizzazione e alla gestione dell'Istituto. Oltre ai collaboratori della DS, del CS fanno parte gli insegnanti che ricoprono annualmente le Figure strumentali, e i Coordinatori di corso (vedi organigramma annuale riportato in Allegato F).

Il CS (Comitato scientifico) è riunito periodicamente dalla Dirigente stessa con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità, nonché per le proposte didattico-educative da sottoporre agli organi collegiali.

Le figure strumentali al PTOF

Questi gli ambiti di competenza delle Figure strumentali all'applicazione del Piano Triennale dell'offerta formativa del nostro Istituto:

Gestione del Piano dell'Offerta Formativa: Coordinamento attività e aggiornamento del PTOF -Regolamenti interni di Istituto (in collaborazione con l'ufficio di presidenza) - Coordinamento organizzazione Dipartimenti, Aree disciplinari e obiettivi comuni di apprendimento (programmazioni, obiettivi comuni, griglie, curvature, nuclei pl.) di concerto con la F. S. Sostegno al lavoro dei docenti. - Cura dell' autovalutazione di Istituto (Commissione miglioramento) – Coordinamento interno INVALSI in collaborazione con altre F.S.- Coordinamento interno Istruzione domiciliare (se realizzata-rapporti con le famiglie, con la scuola polo, con il referente regionale, coordinamento stesura progetto e piano di studio individuale in sinergia con il c.d.c. coinvolto, ecc)- Coordinamento interno TFA (accoglienza tirocinanti, individuazione tutor, rapporti con l' università, rendicontazione, ecc) ed Ed.Civica;

Sostegno al lavoro dei docenti: Relazioni interne - Formazione docenti - Progettazione curricolare ed extracurricolare - Modelli e schede di rilevazione degli apprendimenti - Obbligo di istruzione e diritto dovere all'istruzione e alla formazione, Certificazione degli apprendimenti - Monitoraggio progetti; Coordinamento attività delle Reti in collaborazione con altra F.S. - Coordinamento intercultura, accoglienza, tutoraggio- Educazione alla salute. Autovalutazione di Istituto.

Interventi e servizi per studenti: Coordinamento iniziative con scuole all'estero - Progetti Erasmus - Visite e viaggi di istruzione - Relazione studenti docenti - Progetti PEZ - Revisione e aggiornamento dei regolamenti di Istituto (in collaborazione con la F.S. del PTOF)- Coordinamento relazioni docenti studenti- Europa dell'istruzione-Rete Linguistici- CLIL-Esabac.

Realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterne alla scuola: Orientamento e riorientamento in entrata e in uscita – Coordinamento progetti e rapporti con l'Università - Rapporti col sistema della Formazione, Attività scuola-lavoro e stages formativi, Percorsi post diploma – Cura l'autovalutazione di Istituto – Qualità dell'organizzazione scolastica.

Coordinamento per l'attività di inclusione

Attività di inclusione per gli alunni BES; Coordinamento docenti di sostegno, consulenza ai docenti curricolari, rapporti con le famiglie, ASL ed operatori del territorio (assistenti, educatori..).Studio ed analisi dei bisogni speciali degli alunni ed individuazione del percorso di studio. Redazione dei documenti di rito (PEI, PDF, relazioni ed Allegati al documento per gli esami di stato); Consulenza ai docenti coordinatori nella compilazione dei piani didattici personalizzati degli alunni con disturbi specifici degli apprendimento o particolari bisogni"

3.2 **Organigramma, commissioni, incarichi**

La Dirigente scolastica si avvale del supporto di due collaboratori, delle cinque funzioni strumentali, e di un responsabile per ciascun plesso.

L'organigramma, le commissioni e gli incarichi sono riportati in allegato.

Si segnala che particolare attenzione viene dedicata allo "stare bene a scuola" e a tale fine opera da alcuni anni una commissione che si occupa di monitorare l'eventuale esposizione del corpo docente e del personale scolastico al rischio di burn – out.

3.3 **I rapporti scuola - famiglia** All'inizio di ogni anno il Collegio dei docenti delibera per tutte le classi la suddivisione dell'anno scolastico in periodi, ai fini della valutazione degli alunni, tenendo conto del parere del Consiglio di Istituto.

Durante tutto l'anno la scuola si preoccupa di mantenere la comunicazione con le famiglie degli studenti secondo le seguenti modalità:

- con la pubblicazione di qualsiasi novità o informazione utile sul sito internet ufficiale della scuola e sul regiatro elettronico, divenuti ormai da tempo i canali privilegiati di comunicazione;
- a seguito della rilevazione elettronica delle assenze, con la possibilità di controllo quotidiano via web dell'assenza e/o del ritardo dello studente;
- mediante consultazione on line da parte delle famiglie, dei registri personali di ciascun docente dell'istituto;
- con il ricevimento quindicinale dei Docenti (due incontri mensili in orario mattutino predefinito: il quadro orario del ricevimento degli insegnanti è disponibile sul sito internet dell'Istituto);
- con due ricevimenti annuali pomeridiani, in genere in corrispondenza della consegna dei documenti di valutazione;
- con la consegna ai genitori o agli studenti della scheda di valutazione interperiodale ai sensi dell'O.M. n°59 dei 11.05.95;
- con la comunicazione del profitto generale tramite convocazione scritta o telefonica da parte del Docente Coordinatore di classe, nei casi di diffuse difficoltà o di problemi particolari;
- con la consegna dopo gli scrutini finali, da parte del Coordinatore di classe, dell'informativa relativa alle indicazioni fornite dai docenti per lo studio estivo degli studenti con sospensione del giudizio.

4. SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE: PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'adesione ai percorsi di formazione elaborati e offerti all'interno dell'Ambito 19 e, ad integrazione di essi, l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico, riportata in Allegato E.

Per quanto riguarda il **personale docente**, saranno previsti corsi sulla didattica dell'Italiano e della Matematica, in coerenza con le priorità indicate nel RAV. Infatti la scuola è stata inserita in tre progetti Erasmus plus volti a potenziare la didattica della matematica e delle discipline scentifiche: **Stem - Eingeneering of the future** (2015/17), sulle nuove metodologie (tra cui la robotica) per insegnare in modo attivo le discipline STEM (Scienze, Ingegneria, Tecnologia e

Matematica); **Math and Motivation** (2017/19), dove sono state sperimentate nuove metodologie in classe per migliorare l'insegnamento e l'apprendimento della matematica; **Math and Reality,** (2018/2020), volto a sperimentare una didattica innovativa della matematica attraverso scenari e tramite l'uso di visori 3 D; **Math Games**,per un aprrendimento ludico della disciplina, **Math Tourism** e **Medieval Math**.

Inoltre, dando seguito all'indagine condotta sui bisogni formativi e in accordo con il RAV, si proporrà formazione sulle tematiche inerenti Agenda 2030 e progettazione europea: **Stop climate change for our future, Let's know our ecological foot print with tales, Educational Meta Action for Sustinable Development Goals** sono tutti Erasmus + che vedono impegnati i nostri studenti su tematiche ecologiche.

Ciak 2030 , è un progetto per la diffusione della cultura cinematografica e delle tematiche dell'agenda 2030**.**

Aggiornamento e formazione in ambito linguistico sono una tradizione della scuola che da molti anni offre la possibilità di formazione e certificazioni in lingue europee - inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, e anche in cinese (livello base e intermedio) e russo.

Inoltre dal punto di vista didattico, sarà data importanza alla didattica integrata con le nuove tecnologie e alla didattica capovolta. I progetti Erasmus plus **TICC - Teachers as Interactive Content Creators, (**2018/2020), volto a utilizzare le nuove tecnologie per produrre oggetti per la didattica e **Mooc for financial Literacy** (2018/2020), dove si è curata l'alfabetizzazione economica attraverso delle video lezioni realizzate dai ragazzi, hanno risposto agli obiettivi formativi in accordo con il RAV.

Altro obiettivo della formazione è fornire ai docenti strumenti per creare un clima accogliente nella gestione della classe, strumenti finalizzati all'inclusione e al contrasto della dispersione. Anche in questo ambito i progetti Erasmus plus **European Step to Stop Cyberbulling,** (2017/19), per elaborare strategie comuni per combattere il cyberbullismo e **Hi! Great Home School,**(2016/18), per definire strategie comuni contro la dispersione scolastica, hanno risposto al bisogno formativo specifico. Il progetto **Sharing Professional Learning in an Education Centre Environment** (Irlanda e Turchia) è invece finalizzato ad un confronto sulle buone pratiche di insegnamento e di organizzazione scolastica, così come il progetto Erasmus di sole scuole **Critical original response to education** (Spagna, Turchia e Francia).

Inoltre con il progetto Erasmus **Youth can fight racism, accept diversity, promote tolerance by intercultural exchange** (Slovacchia, Portogallo, Turchia e Spagna), progetto di sole scuole, si mira a supportare i docenti nel trovare strategie utili contro i fenomeni di razzismo. Sempre nella direzione della integrazione è il progetto **Online school radio** (Polonia, Portogallo, Turchia e Macedonia), finalizzato alla realizzazione di una web radio condivisa tra scuole europee

Programmare per competenze e valutare gli apprendimenti è un altro indirizzo di formazione importante, così come migliorare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ambito di formazione curato attraverso il progetto OPUS dalle scuola dell'Unione Valdera.

Saranno anche favorite ed incoraggiate tutte le attività che, pur non presentando le caratteristiche del vero e proprio "Corso di Formazione", costituiscono un indubbio arricchimento del bagaglio culturale, formativo e didattico dei docenti: dagli Incontri con Autori (scrittori, saggisti, pedagogisti…), incontri con docenti esperti (nella forma della lectio magistralis, per esempio), a momenti di confronto sulle potenzialità del Web, alla formazione riguardo alle nuove tecnologie e alla partecipazione a giornate di formazione su temi ed argomenti di interesse didattico.

Inoltre la nostra scuola, sin dall'anno scolastico 2012/2013, ha stipulato una convenzione con le Università di Pisa e di Firenze per accogliere in tutoraggio studenti universitari che svolgono il Tirocinio formativo per diventare docenti. Gli studenti tirocinanti, seguiti dai docenti tutor della scuola, partecipano alle attività didattiche secondo calendari programmati e concordati in maniera rigorosa con la scuola, entrano nelle classi dove assistono alle lezioni, ma apportano anche piccoli contributi (sulla base di quanto stabilito preventivamente con il docente tutor responsabile)

interagendo con gli studenti. L'idea è che la collaborazione fra la nostra scuola ed il mondo universitario possa portare un significativo contributo alla ricerca ed alla sperimentazione didattica, con ricadute significative sull'intero progetto formativo d'Istituto.

Si segnala inoltre che il **piano di formazione per il personale ATA** si orienterà sui seguenti indirizzi:

- Acquisizione/potenziamento competenze informatiche;
- Gestione e cura alunni diversamente abili;
- Rapporti con l'utenza: competenze comunicative e relazionali.

5. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali, si fa presente che l'Istituto ha rinnovato uno dei laboratori multimediali e ha incrementato inmaniera significativa le dotazioni tecnologiche (tablet, pc, LIM, ecc) grazie ai fondi dei progetti e agli stanziamenti dedicati al fine di contrastare la dispersione scolastica in tempi di pandemia e DDI.

La scuola non è dotata di palestra.

AGGIORNAMENTOelaborato dal Collegio dei Docenti con parere favorevole del 16/10/2024 approvato dal Consiglio di Istituto in data 21/10/2024

6 ALLEGATI

Allegati al presente documento e parte integrante di esso:

- Piano di miglioramento (All. A)
- Piano di inclusione (ALL.B)
- Protocollo di accoglienza alunni stranieri e relativo vademecum (All.C)
- Regolamento sul cyberbullismo (All. D)
- Piano di formazione per docenti e ATA (All.E)
- Progetti della scuola (All.F)
- Criteri per la valutazione e riconoscimento delle competenze (All.G)
- Organigramma, commissioni e incarichi (All.H)
- Sportello di ascolto psicologico (All. I)
- Piano per la Didattica Digitale Integrata (All.L)
- Educazione civica (All. M)

Allegato A

PIANO DI MIGLIORAMENTO

MOTIVAZIONE SCELTA PRIORITA'

Avendo raggiunto il traguardo della diminuzione della dispersione scolastica e avendo ottenuto buoni risultati sul fronte della sospensione del giudizio, abbiamo ritenuto importante concentrarci ora su priorità strettamente legate alla dimensione della Cittadinanza, fondamentale nel percorso scolastico degli studenti. Per quel che riguarda le prove standardizzate nazionali, sono stati ottenuti significativi risultati nell'ambito del "clima" di lavoro: non vi è più "ostilità" verso le prove, i docenti partecipano attivamente e sono stati conseguiti alcuni miglioramenti. Ciò premesso, rimane, tuttavia, una priorità il raggiungimento di esiti maggiormente in linea con scuole della medesima tipologia.

PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA': Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.

TRAGUARDO : Raggiungere livelli uguali e/o superiori alle scuole con background socio-economico e culturale simile nelle prove standardizzate nazionali.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI:

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Promuovere la formazione dei docenti nell'ambito della Matematica, al fine di migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali.

Competenze chiave europee

PRIORITA': Migliorare il livello delle competenze chiave europee.

TRAGUARDO: Migliorare il livello delle competenze chiave europee raggiungendo livelli ottimali in almeno due di queste.

OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI:

Curricolo, progettazione e valutazione

Definire un curricolo d'Istituto per le competenze trasversali e per le competenze chiave europee.

Strutturare un sistema di valutazione per le competenze trasversali e per le competenze chiave europee.

Continuita' e orientamento

Costruire percorsi strutturati per sviluppare la consapevolezza delle scelte attraverso anche una riflessione sulle proprie attitudini e sulle proprie capacità.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

OBIETTIVO DI PROCESSO	2019/20	2020/21	2021/22
Definire un curricolo d'Istituto per le competenze trasversali e per le competenze chiave europee.	Circolare per invitare i Dipartimenti e i Consigli di Classe ad un lavoro sulle competenze chiave e di cittadinanza. Creazione di un'area del sito di condivisione di proposte e materiali Momenti di autoformazione sulle tematiche delle competenze chiave e di cittadinanza	Formazione sulle competenze chiave e di cittadinanza Stesura di un curricolo di Istituto a cura dei coordinatori di Dipartimento e del Collegio dei Docenti Definizione di strumenti di valutazione sulle competenze chiave e di cittadinanza Realizzazione di progetti pilota	Approvazione di un curricolo di Istituto per le competenze chiave e di cittadinanza Sviluppo di azioni di continuità verticale sul curricolo di cittadinanza Valorizzazione delle buone pratiche
Strutturare un sistema di valutazione per le competenze trasversali e per le competenze chiave europee.	Analisi dell'esistente riguardo alla valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza Invito ai Dipartimenti ed al Collegio Docenti per elaborare nuovi strumenti di valutazione Momenti di autoformazione per la produzione e la condivisione di materiale	Formazione sulle competenze chiave e di cittadinanza Stesura di un curricolo di Istituto a cura dei coordinatori di Dipartimento e del Collegio dei Docenti Definizione di strumenti di valutazione sulle competenze chiave e di cittadinanza Realizzazione di progetti pilota	Approvazione di un sistema di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza Sviluppo di azioni di continuità verticale sul curricolo di cittadinanza Valorizzazione delle buone pratiche
Costruire percorsi strutturati per sviluppare la consapevolezza delle scelte attraverso anche una riflessione sulle proprie attitudini e sulle proprie capacità.	Avviare, soprattutto nell'ambito dei percorsi PCTO, dei momenti di riflessione sulle proprie attitudini, capacità e competenze. Realizzare alcune esperienze pilota sull'orientamento come riflessione sulle proprie attitudini e capacità e sul proprio piano di vita.	Realizzazione di un percorso di formazione per docenti al fine di definire una modulistica condivisa ed alcune modalità di intervento. Realizzazione di alcune esperienze pilota.	Predisposizione di un documento comune e condiviso sull'orientamento inteso come riflessione sulle proprie attitudini capacità e competenze e sul proprio piano di vita.

Promuovere la formazione dei docenti nell'ambito della Matematica, al fine di migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate nazionali	Circolare ai Dipartimenti per sviluppare attività disciplinari ed interdisciplinari per migliorare le competenze logiche degli studenti. Realizzare esperienze di innovazione nell'ambito della didattica della matematica	Creare momenti di condivisione tra i docenti di discipline STEM: spazio web, momenti di autoformazione, condivisione delle buone pratiche, prove comuni… Far partecipare i docenti di discipline STEM a momenti di formazione di livello nazionale e internazionale	Implementazione di uno spazio condiviso di materiali didattici Monitoraggio della ricaduta delle azioni di formazione

Approvato dal Consiglio di Istituto il 29 ottobre 2019 con delibera 7

Approvato dal collegio dei docenti il 29 ottobre 2019

Allegato B
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2023-24

Allegato B
PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
a.s. 2024-25

Il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 e successive integrazioni, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante e sostanziale.

Il P.A.I., infatti, non è un ulteriore adempimento burocratico, bensì uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è, in primis, un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza ed alla pianificazione di in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, ma anche il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni. Vi sono indicate le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Tali complessi e delicati passaggi richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, che devono lavorare in sinergia per favorire un'integrazione scolastica. Ogni alunno, indipendentemente dalle proprie capacità o situazione, deve ricevere il supporto necessario per esprimere il proprio potenziale

Il Liceo "E.Montale" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". I bisogni educativi speciali (BES) sono definiti dalla classificazione internazionale del funzionamento (ICF- International Classification of Functioning) come "qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Per rispondere alle esigenze dei BES si ricorre al Piano didattico personalizzato (PDP), strumento utile per progettare modalità operative, strategie, sistemi e criteri di apprendimento per ciascun allievo.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti: -

disabilità (ai sensi del DECRETO INTERMINISTERIALE n °182 del 29 dicembre 2020 LINEE GUIDA, del DECRETO LEGISLATIVO del 13 aprile 2017, della Legge 104/92 e della Legge 517/77);

i disturbi specifici dell'apprendimento DSA,(Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in quattro categorie

- DISLESSIA F81.0: disturbo specifico della lettura
- - DISORTOGRAFIA E DISGRAFIA F81.1: disturbo della scrittura.
- - DISCALCULIA F81.2: disturbo relativo all'apprendimento del sistema dei numeri e dei calcoli -
- COMORBILITA' F81.3: compresenza di tutte le difficoltà ed anche di altre disprassie

- disturbi aspecifici degli apprendimento (C.M. 2013) che comprendono:

  deficit del linguaggio, delle abilità non verbali e della coordinazione motoria

  alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività: A.D.H.D.

  alunni con funzionamento cognitivo limite: borderline o disturbo evolutivo specifico misto. -Ragazzi con QI globale che va dai 70 agli 85 punti

  altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti certificate.

- alunni con svantaggio socio- economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) a cura delle istituzioni scolastiche. Questo è elaborato ed approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti, che ne esercitano la responsabilità, e delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità.

In conformità alle certificazioni di disabilità ed al Profilo di funzionamento ed alla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute schede (ICF) , si individuano gli strumenti, le strategie, le modalità, i facilitatori e le barriere per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Nel nuovo modello di PEI, già adottato dal GLO del nostro istituto, sono anche esplicitate le modalità didattiche e di valutazione, in relazione alla programmazione individualizzata. Sono inoltre riportati anche i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Si verifica periodicamente nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche ed integrazioni in itinere.

Può essere curricolare o globalmente riconducibile alla progettazione oppure totalmente differenziato.

Nella progettazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari, che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di progettazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la progettazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno e l'acquisizione di competenze minime nonché di potenziamento dell'autostima.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Agli alunni con DSA o con altri Bisogni Educativi Speciali (BES) si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà di una diagnosi rilasciata dall'ASL o da Enti accreditati.

La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato), che la scuola si impegna ad elaborare entro tre mesi (entro il 30 novembre).

Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia, con cui si prevedono incontri periodici (colloqui in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C).

Nel PDP le misure indicate riguarderanno le metodologie, gli strumenti e le strategie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative nonché progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli mini attesi per le competenze in uscita. Vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo.

L'attivazione del PDP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dalla famiglia e dal

ragazzo, se maggiorenne.

Per gli alunni con disturbi evolutivi specifici, quindi, strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche al fine di favorire l'inclusione agevole di alunni con difficoltà in una tipologia di scuola complessa e il raggiungimento da parte degli stessi di competenze disciplinari e di cittadinanza.

Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche; gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Le segnalazioni potranno avvenire, anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C, con l'ausilio della referente BES, pianificherà l'intervento e, se necessario, predisporrà il Piano Didattico Personalizzato, come previsto dalla nota ministeriale n. 2563/13.

Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno. L'apertura e la pianificazione di strategie e metodologie didattiche, che consentano il superamento di gap culturali ed emotivi, è finalizzata ad agevolare l'inclusione e l'interazione di alunni con difficoltà, monitorandone la crescita umana e culturale come progetto di vita

Parte I – **analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**54**
• minorati vista	0
a) minorati udito	2
2. Psicofisici	52
2. disturbi evolutivi specifici	**230**
1) DSA	103
• ADHD/DOP	10
• Borderline cognitivo	10
• Altro	50
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	20
• Linguistico-culturale1	10
• Disagio comportamentale/relazionale	20
– Altro	7
Totali	**284**
% su popolazione scolastica	**29**
N° PEI redatti dai GLO	**54**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**150**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**80**

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico- educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro: genitori non sempre partecipano	SI
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e	SI

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti Nell'anno in corso	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi-scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

*Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (*chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)	
Responsabilità	Attività
DIRIGENTE	− Richiesta integrazione di risorse umane e finanziarie per studenti BES − Valutazione delle informazioni raccolte e della documentazione al fine della scelta della classe di inserimento
COLLEGIO DEI DOCENTI	2) Iter procedurale per passaggio delle buone prassi nella didattica per l'inclusione
GLI	− Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusività − Coordinatore area BES − Raccolta informazioni studenti BES presso gli istituti scolastici di provenienza, daLle famiglie e dai GOM competenti − Accoglienza, inserimento dell'alunno BES nella classe. − Raccordo con il CTI − Coordinamento dei referenti di classi riguardo all'utilizzo della modulistica e ai diversi interventi educativo- didattici da attuare. − Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione 8) Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; 9)rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;

RESPONSABILE DI ISTITUTO DELL'AREA BES	− Programmazione e coordinamento delle attività dei docenti in riferimento agli alunni BES − Rapporti con le famiglie, GOM, docenti, DS, GLI, CTI, GLOI….. − Predisposizione e Supervisione di tutte le attività svolta dai docenti in relazione agli alunni BES − Controllo in itinere dei documenti di rito PEI, e PDP − Controllo in itinere dell'andamento didattico disciplinare degli alunni BES − Accoglienza ed orientamento degli alunni BES − rapporto continui con le famiglie, i docenti coordinatori e referenti di sostegno − Rapporti continui con il CTI di Pontedera
DIPARTIMENTI	Definizione degli obiettivi minimi di apprendimento e trasversali il cui accertamento è comunque pregiudiziale ai fini di una valutazione legale idonea al conseguimento finale del diploma conclusivo degli studi superiori (coerenti con i risultati di apprendimento previsti dai profili in uscita definiti con regolamento ministeriale)
CONSIGLI DI CLASSE	Nomina del docente referente coordinatore Valutazione della situazione dello studente al fine della definizione delle iniziative da attivare e della predisposizione del percorso didattico personalizzato Compilazione, programmazione didattica/disciplinare personalizzata del PEP e PDP Valutazione dello studente sulla base del percorso educativo personalizzato o individualizzato svolto.

GLO	Analisi didattico disciplinare degli alunni certificati (L104/92) Compilazione programmazione didattico/disciplinare personalizzata (PEI) Condivisione della relazione finale Proposte per le ore di sostegno e assistenza specialistica Proposte operative per il percorso scolastico e di vita

DOCENTI COORDINATORI C.d.C	● Coordinamento nella compilazione programmazione didattica/disciplinare personalizzata del PEP, del PDP e relazione finale alunno BES ● Addetto responsabile alla procedura dei documenti elaborati da CdC (protocollo del PDP, PEP, inserimento dei documenti nei fascicoli personali dell'alunno ecc.)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sensibilizzare il personale docente e ATA dell'Istituto ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale nonché a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi ed intese con i servizi socio-sanitari territoriali e a rapportarsi con il Centro Territoriale di Supporto (CTI)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Si valuteranno i risultati dando particolare rilievo all'azione formativa effettuata in collaborazione con i centri di formazione professionale, con i servizi sociali e con altre realtà educative e formative presenti sul territorio.
In sede di verifica formativa, in itinere e conclusiva, gli studenti hanno diritto a un'adeguata assistenza con l'utilizzo dei sussidi e degli strumenti, anche informatici, previsti e utilizzati durante l'anno e indicati nei piani personalizzati.
Per quanto concerne la valutazione, essa avviene sulla base delle competenze acquisite e dei risultati di apprendimento previsti dalle indicazioni ministeriali vigenti e dagli obiettivi prefissati nelle singole discipline, tenuto conto di tutte le misure individuali di compensazione attivate e descritte nel Piani Personalizzati. La valutazione terrà comunque conto della situazione soggettiva di ogni alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Programmazione e progettazione educativa integrata territoriale (CTI) della Valdera (PI)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Corsi di formazione sulla genitorialità. Incontri con genitori ed esperti di pedagogia genitoriale. Incontri periodici con i genitori, organizzazione di attività laboratoriale che coinvolgono i genitori.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

- Individuare i bisogni formativi degli alunni disabili dell'Istituto e programmare un intervento didattico per macro-aree, utilizzando le competenze di insegnanti di sostegno di aree diverse.
- Collegare i bisogni alle risorse necessarie, secondo una logica progettuale, che si realizza con il concorso di tutte le professionalità disponibili e le risorse utilizzabili.
- Dare pari opportunità formative sostenute con percorsi adeguati al recupero delle carenze.
- Rafforzare l'identità personale, culturale sociale dell'alunno, valorizzando i suoi interessi

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Aprire la scuola alla comunità per favorire il contatto con le realtà lavorative del territorio, in particolare con le organizzazione e strutture culturali locali (teatro, biblioteche, bande musicali, centri d'arte, centri assistenziali per disabili ed anziani….), così da attivare percorsi lavorativi con personale specializzato.
- Aprire al pubblico laboratori scolastici professionalizzanti.
- Raccordare la propria offerta formativa sul territorio con le altre offerte che concorrono a comporre il sistema educativo di istruzione, sulla base di alleanze tra organismi quali Camere di commercio, Associazioni imprenditoriali, Ordini professionali, Enti di ricerca, Università ed altri soggetti interessati.
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nella costruzione del progetto educativo dei propri figli.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Operare per progetti attraverso compiti condivisi che abbiano una loro rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, bensì anche fuori di essa. Ad esempio, proporre agli studenti di impegnarsi nella produzione di uno spettacolo teatrale o musicale, nella realizzazione di opere artistiche, nella pubblicazione di un giornale, nel preparare un viaggio o un'escursione, redigere una guida turistica che descriva un luogo o un oggetto d'arte, preparare un' esposizione, girare un film o un video, progettare e realizzare un sito informatico, partecipare a un'azione umanitaria, ecc. e, nel contesto di tali attività, essi saranno stimolati a mettere in moto, acquisire significativamente e a coordinare efficacemente conoscenze e abilità; arricchendo infine le loro disposizioni interne stabili (valori, atteggiamenti, interessi, ecc.).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo .

Favorire e promuovere le varie fasi di orientamento scolastico e lavorativo:

- orientamento per il proseguimento degli studi universitari
- orientamento in continuità con la scuola media e accoglienza
- ri-orientamento interno per la riduzione della dispersione scolastica
- orientamento per l'inserimento del mondo del lavoro

Il percorso prevede un ventaglio di attività tese a valorizzare le specificità degli indirizzi di studio al fine di raggiungere gli obiettivi previsti:

- conferenze con esperti anche esterni alla scuola
- stage aziendale visite guidate
- problem solving, colloqui individuali
- Vengono, inoltre, instaurati rapporti con altre istituzioni:

- Istituti Comprensivi del territorio
- Enti locali
- Centro regionale e territoriale per l'orientamento e l'impiego
- Università degli Studi di Pisa e di Firenze
- Scuola Superiore del Sant'Anna di Pisa
- Servizi Sociali e assistenti sul territorio, centri di produzione, agriturismo.
- Enti di ricerca ed innovazione
- Cooperative sociale e servizi presenti sul territorio.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/10/2024

La Dirigente Scolastica

Prof.ssa Lucia Orsini

Allegato C PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

1.1 *PREMESSA*

Il seguente protocollo nasce con l'intento di pianificare le prime azioni di inserimento degli alunni stranieri che presentano una situazione di svantaggio linguistico culturale. In pratica questo è uno strumento di lavoro flessibile, aperto a successive revisioni e integrazioni che deve essere verificato periodicamente sulla base delle esperienze effettuate, dei bisogni individuati in itinere e delle risorse della scuola.
La Commissione di Accoglienza alunni stranieri procederà all'aggiornamento del documento sulla base dei rilievi e dei suggerimenti derivanti dal Collegio Docenti.
Il presente documento contiene principi, criteri, e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni neo- immigrati e degli studenti giunti in Italia da più anni che, pur avendo superato la prima alfabetizzazione, non hanno ancora raggiunto nella lingua italiana competenze tali da poter affrontare le materie di studio.
Rappresenta un punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di classe, affinché ci sia in tutta la scuola omogeneità di interventi.
Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.

1.2 LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO

- favorire l'accoglienza e l'accompagnamento degli alunni stranieri
- favorire contesti favorevoli all'ingresso e all'inclusione di questi alunni;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di acquisizione degli strumenti linguistici;
- promuovere la collaborazione tra scuola famiglia e tra scuola e territorio;
- garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico.

1.3 RESPONSABILI ACCOGLIENZA STRANIERI

Il gruppo di lavoro per l'accoglienza degli stranieri :

- Dirigente Scolastico, che lo presiede,
- docenti referenti per gli alunni stranieri, nominati dal Collegio ad inizio d'anno,
- coordinatori dei Consigli di classe in cui sono inseriti studenti stranieri,
- rappresentante designato della Segreteria didattica,
- docenti incaricati dei corsi di L2, e aperto alla collaborazione eventuale di:

mediatori linguistici,
docenti di lingue veicolari per il primo inserimento,
studenti, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere i compagni neoarrivati grazie alla conoscenza della lingua di origine

.....Quadro legislativo di riferimento è costituito da:
-Legge n.40 del 6 marzo 1998
-D. Lgs l n.286-25luglio 1998(Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
-DPR n.394-31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
-DPR n.275-1999
E delle indicazioni ministeriali, tra cui:
-CM n.205-26 luglio 1990
-CM n.73-2 marzo 1994
-CM n.87-23 marzo 2000
-CM n.3-5gennaio 2001
-Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri-febbraio 2007
-Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri-febbraio 2014

FASI del PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1. ISCRIZIONE E PRIMA CONOSCENZA (attività dell' incaricato della Segreteria e dei Referenti della Commissione accoglienza alunni stranieri)
2. Accoglienza nella classe e COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
3. Compiti specifici della Commissione INTERCULTURA o ACCOGLIENZA 4. Quadro sinottico della VALUTAZIONE

1.ISCRIZIONE – PRIMA CONOSCENZA

Indicazioni ministeriali e Riferimento normativo	Azioni
Gli studenti stranieri vanno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o a una classe immediatamente inferiore; **Legge n. 49/1998 (Legge sull' immigrazione); Legge n. 198/ 2002(Bossi-Fini); Legge n.94/2009** **DPR 394/99 art.45 comma 4** Sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali, i momenti di osservazione dell'alunno neoarrivato, le indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata. Linee guida CM 24/2006 *DPR n. 275/99* Possibilità di autocertificazione per gli alunni regolarmente soggiornanti **(Legge 15/68 e Legge 127/97, D.lgs. 286/98**). **DPR 275/99** …." *Da Linee guida CM 24/2006*	1.**Nomina dell'insegnante o degli insegnanti della Commissione stranieri*** (per semplificare la scrittura in questo documento parleremo di insegnanti referenti) **<u>Gli insegnanti referenti :</u>** - convocano la famiglia e gli alunni per accertarsi delle competenze linguistiche e per rilevare ulteriori necessità affinché' la commissione di accoglienza possa valutare insieme alla commissione classe prime l'inserimento nella classe più adeguata 2.**L'incaricato della Segreteria Didattica** consegna: -modulo iscrizione -informazioni sul funzionamento della scuola e/o del corso prescelto -fornisce indicazione del docente referente -ritira modulo d'iscrizione compilato -ritira documento attestante la classe o scuola nel paese d'origine con i corrispondenti esiti -fornisce le credenziali di accesso al sito web per la consultazione del registro online -comunica le norme previste dal Regolamento Scolastico per assenze e ritardi -concorda un incontro tra famiglia e docenti referenti. **L'incaricato della segreteria richiede i seguenti i <u>documenti</u>:** <u>Documenti anagrafici</u> (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza). <u>Documenti sanitari</u> I Dirigenti sono tenuti ad accertare se sono state eseguite le vaccinazioni obbligatorie altrimenti devono inviare la famiglia a rivolgersi ai Servizi sanitari. **La mancanza del documento non pregiudica l'ingresso a scuola.** <u>Documenti scolastici</u> Certificati attestanti gli studi compiuti nel Paese d'origine
gli studenti stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione DPR 394/99 art.45…essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione degli alunni stranieri nelle scuola italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. <u>Essa può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico.</u> I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.	

L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno scolastico **D.lgs. 76/2005 art.1 comma 6**	

2. L'ACCOGLIENZA di alunni stranieri neoarrivati e di alunni stranieri in Italia da 12/18 mesi con scarsa conoscenza della lingua italiana:

1.4 COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Indicazioni ministeriali e riferimenti normativi	Azioni
Vengono rilevati nei primi giorni di inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un "**piano di lavoro individualizzato".** **Adattamento dei programmi e valutazione intermedia** **DPR 394/99 art.45 comma 4** Tale accezione comporta con naturale conseguenza che anche la valutazione deve essere adattata al percorso personale dell'alunno. LEGGE 53/2003 ART:3" PROFILO EDUCATIVO DELLO STUDENTE" Il piano di studio personalizzato può prevedere che siano abbandonate temporaneamente una o più discipline a favore dell'insegnamento di L2 **VALUTAZIONE FINALE** **DPR 122/2009 ART.1 COMMA 3** "*La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi…..*"	1.Il C. di C. elabora un'ipotesi di piano educativo personalizzato (PDP) per lo studente ; decide inoltre le modalità ed i tempi (annuale/biennale) per la valutazione 2. Il C. di C. segnala lo studente per l'inserimento in corsi di lingua (L2) 3.il coordinatore di classe sottopone alla famiglia e allo studente la proposta del C. d. C. per la valutazione 4. I docenti del C. d. C. garantiranno un continuo monitoraggio sul processo di inclusione degli alunni stranieri nel gruppo-classe per rilevare eventuali ostacoli e difficoltà didattico-relazionali **VALUTAZIONE** Il C. d. C. nella valutazione intermedia, privilegia i progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione, la partecipazione, l'impegno, la capacità di stabilire relazioni con compagni e docenti, il rispetto delle regole. Per la valutazione finale, a partire dagli obiettivi disciplinari conseguiti, il C. d.C. prende in considerazione i progressi fatti dall'alunno, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.

3. COMMISSIONE di ACCOGLIENZA

Indicazioni ministeriali	Azioni
La scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neoinseriti: modalità e tempi dedicati all'apprendimento dell' italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in campo extrascolastico ad esempio centri culturali di madrelingua che sostengono i ragazzi nell'apprendimento della lingua italiana attraverso lo studio delle discipline scolastiche.	**Per gli alunni NEO ARRIVATI** dopo l'iscrizione e per gli alunni in Italia da **12/18 MESI** con svantaggio linguistico, gli **insegnanti referenti** della **commissione stranieri** su mandato del Collegio docenti: 1. **eseguiranno un monitoraggio** sulla presenza di alunni stranieri nelle classi 2. **avranno un colloquio con i genitori e l'alunno**; in questa sede verrà compilato un questionario al fine di aver il maggior numero di informazioni .Il questionario con le relative risposte saranno allegati al fascicolo personale dell'alunno. 3. **informeranno il coordinatore** e in sua assenza, un insegnante referente della classe stessa, fornendogli tutte le informazioni relative allo studente, una volta decisa la classe e la sezione nella quale inserire l'alunno straniero prima dell'inizio dell'anno scolastico la Commissione di accoglienza 4. **entreranno nelle classi per accogliere gli studenti neoarrivati** , presentando in particolar modo ai ragazzi della classe le difficoltà linguistiche dei loro compagni stranieri e chiedendo loro collaborazione. La stessa procedura sarà prevista all'arrivo di alunni neo arrivati nel corso dell'anno scolastico. 5. **si raccorderanno** con le **agenzie del territorio** per interventi integrati o di mediazione culturale. **L'insegnante designato dalla scuola per l'incarico L2** sottoporrà l'alunno straniero al **test** di ingresso L2, entro il primo mese di scuola. Lo stesso insegnante, **insieme ai docenti referenti della commissione accoglienza,** organizzeranno i **laboratori** di supporto linguistico **a livello principiante o intermedio** in base alle risorse della scuola; **le date concordate saranno annotate sul registro di classe.**

1.5 4. QUADRO SINOTTICO DELLA VALUTAZIONE

*(**da allegare al verbale dello scrutinio**)*

QUADRIMESTRE	SCRUTINIO FINALE
Lo studente ha conoscenza linguistica non ancora adeguata all'apprendimento di contenuti, anche semplificati • non valutarlo, verbalizzando la motivazione, per esempio*: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;* • *esprimere una valutazione e verbalizzare:" la valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano educativo personalizzato (PDP).* **Lo studente è in grado di affrontare contenuti opportunamente selezionati** In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe ***Riferimenti legislativi** DPR 394/99 art.45 comma 4 Iscrizioni	**CLASSE PRIMA** Il Consiglio di Classe, **indipendentemente dal numero delle materie insufficienti**, dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici. **Lo ammetterà alla classe successiva** se tale valutazione risulta positiva e se lo studente ha dimostrato progressi nell'apprendimento della lingua, partecipazione, impegno, rispetto delle regole e capacità e volontà di stabilire relazioni. In tal caso viene rimandata al termine dell'anno successivo la valutazione del raggiungimento di almeno gli obiettivi minimi previsti. Diversamente il C. d.C. **potrà sospendere il giudizio in una o più discipline** o **decidere per la non ammissione.** Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.

DPR 275/99 art.4 comma 1 e 2 -Autonomia scolastica	**CLASSE SECONDA e TERZA** Le modalità previste per la classe prima possono essere estese a queste classi per gli alunni neoarrivati. Per gli altri viene valutato positivamente il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi. **In tutti i casi**, **in presenza di insufficienze** è opportuno **ripetere la motivazione della promozione** alla classe successiva, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero. PDP Riferimenti legislativi *

VADEMECUM DELL'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

L'INCARICATO della *SEGRETERIA DIDATTICA*

Fornisce
-modulo iscrizione
-informazioni sul funzionamento della scuola e/o del corso prescelto
-le credenziali di accesso al sito web per la consultazione del registro online
-indicazione del docente referente della commissione accoglienza

Acquisisce:

- documenti anagrafici: carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza - documenti sanitari: vaccinazioni
- documento attestante la classe o scuola nel paese d'origine con i corrispondenti esiti

Ritira

- modulo d'iscrizione compilato

Comunica le norme previste dal Regolamento Scolastico per assenze e ritardi
Concorda un incontro tra famiglia e docente/i referente/i.

GLI L'INSEGNANTI/E della *COMMISSIONE ACCOGLIENZA*

1.Insieme al Dirigente Scolastico o al suo vice, la Commissione di accoglienza **deciderà LA CLASSE E LA SEZIONE** tenendo conto che gli studenti stranieri vanno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o a una classe immediatamente inferiore.

2.Dopo l'iscrizione, l'insegnante C.A. **avrà** un **COLLOQUIO** con i ***genitori e l'alunno*** per accertarsi delle competenze linguistiche; in questa sede verrà compilato un **QUESTIONARIO** al fine di aver il maggior numero di informazioni . I risultati del questionario e il questionario saranno allegati al fascicolo personale dell'alunno.

3. **Informerà** un **insegnante referente** della **classe stessa**, qualora non siano stati ancora nominati i coordinatori per l'a. s. in corso, fornendogli tutte le informazioni relative allo studente.

4.**IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA** il Referente per l'Intercultura, **ENTRERÀ** nelle classi per **ACCOGLIERE** gli studenti Neo-arrivati , presentando in particolar modo ai ragazzi della classe le difficoltà linguistiche dei loro compagni stranieri e chiedendo loro collaborazione.
La stessa procedura sarà prevista all'arrivo di alunni neo arrivati nel corso dell'anno scolastico.

5. **Stabilirà luogo e data** per sottoporre l'alunno straniero (insieme agli altri neoarrivati) al **TEST DI INGRESSO L2** (entro il primo mese di scuola)
Alla stessa prova verranno sottoposti gli alunni neo arrivati nel corso dell'anno scolastico

6.**L'INSEGNANTE INCARICATA L2 ORGANIZZA** i relativi **LABORATORI** (a livello principiante o intermedio), il cui orario annotato sul registro , per quel periodo, andrà a variare quello di classe. Le ore di laboratorio L2 sostituiranno le ore di alcune materie.

- **Si raccorda** con le **agenzie del territorio** per interventi integrati o di mediazione culturale
- **Esegue** un **monitoraggio** sulla presenza di alunni stranieri nelle classi

COORDINATORE e CONSIGLIO di CLASSE

1.Il C. di C. **elabora** un'ipotesi di piano educativo personalizzato **(PDP)** per lo studente ; decide inoltre le modalità ed i tempi (annuale/biennale) per la valutazione.
2.Il **Coordinatore** di classe **sottopone** alla famiglia e allo studente la proposta del consiglio per la valutazione
3. I docenti garantiranno un continuo **monitoraggio sul processo di inclusione** degli alunni stranieri nel gruppo-classe per rilevare eventuali ostacoli e difficoltà didattico-relazionali.

1.6 QUADRO SINOTTICO DELLA VALUTAZIONE

(da allegare al verbale dello scrutinio)

QUADRIMESTRE
Lo studente ha conoscenza linguistica non ancora adeguata all'apprendimento di contenuti, anche semplificati ▰non valutarlo, verbalizzando la motivazione, per esempio*: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;* ▰*esprimere una valutazione e verbalizzare:" la valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano educativo personalizzato (PDP).* **Lo studente è in grado di affrontare contenuti opportunamente selezionati** In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe

SCRUTINIO FINALE
CLASSE PRIMA Il Consiglio di Classe, indipendentemente dal numero delle materie insufficienti, dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici. Lo ammetterà alla classe successiva se tale valutazione risulta positiva e se lo studente ha dimostrato progressi nell'apprendimento della lingua, partecipazione, impegno, rispetto delle regole e capacità e volontà di stabilire relazioni. In tal caso viene rimandata al termine dell'anno successivo la valutazione del raggiungimento di almeno gli obiettivi minimi previsti. Diversamente il Consiglio potrà sospendere il giudizio in una o più discipline o decidere, per la non ammissione. Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico. **CLASSE SECONDA e TERZA** Le modalità previste per la classe prima possono essere estese a queste classi per gli alunni neoarrivati. Per gli altri viene valutato positivamente il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi. In tutti i casi è opportuno ripetere la motivazione della promozione alla classe successiva, in presenza di insufficienze, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero (PDP).

2 # Allegato D REGOLAMENTO RELATIVO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

ART. 6 TER – In riferimento ai fenomeni di bullismo e di cyber bullismo si rinvia al regolamento specifico e al patto di corresponsabilità allegati in calce.
1. DEFINIZIONE DI BULLISMO Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato. Per questo motivo diventa essenziale procedere ad una precisa definizione del fenomeno, che possa servire come base per un riconoscimento attendibile e condiviso all'interno dell'Istituzione Scolastica. Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete del fenomeno del bullismo: la tecnologia permette al bullo di infiltrarsi nella casa e nella vita della sua vittima, di materializzarsi in ogni momento e di perseguitarla con messaggini, immagini, video, ecc. Il tutto in modo anonimo e senza contatto visivo, cosa che impedisce alla vittima di difendersi e al bullo di avere la consapevolezza e la reale percezione degli effetti delle sue azioni sulla vittima.

La scuola adotta la definizione seguente:
- Una studentessa/uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricata/o o vittimizzata/o quando viene esposta/o ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più adulti/compagni di classe/scuola. Il bullismo è un abuso di potere in cui sono presenti tre condizioni:
  a) Si verificano comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta;
  b) Queste azioni sono reiterate nel tempo;
  c) Sono coinvolti sempre gli stessi soggetti di cui uno/alcuni in posizione dominante (bulli) e uno/alcuni in posizione di sottomissione(vittime).
- Il bullismo è un atto volontario e consapevole di aggressione fisica o verbale perpetrato in maniera continuativa e organizzata da uno o più individui (bulli) nei confronti di una o più persone (vittime);
- Il bullismo è un abuso di potere, premeditato ed opportunistico, esercitato contro uno o più individui incapaci di difendersi a causa di una subalternità dovuta alla differenza di status o di potere.

2. CARATTERISTICHE

- Intenzionalità: gli atti aggressivi sono scelti e portati a termine con l'intenzione di provocare un danno.
- Reiterazione: le prevaricazioni vengono ripetute nel tempo.
- Sistematicità: l'atto di bullismo non è frutto di impulsività, ma di una vera e propria pianificazione
  (il bullo sceglie la vittima, il luogo e le modalità).
- Squilibrio di potere: esiste asimmetria, sia fisica che relazionale, tra chi compie l'atto e chi lo subisce. Il bullo è più forte fisicamente, più inserito socialmente, ha più persone dalla sua parte.
- Fissità dei ruoli: sia pure con modalità diverse, i ruoli sono fissi. Il bullo è sempre la stessa persona, la vittima pure.
- Presenza di complici e/o spettatori: spesso il bullismo è un fenomeno di gruppo in cui il bullo si avvale del sostegno morale o materiale di complici o viene stimolato da spettatori.
- Deumanizzazione della vittima: il bullo crea una distanza psicologica tra sé e il suo gruppo e la vittima in modo da farla apparire meno intelligente, meno simpatica, meno umana e, quindi, meritevole di essere aggredita senza sensi di colpa.

- Incapacità di difendersi della vittima: la vittima è incapace di difendersi, non risponde all'aggressione, non cerca aiuto. Si convince che la colpa è sua e che l'unica soluzione è subire passivamente.

3. INDICATORI DI COMPORTAMENTO DELLA VITTIMA

Vengono individuati i seguenti indicatori di vittimizzazione che potrebbero segnalare una condizione di disagio in alunne/i che stanno subendo atti di bullismo:

a)Fattori di fragilità emotivo-relazionali. Nel comportamento sociale è presente:

- Isolamento sociale.
- Aggressività esplosiva non provocata.
- Ridotto grado di potere e prestigio sociale.
- Reattività emozionale: elevata reattività, ridotta autoregolazione emozionale, emozioni di segno negativo (paura, tristezza,senso di inadeguatezza,ecc).
- Cognizione sociale: ridotta autostima e affermazioni auto-svalutanti, stato per cui si fornisce una spiegazione distorta degli eventi, vulnerabilità psico-sociale.
- Stati depressivi.
- Condizioni socio-economiche avverse.
- Pratiche genitoriali: iperprotettività.
- Assenza/carenza della capacità emozionale di rispondere alle variazioni delle condizioni ambientali, modificando se stessi e le proprie reazioni
- Ridotto/assente monitoraggio sociale: cultura dei pari, reti amicali povere o rigide, assenza/carenza di relazioni amicali significative e "protettive".
- Valori che accettano/favoriscono l'aggressività.

b) Sintomi emotivo-comportamentali. Indicatori socio-emotivi:

- Scarsa autostima, sensi di colpa e di vergogna, passività e senso di impotenza, isolamento sociale, strati depressivi o ansiosi, disturbi del sonno e dell'appetito, disturbi somatici, c) Indicatori cognitivi:
- Peggioramento del rendimento scolastico, difficoltà di concentrazione, fuga dalla scuola, abbandono scolastico.

4. INDICATORI DI COMPORTAMENTO DEL BULLO

Vengono individuati i seguenti indicatori che potrebbero segnalare una situazione da attenzionare:
a) Indicatori di condotta prevaricatrice:

- Bullismo fisico: aggressività fisica (pugni, calci, ecc), danneggiamento della proprietà, furto o sottrazione di oggetti (merenda, telefonino, denaro, abbigliamento).
- Aggressività verbale diretta: insulti, minacce esplicite, sfottò, su aspetti personali (caratteristiche fisiche, abbigliamento,ecc) o familiari.
- Aggressività verbale indiretta (denigrazione, maldicenza, ecc.).

- Omofobia a sfondo razzista, relazionale (isolamento della vittima dal gruppo, denigrazione sociale, ecc).
- Manipolativo (compromissione della reputazione, rottura dei rapporti amicali, manipolazione dei rapporti sociali, ecc).
- Elettronico (cyberbullismo, cyberstalking, diffamazione online, ecc).

5) Indicatori di gruppo: presenza di spettatori passivi; presenza di supporter del bullo che guardano, ridono, incitano, applaudono, Presenza di complici occasionali del bullo che partecipano alle azioni o le svolgono per conto del bullo. Presenza di complici stabili del bullo che partecipano anche all'ideazione delle azioni.

6) Indicatori di comorbidità; presenza nel bullo di più fattori di disagio (disturbi e difficoltà di apprendimento, abuso di alcool e/o di sostanze, disturbi affettivi, disagio sociale o familiare, disagio linguistico, ecc.)

5. STRUMENTI PER LA SEGNALAZIONE E LA DENUNCIA DEL FENOMENO

Premesso che:

- la segnalazione e la denuncia rappresentano uno dei passaggi chiave delle politiche di prevenzione;
- il denunciante non deve correre rischi e deve avere ogni possibile tutela;
- ciascuno può e deve denunciare atti di bullismo di cui viene a conoscenza, si individuano i seguenti strumenti:
  - punti di ascolto/ cassettine poste in punti tali da garantire la privacy.
  - sistema di controllo degli accessi a Internet tramite firewall che permette di monitorare le attività dei laboratori di informatica e bloccare siti ritenuti indesiderati.
  - raccolta sistematica (ogni mese) e analisi quali-quantitativa dei dati di accesso a Internet per migliorare la sicurezza.
  - conversazioni riservate con il docente coordinatore/il docente di elezione della propria classe
  - conversazioni riservate con il Dirigente Scolastico
  - conversazioni riservate con lo psicologo ASL che si occupa del CIC
  - creazione di una specifica sezione sul sito web della scuola dedicata ai temi del bullismo e contenente gli strumenti di denuncia
  - definizione di procedure codificate per la segnalazione alle famiglie, ai servizi, alle Forze dell'Ordine
  - concorso rivolto agli alunni delle classi quarte e quinte per la realizzazione di locandine, manifesti, video sui temi del bullismo.

6. STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE E IL MONITORAGGIO DEL FENOMENO

2) Osservazioni sistematiche da parte dei docenti e del personale ATA dei comportamenti degli alunni;
3) Rafforzamento del CIC
4) Costruzione di un sistema informativo in cui le informazioni di livello inferiore confluiscano in quello immediatamente superiore (l'alunno informa il docente; il docente informa il Consiglio di Classe)

7. STRUMENTI PER LA PREVENZIONE DEL FENOMENO

La scuola, in tutte le sue componenti (dirigente, docenti, ATA), adotterà i seguenti strumenti:

Strutturazione/presidio degli spazi Presenza di un congruo numero di adulti durante le fasi critiche (intervallo, uscita, assemblee,ecc):

1. Sorveglianza attiva da parte dei docenti in orario in ogni fase delle attività didattiche in aula, nei laboratori, nelle palestre,
2. Sorveglianza attiva nel cortile, al di fuori della scuola.
3. Avvio di un processo di informazione/formazione sul fenomeno
4. Gestione della disciplina:
   - codifica di regole di comportamento da tenere da parte degli adulti e degli studenti,
   - attenzione alle reti di relazioni e al clima relazionale all'interno di ciascuna classe per favorire la motivazione al rispetto di regole di comportamento condivise e della legalità - riflessione sulle finalità educative delle sanzioni disciplinari.
   - definizione chiara della relazione tra comportamento indesiderato e sanzione.
   - individuazione di procedure per una tempestiva applicazione delle sanzioni Erogazione delle sanzioni previste nel Regolamento di Istituto in caso di necessità.

Colloqui con i singoli e raccolta dei dati oggettivi.

- colloqui separati approfonditi con vittima e bullo - scelta oculata su chi dovrà condurre i colloqui sapendo che un rapporto positivo ed empatico influisce sulla sincerità - scelta di un luogo tranquillo e appartato - spiegare chiaramente le ragioni del colloquio - chiedere, con ferma gentilezza, di raccontare esattamente cosa hanno subito/fatto (dove, come, quante volte, chi altri era presente, con chi ne hanno parlato, ecc) - cogliere subito segnali di disagio e modificare l'approccio o interrompere momentaneamente il colloquio - evitare sempre, commenti moralistici o frasi punitive - evitare di trarre considerazioni morali o personali e di trovare giustificazioni, ma limitarsi a verbalizzare i fatti - condurre brevi e riservati colloqui con gli altri eventuali alunni della classe/scuola coinvolti a vario titolo.

Protezione fisica e psicologica del singolo.

- informare le famiglie dei coinvolti. Per la vittima:Contrastare l'isolamento all'interno della classe/scuola - prestare maggiore attenzione ai suoi spostamenti - chiedere la collaborazione di un gruppo di pari che possa proteggerla - verificare e monitorare i sui comportamenti (peggioramento del rendimento scolastico, assenze) - verificare e monitorare i mutamenti emotivi (paura, ansia, preoccupazione, senso di colpa, vergogna, ecc). Per il bullo e gli spettatori/aiutanti: - non esprimere subito un atteggiamento giudicante e punitivo, ma mostrarsi assertivi e pronti all'aiuto - cogliere e incoraggiare ogni comportamento adeguato e positivo (pentimento, consapevolezza, ecc). Per gli spettatori: - scoraggiare e disincentivare ogni comportamento atto a rafforzare la condotta del bullo (ridere, incitare, incoraggiare, applaudire, ecc).

2.1 Reinserimento della vittima e del bullo nel gruppo

Vittima: fornire un ambiente di sostegno (docenti, compagni, scuola) - insegnare tecniche adeguate a fronteggiare le prepotenze/violenze - privilegiare strategie di gruppo in grado di modificare la percezione del problema in tutti gli alunni.
Bullo: lavorare per modificare il suo comportamento - rendere esplicite le relazioni tra comportamenti indesiderati e sanzioni - lavorare sul gruppo-classe - consigliare alla famiglia l'intervento di specialisti.
Coinvolgimento degli alunni: avviare un percorso di sensibilizzazione verso il problema - modificare il clima relazionale del gruppo-classe laddove si dovessero evidenziare elementi di criticità - migliorare la convivenza tra compagni e la loro capacità di gestire i conflitti - promuovere comportamenti di aiuto e sostegno reciproco attraverso: stimoli narrativi, tecniche di role playing e di problem solving e strategie di apprendimento cooperativo - potenziare le competenze cognitive, emotive e relazionali anche attraverso il coinvolgimento diretto degli alunni in interventi di:

b) peer counseling: strategia che mira a modificare gli atteggiamenti su temi sensibili generali (alcool, droga, disturbi alimentari, dipendenza dalla rete, ecc) e si basa su una situazione relazionale a coppie focalizzata sull'ascolto attivo; richiede empatia, sospensione del giudizio e attenzione ai linguaggi non verbali;

c) peer support: è il "sostegno tra pari" e mira a contrastare ogni fenomeno di devianza e di comportamento a rischio attraverso una strategia che prevede l'interazione in coppia o nel piccolo

gruppo o il tutoraggio attivo da parte di uno studente più grande e più esperto; c) peer modeling: assume maggiore rilevanza il tutoraggio da parte di studenti più grandi e si realizza nel piccolo gruppo; d) peer theaching: si realizza attraverso il lavoro di gruppo con la guida dell'insegnante che funge da moderatore - collaborare con gli organismi di rappresentanza degli studenti - bandire concorsi interni per l'ideazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione tramite locandine, video, cortometraggi, ecc.

d) Sensibilizzazione delle famiglie: Informare e formare le famiglie sul fenomeno. Incoraggiare e favorire la partecipazione attiva alla "vita" della scuola. Potenziamento del CIC Incontri con famiglia e docenti sui temi sensibili

8. PROCEDURE INTERNE PER LA SEGNALAZIONE ALLE FAMIGLIE / AI SERVIZI SOCIALI/ALLE FORZE DELL'ORDINE

1) Chiunque all'interno della Scuola verrà a conoscenza di un possibile problema, dovrà fornire ogni possibile elemento al Dirigente Scolastico e/o ai suoi collaboratori;
2) Il Dirigente Scolastico condurrà una accurata "indagine interna" che preveda, tra l'altro, colloqui riservati con la vittima e con il bullo e l'acquisizione degli elementi di conoscenza dai docenti coordinatori di classe e dai Consigli di classe;
3) Il Dirigente Scolastico, di concerto con il Consiglio di classe, individuerà le azioni da intraprendere sulla base della gravità del fatto: informazione immediata alle famiglie, convocazione delle famiglie, richiesta ai Servizi Sociali, coinvolgimento delle Forze dell'Ordine. Le comunicazioni avranno sempre il carattere della riservatezza nell'ottica della protezione dei dati personali/sensibili.

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO RELATIVO AD ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

In questo periodo in cui si è moltiplicato l'uso di piattaforme online per l'insegnamento e la condivisione di attività scolastiche, non solo legate alla DDI, ma anche per condivisione di materiale didattico o di altro tipo a scopo scolastico, per i reati di cyberbullismo, la legge di riferimento continua ad essere la n. 71/2017, che ha chiarito e formalizzato tutta una serie di "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"

Da un punto di vista giuridico le piattaforme usate per le videochiamate o videoconferenze sono equiparate a ***"luoghi frequentati e aperti al pubblico"***; vale quindi la stessa giurisprudenza già definita in ambito canali Social. Quel che è necessario ricordare è che, in questi luoghi virtuali che hanno lo stesso valore dei luoghi "pubblici", i docenti continuano ad essere "pubblici ufficiali". Offese di qualsiasi tipo, rivolte contro gli insegnanti, determinano una conseguente denuncia con la possibilità di una grave accusa per il ***reato di oltraggio a Pubblico ufficiale***.

Per gli atteggiamenti di cyber-bullismo, che possono avere un forte impatto sociale, anche le famiglie e i genitori sono coinvolti nel contrasto e nella prevenzione e, chiaramente, anche nelle conseguenze giuridico-amministrative. Se i ragazzi sono minorenni, dai 14 anni sono sentiti dalle Autorità competenti e chiamati a rispondere in sede penale dei fatti commessi.

Da un punto di vista della responsabilità civile si fa riferimento alla cosiddetta "culpa in educando", sancita dall'articolo 2048 del Codice di Procedura Civile, che sposta sui genitori la responsabilità di rispondere civilmente per i danni "causati" dagli atteggiamenti dei ragazzi. Nella culpa in educando sembra rientrare, secondo alcune recenti sentenze del 2018 e del 2019 di vari Tribunali per i Minorenni, anche la carenza educativa che si manifesta come "mancata educazione all'uso corretto ed etico delle tecnologie". Quindi le famiglie hanno un ruolo determinante per contrastare questo fenomeno, soprattutto nel caso di DDI.

Da parte loro tuttavia, i docenti per tutelare loro stessi e gli studenti, devono controllare l'ambiente virtuale vigilando affinché non ci siano intrusioni di persone esterne e se necessario denunciare al personale preposto al controllo della rete digitale.

Devono altresì controllare che non vengano rese note le password che utilizzano

Inoltre, per meglio controllare l'identità degli studenti è necessario che tutti i componenti della classe mantengano la telecamera accesa durante la lezione e vestano in modo consono all'attività che si sta svolgendo (a tal proposito si fa riferimento al regolamento scolastico).

Si ricorda che gli insegnanti devono denunciare eventuali atti di bullismo e cyberbullismo come già riportato nel regolamento di istituto presente in area riservata.

Sono già esistenti dei moduli appositi, ma verrà creato un indirizzo e-mail che potrà essere utilizzato da personale docente, non docente e dagli studenti per denunciare eventuali atti di bullismo e cyberbullismo.

Allegato E

PIANO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA
2024/2025

1. Erasmus: Innovazione Didattica e Job Shadowing

L'obiettivo principale di questa sezione è favorire l'adozione di metodologie didattiche innovative e offrire ai docenti l'opportunità di acquisire competenze europee attraverso esperienze di job shadowing.

A. Innovazione Didattica

- **Metodologie Innovative**: Workshop e seminari dedicati all'esplorazione di nuove pratiche educative, come:
  - Flipped Classroom: una metodologia che inverte la tradizionale struttura della lezione, con l'acquisizione delle conoscenze base effettuata a casa e il tempo in classe dedicato all'applicazione pratica.
  - Problem-Based Learning (PBL): un approccio che mette gli studenti di fronte a problemi reali da risolvere, stimolando la loro capacità di ricerca e risoluzione critica.
  - Cooperative Learning: una metodologia che incoraggia il lavoro di gruppo, la collaborazione e il supporto reciproco tra gli studenti.
- **Formazione sulla valutazione per competenze:** In linea con le nuove direttive europee, si propone di formare i docenti su strumenti di valutazione che tengano conto delle competenze trasversali (soft skills), oltre alle conoscenze teoriche.

B. Job Shadowing all'estero

- **Descrizione del percorso:** I docenti selezionati parteciperanno a esperienze di job shadowing in scuole europee partner, con lo scopo di osservare sul campo pratiche didattiche innovative, con particolare attenzione a:
  - L'uso delle tecnologie educative.
  - L'integrazione di metodologie didattiche innovative.
  - Approcci di inclusione scolastica e personalizzazione dei percorsi di apprendimento.
- **Paesi target**: Le esperienze si svolgeranno in scuole di paesi europei noti per eccellenza educativa, come Finlandia, Danimarca, Estonia e Paesi Bassi.
- **Restituzione delle esperienze**: Al ritorno, i docenti coinvolti condivideranno le competenze apprese attraverso workshop interni e documentazione delle buone pratiche.
-

2. PNRR: Transizione Digitale e Formazione del Personale

Questa parte del piano si concentra sulla formazione digitale per il personale docente e ATA, con l'obiettivo di promuovere una scuola sempre più tecnologica e adeguata alle sfide del XXI secolo.

A. Formazione del personale docente

- **Creazione di contenuti digitali**: Corsi pratici su come sviluppare materiali didattici multimediali (presentazioni interattive, video, podcast educativi) e utilizzare piattaforme digitali per la creazione di lezioni dinamiche e accattivanti.
- **Utilizzo delle piattaforme e-learning**: Formazione sull'uso delle piattaforme per la didattica a distanza e blended (come Google Classroom, Moodle, e altre), con un focus su:
  - Gestione delle classi virtuali.
  - Creazione di percorsi di apprendimento personalizzati.
  - Valutazione online degli studenti.
- **Tecnologie per la didattica**: Sessioni formative sull'uso di strumenti interattivi come le lavagne interattive multimediali (LIM), tablet e app educative, con una particolare attenzione alla didattica inclusiva e accessibile.

B. Formazione del personale ATA

- **Gestione digitale dell'amministrazione**: Il personale amministrativo sarà formato su nuove piattaforme digitali per la gestione di documenti, pratiche burocratiche e archiviazione elettronica, con l'obiettivo di digitalizzare progressivamente tutti i processi amministrativi della scuola.
- **Cybersecurity e privacy**: Corsi specifici su come proteggere i dati sensibili degli studenti e del personale, con un'attenzione particolare alle normative europee (GDPR) e alle buone pratiche di sicurezza informatica.
-

3. Internazionalizzazione e Formazione Linguistica (PNRR ed Erasmus)

A. Potenziamento delle competenze linguistiche (inglese)

- **Corsi intensivi di lingua inglese per i docenti**: Organizzazione di corsi per il miglioramento delle competenze linguistiche del corpo docente, con livelli differenziati in base alle competenze iniziali. L'obiettivo è preparare i docenti per l'insegnamento CLIL (Content and Language Integrated Learning), cioè l'insegnamento di discipline non linguistiche in lingua inglese.
- **Formazione CLIL**: Specifici corsi di formazione per i docenti che saranno coinvolti nel progetto CLIL, con focus su:
  - Tecniche didattiche per insegnare in inglese.
  - Creazione di materiali e risorse didattiche in lingua.
  - Coinvolgimento degli studenti in attività linguistiche attive (debate, role-playing, project work in inglese).

B. Collaborazioni internazionali e progetti condivisi

- **Progetti di scambio virtuale**: Implementazione di scambi virtuali con scuole straniere, in cui gli studenti e i docenti partecipano a progetti collaborativi tramite piattaforme online. Questi progetti consentono agli studenti di migliorare le competenze linguistiche e interculturali, mentre i docenti acquisiscono esperienza nell'insegnamento in un contesto internazionale.
- **Partnership europee**: Creazione di partnership con scuole in altri paesi europei per la realizzazione di progetti comuni su temi globali (sostenibilità, cittadinanza europea, innovazione tecnologica), con l'obiettivo di rafforzare la dimensione europea del Liceo Montale.

Modalità di Implementazione

- **Tempistica**: Il piano di formazione si svolgerà nel corso dell'anno scolastico 2024/2025, con alcune attività che si protrarranno fino al 2026.
- **Monitoraggio e valutazione**: Al termine di ciascun corso o attività, saranno organizzate sessioni di valutazione e feedback per monitorare i progressi, garantendo il miglioramento continuo del percorso formativo.
- **Certificazioni**: Ai partecipanti verranno rilasciati certificati di partecipazione validi per il curriculum professionale, con un particolare riconoscimento per i docenti che completeranno la formazione CLIL.

Questo piano di formazione si allinea perfettamente con le direttive Erasmus e PNRR, puntando a una scuola all'avanguardia, digitale e internazionale.

Allegato F PROGETTI

Progetti Erasmus Plus

TICC—Teacher as Interactive Content Creator AK201 (Polonia, Germania, Portogallo, Romania) Un progetto finalizzato ad introdurre l'uso delle nuove tecnologie nella didattica e in particolare nell'insegnamento delle lingue.

Math and Reality AK201 (Francia, Belgio, Cipro, Romania, Croazia). Un progetto finalizzato ad introdurre una nuova metodologia didattica "per scenari" attraverso l'uso dei visori 3 D.

Mooc for financial literacy AK 229 (Turchia, Lituania e Portogallo). Un progetto di sole scuole finalizzato alla realizzazione di lezioni on line sui principali temi dell'economia e sulle competenze economiche di base .

Sharing Professional Learning in an Education Centre Environment AK201 (Irlanda e Turchia). Progetto finalizzato ad un confronto sulle buone pratiche di insegnamento e di organizzazione scolastica.

Youth can fight racism, accept diversity, promote tolerance by intercultural AK 229 exchange (Slovacchia, Portogallo, Turchia e Spagna) Progetto di sole scuole finalizzato a trovare strategie utili contro i fenomeni di razzismo.

Online school radio AK 229 (Polonia, Portogallo, Turchia e Macedonia). Progetto finalizzato alla realizzazione di una web radio condivisa tra scuole europee **Critical original response to education AK 229** (Spagna, Turchia e Francia). Progetto di sole scuole finalizzato alla valorizzazione delle buone pratiche educative.

Progetti dell'area artistica

- **Progetto SIAE – Per chi Crea**: progetto per lo sviluppo delle competenze musicali nell'ottica dell'inclusione
- **Progetto Apprendisti Ciceroni** Progetto che ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi delle scuole a una conoscenza diretta del proprio territorio, favorendo la fruizione consapevole e in prima persona del patrimonio culturale. La formazione degli studenti è pensata come una esperienza continua durante tutto l'anno scolastico, che concretamente vede la loro partecipazione sul campo presso istituzioni museali pubbliche o private, in occasione di eventi organizzati dal territorio e nei principali eventi nazionali FAI: le Giornate FAI di Primavera e di Autunno e le Mattinate FAI d'Inverno.
- **Progetto Artisti per strada** (Bando promosso dalle Belle Arti dello Stato), progetto sulla *Street art.* Gli studenti sono soliti affrontare autori, fenomeni, tendenze internazionali attraverso lo studio e la mobilità all'estero: l'esperienza proposta attraverso questo progetto vorrebbe offrire momenti di concretezza, corrispondenti alla produzione di manufatti artigianali dalla forte ispirazione *urban style* . Oltre a lezioni in presenza, con video in lingua originale, sono previsti incontri laboratoriali con la crew pontederese EDF; ogni fase sarà docu-filmata e montata in un videoclip finale.

Competenze di base

Competenza multi linguistica:

"No Man is an Island" (Debate)

" Hablando se entiende la gente" (Debate)

"Haben wir Spaß mit Liedern und Gedichten" Divertiamoci con canzoni e poesie.

"Using Art and Theatre to Write and Tell Stories"

Giocare con il Francese

Competenza in Scienze,Tecnologie,Ingegneria e Matematica (STEM)

Dal territorio alla conoscenza (STEM)
MATEMATICA E REALTÀ (STEM)
“LA PLASTICA: problema o opportunità”? (STEM)

Competenza in materia di cittadinanza

No-Panic, I care (life skills)
“LibroGiochiamo con la Costituzione”
“Un PONte di parole” (Service Learning)

Competenza imprenditoriale

Sfide (Sviluppo delle life skills e dell’imprenditorialità

ALTRI PROGETTI

- Festa della Toscana
- Premio Scuola Digitale
- Partecipazione studentesca
- Classe Confucio
- Valorizzazione della biblioteca e promozione della lettura
- Incontri con gli autori - Portoghese per tutti
- Insieme a Scuola
- Saranno Campioni

In tutti i progetti saranno indicati i livelli di partenza sui quali si interviene, gli obiettivi cui tendere nell’arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Allegato G CRITERI PER LA VALUTAZIONE E IL RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE

La valutazione è finalizzata ad accertare le competenze acquisite dagli studenti durante e al termine del percorso formativo, in relazione al percorso svolto e al progresso conseguito. Il sistema di valutazione deve:

- essere coerente con l'approccio metodologico didattico adottato;
- consentire la valutazione in ingresso, in itinere e finale;
- far riferimento agli standard di competenze definiti nelle singole aree;
- utilizzare strumenti di accertamento formalizzati e validati;
- prevedere comunicazioni periodiche agli utenti sui risultati conseguiti;
- prevedere eventuali azioni di feedback.

Riconoscimento delle competenze

Si articola in tre fasi strettamente correlate:

-la fase preliminare, nella quale convergono i dati relativi al percorso scolastico pregresso e i dati relativi al bilancio di competenze;

-la fase *in progress,* nella quale convergono i dati relativi agli esiti del progetto di sviluppo personale per le aree comportamentale, relazionale, cognitiva;

-la fase finale, che conclude il percorso con una valutazione/certificazione di tipo sommativo. Questa mira ad evidenziare il bagaglio complessivo delle competenze teoricooperative e comportamentali: capacità di ascolto, stile comunicativo, senso di efficacia e senso di responsabilità, che influiscono notevolmente sul raggiungimento delle competenze professionali. Nella scuola, infatti, la valutazione è un processo centrale e sistematico, perché deve accompagnare la formazione dello studente durante il suo svolgimento, secondo una scansione temporale compatibile con interventi efficaci e adeguati alla soluzione dei problemi di volta in volta emergenti; deve essere, altresì, in grado di orientare il cambiamento nel migliore dei modi verso il raggiungimento dei risultati programmati e delle finalità istituzionali. La valutazione affonda le sue radici nella "decisione didattica", cioè nelle scelte della programmazione didattica disciplinare e di classe, che stabilisce finalità e obiettivi misurabili sulla base di indici adeguati, significativi e coerenti, discussi e deliberati in sede di Collegio docenti, Aree disciplinari, Dipartimenti, Consigli di classe.

Criteri comuni per la valutazione

Criteri di valutazione documentati ed esplicitati (secondo le griglie elaborate dai Dipartimenti di Area e per Materie):

- griglia di misurazione e valutazione basata sulla gamma di voti da 1 a 10;
- prove diversificate e oggettive (per le materie orali);
- distinzione nella valutazione tra conoscenza dei contenuti e competenza;
- comunicazione del voto allo studente, con giudizio sul rendimento e indicazioni per il recupero;
- numero congruo di verifiche distribuite nel tempo, effettuate sia a scuola che a casa;
- distinzione tra valutazione formativa e finale (sommativa);
- prove comuni tra classi parallele secondo la modalità INVALSI e/o Pisa OCSE;
- considerazione, ai fini della valutazione finale, dopo il raggiungimento della soglia minima definita dalla griglia adottata dai Dipartimenti per materie al livello della sufficienza, con voto 6 (vedi oltre), dell'impegno, della collaborazione, della continuità, della capacità di intervento e di ricerca da parte dello studente, dal momento che la media matematica per il nostro Liceo non è un criterio di valutazione;

- considerazione del comportamento tenuto dagli studenti nei confronti di persone e cose e del rispetto delle regole esplicitate nel Regolamento di Istituto, parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa;
- informazione fornita a famiglie e studenti su tempi, modalità e criteri di valutazione che verranno seguiti nel corso dell'anno.

1-2-3	Inesistenti e/o gravemente lacunose	Applica conoscenze minime e con gravi errori. Si esprime in modo scorretto e improprio. Compie analisi errate	Non sa organizzare contenuti, né fare valutazioni e collegamenti.
4	Lacunose e parziali	Applica conoscenze minime se guidato, ma con errori sostanziali. Si esprime in modo scorretto. Compie analisi lacunose e con errori.	Riesce con difficoltà ad organizzare con tenuti, anche semplici, fare valutazioni e collegamenti.
5	Da consolidare	Applica le conoscenze con errori non gravi. Si esprime in modo impreciso. Compie analisi parziali.	Riesce ad organizzare semplici contenuti, ma le valutazioni e i collegamenti risultano impropri.
6	Essenziali	Applica le conoscenze senza commettere errori sostanziali. Si esprime in modo semplice e corretto.	Riesce ad organizzare i contenuti. Le valutazioni e i collegamenti risultano accettabili.
7	Adegua te; se guidato, sa approfondire	Applica correttamente le conoscenze. Espone in modo corretto e linguisticamente appropriato. Compie analisi corrette.	Rielabora in modo corretto i contenuti. Riesce a fare valutazioni autonome e collegamenti appropriati.
8	Complete; con qualche approfondimento autonomo	Applica correttamente le conoscenze anche a problemi più complessi. Espone in modo corretto e con proprietà linguistica. Compie analisi complete e corrette	Rielabora in modo corretto e completo i contenuti. Fa valutazioni critiche e collegamenti appropriati.
9	Complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi. Espone in modo fluido e utilizza i linguaggi specifici. Compie analisi approfondite.	Rielabora in modo corretto, completo ed autonomo i contenuti .

10	Organiche, approfondite ed ampliate in modo del tutto personale	Applica le conoscenze in modo corretto ed autonomo, anche a problemi complessi e trova da solo soluzioni migliori. Espone in modo fluido, utilizzando un lessico ricco ed appropriato.	Rielabora in modo corretto e completo i contenuti e sa approfondire in modo autonomo e critico situazioni complesse.

Tempi per la valutazione

Uno scrutinio al termine del quadrimestre e uno finale.

In caso di sospensione del giudizio, le prove di verifica vengono effettuate entro l'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

Criteri di attribuzione del voto di condotta

Il voto di condotta concorre alla media dei voti e, di conseguenza, all'attribuzione del credito scolastico (Regolamento sulla valutazione del 13.03.2009); non può essere inferiore a 6/10 per l'ammissione all'anno successivo o all'esame di stato.

Questi gli indicatori individuati dal Collegio docenti, in base ai quali viene attribuito il voto di condotta:

1. numero consentito entrate-uscite / puntualità: al mattino e al cambio ora / esibizione della giustificazione;
2. osservanza disposizioni organizzative e di sicurezza;
3. rispetto delle persone (DOCENTI, NON DOCENTI, COMPAGNI) / assenza di note o sanzioni disciplinari;
4. rispetto delle cose e degli ambienti: arredi, materiale didattico, pulizie e decoro classe;
5. interazione positiva e costruttiva: consapevolezza dei propri doveri di studente, partecipazione attiva, profitto in educazione civica.
6. regolarità e puntualità nello svolgimento delle consegne.

Pertanto:

con 1-2 criteri positivi	il voto assegnato è 6
con 3 criteri positivi	il voto assegnato è 7
con 4 criteri positivi	il voto assegnato è 8
con 5 criteri positivi	il voto assegnato è 9
con 6 criteri positivi	il voto assegnato è 10

Di conseguenza, il mancato ottemperamento ad una delle voci comporta la detrazione di un punto.

L'INSUFFICIENZA IN CONDOTTA è attribuita dal Consiglio di Classe per gravi violazioni ai doveri definiti dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti" e solo nel caso in cui già in precedenza allo studente sia stata inflitta una sanzione disciplinare. L'insufficienza in condotta deve essere motivata con un giudizio e verbalizzata in sede di scrutinio. In base al DPR 122 del 22 giugno 2009 (art. 14, comma 7), per procedere alla valutazione finale degli studenti di tutte le classi è richiesta la frequenza di almeno i tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

Criteri di valutazione per lo scrutinio finale

PROMOZIONE

La promozione dello studente alla classe successiva avverrà immediatamente nei casi di valutazioni positive, ossia di almeno "sufficiente", corrispondente alla votazione di sei decimi (6/10), in tutte le discipline.

L'ammissione alla classe successiva potrà avvenire anche se si è in presenza di lievi incertezze in una o massimo due discipline, tali da non determinare carenze nella preparazione complessiva e da non compromettere la prosecuzione degli studi; l'ammissione alla classe successiva, in questo caso, sarà segnalata dal Consiglio di classe alla famiglia, indicando le modalità per lo studio estivo. E' peraltro indispensabile che lo studente abbia riportato una valutazione in condotta uguale o superiore a sei decimi (6/10).

NON PROMOZIONE:

Non promozione (a)

-Insufficienze gravi e/o diffuse: evidenziano il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi e/o competenze minime fissati dai Dipartimenti di area o materia sulla base delle competenze attese al termine del biennio o del percorso successivo;

-mancati progressi e/o miglioramenti rispetto ai livelli di partenza;

-giudizio negativo del Consiglio di classe rispetto alle effettive possibilità di recupero dello studente attraverso la "sospensione del giudizio".

In particolare, il giudizio di non promozione potrà essere assunto in presenza di:

a) Insufficienze non gravi (con votazione di 5/10) in 4 o più discipline;

b) Insufficienze gravi e/o estremamente gravi (con votazione da 4/10 o meno) in 3 o più discipline.

Nelle classi prime, in un'ottica di orientamento/ri-orientamento in ottemperanza alla Legge sull'obbligo fino a 16 anni, i criteri riportati potranno presentare un carattere di maggiore elasticità, che terrà conto delle difficoltà di passaggio degli studenti dalla Scuola Media a quella Superiore e, dato che tutte le competenze disciplinari e comportamentali indicate nel Documento tecnico allegato al DM della Pubblica Istruzione n. 139 del 22.08.07 sono comunque riferite all'uscita dal biennio dell'obbligo, gli obiettivi sono da intendersi come biennali; per questo lo studente che, al termine della classe prima, non abbia raggiunto tutte le competenze previste, può essere ammesso alla classe seconda, quando il Consiglio di classe ravvisi le condizioni di un processo di maturazione in atto.

SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

1. Ai sensi dell'O.M. n°92 del 5.11.2007, per lo studente viene "sospeso il giudizio" se, pur conseguendo la sufficienza nella maggior parte delle discipline, persiste il mancato raggiungimento della valutazione di "sufficiente" in alcune discipline, in relazione agli obiettivi minimi e/o competenze minime fissati dai Dipartimenti di area o per materie. Nel caso in cui il Consiglio di classe ritenga tali insufficienze superabili, attraverso un ulteriore impegno di recupero autonomo o assistito prima dell'inizio dell'a.s. successivo, vengono individuate le situazioni di "debito" formativo che lo studente ha l'obbligo di recuperare entro il termine prestabilito, con relativa comunicazione alla famiglia. Non saranno assegnati più di 3 "debiti".

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO PER GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE

Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R n. 122 del 22/06/09 e della successiva C M n. 85 del 15/10/2009, sono ammessi agli Esami di Stato gli alunni dell'ultima classe che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Le attività che concorrono al credito formativo sono:

a) Certificazioni di lingua e/o ECDL;

b) Crediti esterni di indubbio valore culturale e formativo;

c) Partecipazione attiva a progetti extracurricolari;

Si tratta quindi di attività certificate e svolte all'esterno della scuola, o anche svolte all'interno dell'Istituto, ma comunque certificate da Enti esterni. Sono da considerarsi valide quelle certificazioni conseguite durante l'anno scolastico in corso o nel periodo estivo precedente l'inizio dell'anno scolastico. Le attività certificate devono essere comunque coerenti con l'indirizzo di studio.

CRITERI ATTRIBUZIONE CREDITO SCOLASTICO

Fatti salvi i criteri di legge, il punteggio massimo della banda di oscillazione si ottiene a partire dallo 0,50 (ad. es. 6,50); in presenza di voti proposti insufficienti, viene attribuito il punteggio minimo della banda di oscillazione.

3 # Allegato H ORGANIGRAMMA, COMMISSIONI, INCARICHI 23-24

INCARICO	DOCENTE	note
Vicario	Tonelli Dario	
Collaboratore della Dirigente Scolastica	Ceraldi Antonio	
Referente Sede V. Salcioli	Toriello Rosanna-Lo Russo Carmen	
Referente Sede V. Puccini	Ricchi Micaela, Vozza Mauro Giuseppe	
Referente Sede V. Mattei	Tonelli Dario, Pagliafora Giuseppina	
Referenti di Corso:		
Liceo Linguistico	Guerrini Stefania	
Liceo Scienze Umane		
Liceo Economico Sociale	Filippi Luisa	
Commissione orario	Liberto Sara, Felici Rossella, Lo Russo Carmen, Consoloni Ilaria	
Referente ECDL	Alessandro Salvini, Raspi Maurizio	
Referente bullismo e Cyberbullismo	Capantini Laura	
Animatore digitale	Tonelli Dario	
Referente mobilità internazionale	Tani Stefano	
Team digitale	Mannucci Marco, Raspi Maurizio, Bernardini Loriana, Frosali Gigliola	
Referente biblioteca	Deri Maura	
Referente attività alternative IRC	Giani Ilaria	
Referenti PCTO	Guerrini Stefania e Enrico Daddi	
Supporto informatico ai docenti	Raspi Maurizio	
Referente Laboratorio didattico territoriale (LDT)	Burchielli Elena	
Referente Ed. Ambientale	Taddeuccu Giorgio	
Referente Rete Ambito e Costell@zioni Rete LES Iris	Mannucci Marco	
Referente Rete Esabac	Raspi Maurizio	
Referente PEZ	Felici Rossella	
Referenti accoglienza classi prime	Puccini Letizia	
Accoglienza/referenti-Protocollo alunni stranieri	Toriello Rosanna, Lupi Patrizia	
Formazione classi prime	Panno Antonella, Toriello Rosanna, Felici Rossella	
Responsabile laboratorio creatività-sedi di V. Salcioli e V. Puccini	Maisto Angela Pallucco Sara	
Responsabili palestre	Baggiani Riccardo, Vidich Maria Grazia	
Referente Tavola della Pace	Mannucci Marco	
Commissione elettorale	Taddeucci Giorgio, Tani Stefano	
Comitato di valutazione del servizio (componente docenti)	Taddeucci Giorgio, Vidich Maria Grazia, Toriello Rosanna	
Commissione miglioramento	Tonelli Dario, Riva Veronica, Landini Simona, Ceraldi Antonio, Gambino Fabiana, Felici Rossella, Mannucci Marco, Mancini Francesca, Dsga, D.S.	I rappresentanti genitori/alunni sono ancora da definire.
Commissione burn out	Dario Tonelli, Antonio Ceraldi, Rossella Felici, , Capantini Laura, medico competente dell'Istituto, Dott.sa Baldini, RSPP di Istituto, Ing. S. Rodà, RLS di Istituto, DSGA	
Funzione Stumentale	Marco Mannucci	***"Sostegno al lavoro dei docenti"*** Relazioni interne – Formazione docenti – Progettazione curricolare ed extracurricolare – Modelli e schede di

		rilevazione degli apprendimenti – Obbligo di istruzione e diritto dovere all'istruzione e alla formazione, Certificazione degli apprendimenti – Coordinamento attività delle Reti in collaborazione con altra F.S. – Coordinamento intercultura, accoglienza, tutoraggio- Educazione alla salute-Classi 2.0. Autovalutazione di Istituto.
Funzione Stumentale	Simona Landini	***"Gestione del Piano dell'Offerta Formativa"-*** Aggiornamento del PTOF – Coordinamento interno TFA (accoglienza tirocinanti, individuazione tutor, rapporti con l' università, rendicontazione, ecc). Istruzione domiciliare (rapporti con le famiglie, con la scuola polo, con il referente regionale, coordinamento stesura progetto e piano di studio individuale in sinergia con il c.d.c. coinvolto, ecc). Coordinamento interno Invalsi, in collaborazione con altre F.S. – Coordinamento lavori Commissione miglioramento- Regolamenti interni (in collaborazione con l'ufficio di presidenza)- Monitoraggio progetti interni-Raccolta materiali Dipartimenti e Aree Disciplinari (programmazioni, obiettivi comuni, griglie, curvature).
Funzione Stumentale	Francesca Mancini	***"Interventi e servizi per studenti*** **"-**Coordinamento iniziative con scuole all'estero – Progetti Erasmus - Visite e viaggi di istruzione – Relazione studenti docenti – Progetti PEZ – Revisione e aggiornamento dei regolamenti di Istituto (in collaborazione con la F.S. del PTOF)-Coordinamento relazioni docenti studenti-Europa dell'istruzione-Rete Linguistici-CLIL-Esabac
Funzione Stumentale	Filippi Luisa e De Micco Annamaria	***"Realizzazione progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni esterne"-*** **Orientamento** e riorientamento in entrata e in uscita – Coordinamento progetti e rapporti con l'Università – Rapporti col sistema della Formazione, Attività scuola-lavoro e stages formativi, Percorsi post diploma – Cura l'autovalutazione di Istituto in collaborazione con la commissione miglioramento – Qualità dell'organizzazione scolastica.
Funzione Stumentale	Rossella Felici	***"Coordinamento attività per l'inclusione –***attività GLIC, rapporti con le Asl e le famiglie, formulazione P.E.I. e accesso esami di stato, studio e analisi dei casi, relazione docenti di sostegno e docenti delle singole discipline – Disturbi specifici di apprendimento: rapporti con le famiglie e con i docenti – BES-Criteri di accesso secondo i requisiti o competenze professionali possedute.
Comitato Tecnico Scientifico	Tonelli, Ceraldi, Filippi, Guerrini, FFSS	E' formato dai collaboratori della DS, dalle Funzioni strumentali e dai Referenti di Corso

Referenti COVID 19	Bernardini Loriana- Marino Andrea Vozza Mauro	
Referente Sicurezza Istituto	Vozza Mauro- AT AA	
Referente interno privacy	Vozza Mauro AA	
Coordinamento Invalsi	Landini Simona-Mannucci Marco	
Referente Finestra d'ascolto- CIC	Capantini Laura	
RSU di Istituto	Taddeucci Giorgio	
RSPP/RPD di Istituto	Ing. Stefano Rodà	
Medico competente dell'Istituto	Dott.sa Rita Baldini	

Aggiornato il 16 ottobre 2024

Allegato I Sportello di ascolto psicologico

Dall'a.s. 19-20 è stato attivato uno sportello di ascolto psicologico all'interno dell'istituto tenuto dalla dott.ssa Laura Capantini inscritta all'albo dell'Ordine Psicologi della Regione Toscana– psicologa.

Partecipando alle attività di sportello si informano le famiglie sui seguenti punti:

~ la prestazione che verrà offerta è una consulenza finalizzata al potenziamento del benessere;

~ lo strumento principale di intervento sarà il colloquio psicologico individuale e/o eventuali interventi rivolti al gruppo classe e/o ulteriori attività concordate con la direzione e il personale docente;

~ il trattamento dei dati avviene con procedure idonee a tutelare la riservatezza e consiste nella loro raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, cancellazione, distruzione degli stessi;

~ il trattamento dei dati ha come scopo l'espletamento delle finalità di chiarimento e di aiuto per chi affluisce allo sportello;

~ lo psicologo è vincolato al rispetto del Codice Deontologico degli Psicologi italiani, in particolare è strettamente tenuto al segreto professionale (Art. 11);

~ lo psicologo può derogare da questo obbligo solo in presenza di valido e dimostrabile consenso del destinatario della sua prestazione (Art. 12 del Codice Deontologico degli Psicologi italiani). ~ i dati saranno trattati ai sensi Regolamento UE 2016/679 - GDPR, anche con strumenti informatici, per attività e azioni connesse alla suddetta attività.

Allegato L Piano per la Didattica Digitale Integrata

Il presente piano è adottato dal Liceo Montale in previsione del possibile ricorso alla didattica digitale in modalità complementare integrata con quella in presenza o, in caso di nuovo lockdown, in modalità sostitutiva della didattica in presenza.

In questi mesi molto difficili a causa dall'emergenza epidemiologica da COVID- 19, il Liceo Montale si è attivato per garantire il diritto allo studio e non interrompere il processo di apprendimento degli studenti, attraverso la DAD. Questo tipo di metodologia didattica, che non sostituisce in alcun modo la relazione educativa in presenza, può rappresentare un valido strumento di interazione tra docenti e studenti per mantenere vivi il dialogo educativo, la comunità di classe, il senso di appartenenza alla scuola e per combattere l rischio di isolamento e di demotivazione.

A partire dal marzo 2020, la D.A.D è stata attivata non solo per ottemperare ad un dovere professionale ma anche per far sì che la nostra scuola continuasse ad essere un punto di riferimento saldo per le famiglie e per il territorio. Si sono fornite dapprima alcune indicazioni di massima per la D.A.D., a seguito del D.P.C.M. 09 marzo 2020, per implementare una didattica alternativa, e poi il nostro liceo ha deciso di implementare la piattaforma Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente e già in adozione dal 2014.

La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico. Ciascun docente, nell'ambito della DAD, ha potuto comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che comunque consentono di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti. Inoltre sono state attivate le Classi virtuali sull'applicazione Classroom, dove gli studenti hanno potuto lavorare secondo le direttive dei docenti utilizzando materiali diversi quali file .pdf, .ppt, audio e video, link a videolezioni registrate, sfruttando la piattaforma anche per l'invio e la correzione dei lavori svolti.

Si è reso necessario, a seguito della D.A.D. e per far sì che l'insegnamento non si riducesse a una mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, quando non accompagnati da una spiegazione o comunque da qualsiasi forma di azione didattica che dia gli strumenti per apprendere (come da nota MIUR del 17 marzo 2020), che si avviasse da parte dei docenti una RIPROGETTAZIONE dei Piani di lavoro, PEI, PDP e specificatamente degli obiettivi formativi e le connesse metodologie, sulla base delle nuove esigenze individuali, e si procedesse a una riprogettazione disciplinare a cura dei singoli consigli di classe, fermi restando gli obiettivi imprescindibili di ciascuna materia,. Si è predisposto così un calendario settimanale di lezioni online, con una riduzione dell'orario massimo della video lezione a 45 minuti seguiti da 15 di pausa, evitando sovrapposizioni tra le discipline ed equilibrando il carico dei compiti assegnati per scongiurare un eccessivo carico cognitivo.

Inoltre, come previsto dalle successive indicazioni Ministeriali, è stata svolta attività di recupero, in orario pomeridiano o comunque al di fuori dell'attività sincrona di D.A.D., da parte dei docenti nei confronti di piccoli gruppi di studenti recuperando le insufficienze anche su singole parti di programma e/o personalizzando il lavoro per gli alunni con BES.

La scuola si è adoperata affinché nessuno fosse penalizzato dalla nuova modalità didattica, non solo supportando gli alunni anche eventualmente con lezioni in piccoli gruppi o individuali, ma

anche fornendo più di 70 dispositivi in comodato d'uso tra marzo e maggio, integrati poi con altri 20 PC.

Per garantire a tutti il diritto all'istruzione e al tempo stesso il diritto alla salute, pur nella carenza di spazi che da anni affligge il nostro istituto, sono state assicurate alle classi spazi con distanze di sicurezza adeguate, anche grazie a convenzioni con gli enti locali che hanno messo a siposizione delle classi piu' numerose alcune aule all'interno della struttura denominata Palazzo Blu, consentendo ai nostri alunni di fruire di lezioni in presenza in sicurezza.

Poiché l'accesso agli spazi comuni deve essere contingentato, con la previsione di una ventilazione adeguata dei locali, per un tempo limitato allo stretto necessario e con il mantenimento della distanza di sicurezza, si deve tener presente che si potrebbe essere obbligati a valutare l'opportunità di rimodulare le attività didattiche nelle aule, eventualmente alternando le presenze degli studenti con lezioni da remoto, in modalità didattica digitale integrata (DDI), tenendo conto degli obblighi di legge; si demanda in questo caso al collegio dei docenti e, in subordine, al singolo Consiglio di classe l'organizzazione della turnazione, tenendo presente gli specifici bisogni educativi del singolo alunno e privilegiando le lezioni in presenza per gli studenti BES.

Al fine di garantire a tutti la possibilità di partecipare alla DDI, la scuola ha partecipato al bando PON LIBRI per 98.000 euro destinati all'acquisto di materiali didattici, ha acquistato 20 chromebook, ha partecipato al bando "Ausili" indetto dalla Regione Toscana e al bando PON per accedere a finanziamenti per ulteriori 10.000 euro da spendere nell'acquisto di PC e tablet a sussidio di studenti (in particolare delle classi prime) e, in via residuale, al personale precario. Si ritiene infatti che i docenti assunti a tempo indeterminato, in quanto da anni assegnatari delle somme della Carta del docente, siano nella possibilità di dotarsi di adeguati strumenti da utilizzare per la prestazione lavorativa, coerentemente con le politiche "BYOD" (Bring Your Own Device) che ogni istituzione scolastica è chiamata ad adottare (Azione#6 del PNSD);
Per quanto attiene la garanzia di connettività, si conta sulla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID e possiamo contare su un finanziamento di 800 euro per potenziare la connettività della scuola.
Gli strumenti digitali e la connessione sono da ritenersi essenziali. Infatti la DDI è uno strumento che può essere usato in modo complementare nel caso in cui gli spazi a disposizione non consentano a tutti gli alunni della classe di fruire contemporaneamente delle lezioni in presenza, ma è anche uno strumento utile per far fronte a particolari esigenze di apprendimento, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, ed è infine orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute.

Inoltre la DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. In questo caso le lezioni saranno in modalità sincrona per tutto il gruppo classe e a ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale con unità orarie da 45 minuti di attività didattica sincrona.

Tale riduzione dell'unità oraria di lezione è stabilita per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza, ma anche per la necessità di salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti.

5.1 Valutazione

Per quanto concerne i momenti di verifica, anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione sarà costante, garantirà trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, i docenti assicureranno feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione è dunque formativa, cioè tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione.

5.2 Metodologie didattiche

La DDI agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata: ad esempio la didattica breve, l'apprendimento cooperativo, la flipped classroom, il project based learning, il debate quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni, metodologie che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze.

5.3 Integrazione Piano di formazione Docenti

Per far sì che la professionalità dei docenti fosse pronta ad affrontare la DDI con competenza, abilità e adeguate conoscenze informatiche., per incentivare e diffondere l'uso di metodologie innovative, promuovere le competenze digitali e una didattica per competenze, il nostro Liceo ha provveduto a formulare uno specifico piano integrativo di formazione per i Docenti, gli studenti e anche le famiglie, con le seguenti priorità:

1. competenze digitali, con priorità alla formazione sulle piattaforme in uso
2. Imparare a imparare:
3. Didattica per competenze
4. Gestione della classe (in particolare della dimensione emotiva degli studenti)
5. Cittadinanza attiva
6. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;
7. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.

5.4 L'alleanza educativa con le famiglie

L'alleanza educativa tra scuola e famiglia, in questo contesto ancora più importante, non può prescindere da una stretta comunicazione, seppur a distanza e in sicurezza; perciò, per tenere sempre attivo il canale di comunicazione, si useranno in primo luogo il Registro Elettronico, che in questa situazione diventa canale privilegiato per le comunicazioni, anche di eventuali riunioni e

incontri formativi da indire su piattaforma Meet, la posta elettronica e in caso di necessità incontri sulla piattaforma Meet.
Volendo quindi cogliere le opportunità di crescita all'interno di una situazione indubbiamente critica, la scuola continuerà a proporre occasioni di formazione per integrare le competenze digitali sviluppate in questi mesi.
In questo quadro è speranza della scuola che le famiglie siano coinvolte attivamente, sfruttando le proposte formative che la scuola proporrà a partire da settembre, le cui date sono allegate al presente documento, per supportare ma anche essere supportate nel loro sempre più arduo compito educativo e perché crediamo che solo con lo scambio, l'ascolto e il confronto tra tutte le parti in gioco, la mission formativa della scuola possa esplicarsi nel migliore dei modi.
A questo proposito si ricorda che tramite i fondi PON, la scuola si pregia di offrire un percorso di supporto alla genitorialità attraverso incontri settimanali, nella speranza che le condizioni epidemiologiche ne rendano possibile lo svolgimento.

5.5 Lo sportello di ascolto

Il liceo Montale, tenuto conto delle difficoltà vissute dagli studenti e dalle famiglie in questa fase di emergenza covid, ritiene opportuno ricordare che è attivo uno sportello di ascolto e counseling psico-pedagogico. Lo sportello è tenuto da personale docente e specializzato.

Inoltre, si fa presente che il docente coordinatore rappresenta un canale per fornire supporto ai genitori e agli studenti nelle situazioni di difficoltà , per ottenere aiuti adeguati.

Inoltre in questo contesto emergenziale, una convenzione tra il Ministero dell'istruzione e il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi predispone attività di sostegno psicologico per far fronte a situazioni di insicurezza, stress, timore di contagio, difficoltà di concentrazione. Il supporto psicologico, fornito a studenti, docenti e personale ATA, sarà coordinato dagli Uffici scolastici Regionali e dagli ordini degli psicologi regionali.

Parte integrante del presente piano è il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata e il Piano straordinario di formazione.

REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decretolegge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola 2006-2009 del 29 novembre 2007;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTO il Regolamento di Istituto recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARSCoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior integrazione tra le modalità didattiche in presenza e a distanza con l'ausilio delle piattaforme digitali e delle nuove tecnologie in rapporto all'esigenza di prevenire e mitigare il rischio di contagio da SARS-CoV-2,

DELIBERA

l'approvazione del presente Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI).

1 Art. 1 – Finalità, ambito di applicazione e informazione

Il presente Regolamento individua le modalità di attuazione della Didattica digitale integrata del Liceo Eugenio Montale di Pontedera

Il Regolamento è redatto tenendo conto delle norme e dei documenti elencati in premessa ed è approvato, su impulso del Dirigente scolastico, dal Collegio dei docenti, l'organo collegiale responsabile dell'organizzazione delle attività didattiche ed educative della Scuola, e dal Consiglio d'Istituto, l'organo di indirizzo politico-amministrativo e di controllo della scuola che rappresenta tutti i componenti della comunità scolastica.

Il presente Regolamento ha validità a partire dall'anno scolastico 2020/2021 e può essere modificato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi collegiali, previa informazione e condivisione da parte della comunità scolastica.

Il Dirigente scolastico consegna o invia tramite posta elettronica a tutti i membri della comunità scolastica il presente Regolamento e ne dispone la pubblicazione sul sito web istituzionale della Scuola.

Art. 2 - Premesse

1. A seguito dell'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici, di "attivare" la didattica a distanza mediante adempimenti dirigenziali relativi all'organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività.

2. Per Didattica digitale integrata (DDI) si intende la metodologia innovativa di insegnamentoapprendimento, rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra o, in condizioni di emergenza, sostituisce, la tradizionale esperienza di scuola in presenza con l'ausilio di piattaforme digitali e delle nuove tecnologie. 3. La DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe. La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

2. La DDI è uno strumento utile anche per far fronte a particolari esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti, quali quelle dettate da assenze prolungate per ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari, pratica sportiva ad alto livello, etc.

3. La DDI è uno strumento che può essere usato in modo complementare nel caso in cui gli spazi a disposizione non consentano a tutti gli alunni della classe di fruire contemporaneamente delle lezioni in presenza. In questo caso per le alunne e gli alunni BES sarà privilegiata la didattica in presenza. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.

In ogni caso, il Consiglio di Classe può valutare la necessità dei singoli studenti di seguire le lezioni in presenza o a distanza , in funzione degli specifici bisogni.

E' compito del CdC mettere in atto tutte le strategie per assicurare l'effettiva fruizione delle attività didattiche per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il

supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socioeconomico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti.

I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.

4. La DDI consente di integrare e arricchire la didattica quotidiana in presenza. In particolare, la DDI è uno strumento utile per

- Gli approfondimenti disciplinari e interdisciplinari;
- La personalizzazione dei percorsi e il recupero degli apprendimenti;
- Lo sviluppo di competenze disciplinari e personali;
- Il miglioramento dell'efficacia della didattica in rapporto ai diversi stili di apprendimento (sensoriale: visivo, uditivo, verbale o cinestesico, globale-analitico, sistematico-intuitivo, esperienziale, etc.);
- Rispondere alle esigenze dettate da bisogni educativi speciali (disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, svantaggio linguistico, etc.).

4. Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità, sulla base dell'interazione tra insegnante e gruppo di studenti. Le due modalità concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

- Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:

  - Le video lezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;

  - Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante;

- Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone:

  - la visione di video lezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
  - Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

- le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante, le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali o l'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;

Pertanto, non rientra tra le AID asincrone la normale attività di studio autonomo dei contenuti disciplinari da parte delle studentesse e degli studenti, ma le AID asincrone vanno intese come attività di insegnamento-apprendimento strutturate e documentabili che prevedono lo svolgimento autonomo da parte delle studentesse e degli studenti di compiti precisi assegnati di volta in volta, anche su base plurisettimanale o diversificati per piccoli gruppi.

5. Le unità di apprendimento online possono anche essere svolte in modalità mista, ovvero alternando momenti di didattica sincrona con momenti di didattica asincrona anche nell'ambito della stessa lezione. Combinando opportunamente la didattica sincrona con la didattica asincrona è possibile realizzare esperienze di apprendimento significative ed efficaci in modalità capovolta o episodi di apprendimento situato (EAS), con una prima fase di presentazione/consegna, una fase di confronto/produzione autonoma o in piccoli gruppi e un'ultima fase plenaria di verifica/restituzione.

6. La progettazione della DDI deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte, un adeguato equilibrio tra le AID sincrone e asincrone, nonché un generale livello di inclusività nei confronti degli eventuali bisogni educativi speciali, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione online di quanto solitamente viene svolto in presenza. Il materiale didattico fornito agli studenti deve inoltre tenere conto dei diversi stili di apprendimento e degli eventuali strumenti compensativi da impiegare, come stabilito nei Piani didattici personalizzati, nell'ambito della didattica speciale.

7. La proposta della DDI deve inserirsi in una cornice pedagogica e metodologica condivisa che promuova l'autonomia e il senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti, e garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica, nel rispetto dei traguardi di apprendimento fissati dalle Linee guida e dalle Indicazioni nazionali per i diversi percorsi di studio, e degli obiettivi specifici di apprendimento individuati nel Curricolo d'istituto.

8. I docenti per le attività di sostegno concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe curando l'interazione tra gli insegnanti e tutte le studentesse e gli studenti, sia in presenza che attraverso la DDI, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire alla studentessa o allo studente con disabilità in accordo con quanto stabilito nel Piano educativo individualizzato.

9. L'Animatore digitale e i docenti del Team di innovazione digitale garantiscono il necessario sostegno alla DDI, progettando e realizzando:

- Attività di formazione interna e supporto rivolte al personale scolastico docente e non docente, anche attraverso la creazione e/o la condivisione di guide e tutorial in formato digitale e la definizione di procedure per la corretta conservazione e/o la condivisione di atti amministrativi e dei prodotti delle attività collegiali, dei gruppi di lavoro e della stessa attività didattica;
- Attività di alfabetizzazione digitale rivolte alle studentesse e agli studenti dell'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento di quelli più esperti, finalizzate all'acquisizione delle abilità di base per l'utilizzo degli strumenti digitali e, in particolare, delle piattaforme in dotazione alla Scuola per le attività didattiche.

2 Art. 3 - Piattaforme digitali in dotazione e loro utilizzo

1. Le piattaforme digitali istituzionali in dotazione all'Istituto sono

- Il Registro elettronico che, tra le varie funzionalità, consente di gestire il Giornale del professore, l'Agenda di classe, le valutazioni, le note e le sanzioni disciplinari, la Bacheca delle comunicazioni e i colloqui scuola-famiglia.
- La Google Suite for Education (o GSuite), fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.

Ciascun docente, nell'ambito della DDI, può comunque integrare l'uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni web che consentano di documentare le attività svolte, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

2. Nell'ambito delle AID in modalità sincrona, gli insegnanti firmano il Registro di classe in corrispondenza delle ore di lezione svolte come da orario settimanale delle lezioni sincrone della classe. Nelle note l'insegnante specifica l'argomento trattato e/o l'attività svolta.

3. Nell'ambito delle AID in modalità asincrona, gli insegnanti appuntano sull'Agenda di classe, in corrispondenza del termine della consegna, l'argomento trattato e l'attività richiesta al gruppo di studenti, avendo cura di evitare sovrapposizioni con le altre discipline che possano determinare un carico di lavoro eccessivo.

4. L'insegnante crea, per ciascuna disciplina di insegnamento e per ciascuna classe, un corso su Google Classroom come ambiente digitale di riferimento per la gestione dell'attività didattica sincrona ed asincrona. L'insegnante invita al corso tutte le studentesse e gli studenti della classe utilizzando gli indirizzi email di ciascuno o l'indirizzo email del gruppo classe.

5. Per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico, così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri. La DDI, di fatto, rappresenta lo "spostamento" in modalità virtuale dell'ambiente di apprendimento e, per così dire, dell'ambiente giuridico in presenza.

Art. 4 - Quadri orari settimanali e organizzazione della DDI come strumento unico

1. Nel caso sia necessario attuare l'attività didattica interamente in modalità a distanza, ad esempio in caso di nuovo lockdown o di misure di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 che interessano per intero uno o più gruppi classe, la programmazione delle AID in modalità sincrona segue un quadro orario settimanale delle lezioni stabilito con determina del Dirigente scolastico e del Collegio docenti. A ciascuna classe è assegnato un monte ore settimanale con unità orarie da 60 minuti, di cui 45 di attività didattica sincrona.

2. Il monte ore disciplinare non comprende l'attività di studio autonomo della disciplina normalmente richiesto alla studentessa o allo studente.

3. Tale riduzione dell'unità oraria sincrona di lezione è stabilita:

- per motivi di carattere didattico, legati ai processi di apprendimento delle studentesse e degli studenti, in quanto la didattica a distanza non può essere intesa come una mera trasposizione online della didattica in presenza;
- per la necessità salvaguardare, in rapporto alle ore da passare al computer, la salute e il benessere sia degli insegnanti che delle studentesse e degli studenti, in tal caso equiparabili per analogia ai lavoratori in smart working.

4. Ai sensi delle CC.MM. 243/1979 e 192/1980, tale riduzione della durata dell'unità oraria di lezione non va recuperata essendo deliberata per garantire il servizio di istruzione in condizioni di emergenza nonché per far fronte a cause di forza maggiore, con il solo utilizzo degli strumenti digitali e tenendo conto della necessità di salvaguardare la salute e il benessere sia delle studentesse e degli studenti, sia del personale docente.

5. Di ciascuna AID asincrona l'insegnante stima l'impegno richiesto al gruppo di studenti in termini di numero di ore stabilendo dei termini per la consegna/restituzione che tengano conto del carico di lavoro complessivamente richiesto al gruppo classe e bilanciando opportunamente le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio al fine di garantire la salute delle studentesse e degli studenti.

6. Sarà cura dell'insegnante coordinatore di classe monitorare il carico di lavoro assegnato agli studenti tra attività sincrone/asincrone e online/offline, in particolare le possibili sovrapposizioni di verifiche o di termini di consegna di AID asincrone di diverse discipline.

3 Art. 5 – Modalità di svolgimento delle attività sincrone

1. Nel caso di video lezioni rivolte all'intero gruppo classe e/o programmate nell'ambito dell'orario settimanale, l'insegnante avvierà direttamente la videolezione utilizzando Google Meet all'interno di Google Classroom, in modo da rendere più semplice e veloce l'accesso al meeting delle studentesse e degli studenti.

2. Nel caso di video lezioni individuali o per piccoli gruppi, o altre attività didattiche in videoconferenza (incontri con esperti, etc.), l'insegnante invierà l'invito al meeting su Google Meet creando un nuovo evento sul proprio Google Calendar, specificando che si tratta di una videoconferenza con Google Meet e invitando a partecipare le studentesse, gli studenti e gli altri soggetti interessati tramite il loro indirizzo email individuale.

3. All'inizio del meeting, l'insegnante avrà cura di rilevare la presenza delle studentesse e degli studenti e le eventuali assenze. L'assenza alle video lezioni programmate da orario settimanale deve essere giustificata alla stregua delle assenze dalle lezioni in presenza.

4. Durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato. L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
- In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
- Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma (alzata di mano, emoticon, etc.);
- Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

La partecipazione al meeting con la videocamera disattivata è consentita solo in casi particolari e su richiesta motivata della studentessa o dello studente all'insegnante prima dell'inizio della sessione. Dopo un primo richiamo, l'insegnante attribuisce una nota disciplinare alle studentesse e agli studenti con la videocamera disattivata senza permesso.

4 Art. 6 - Modalità di svolgimento delle attività asincrone

1. Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del Consiglio di classe, le AID in modalità asincrona anche su base plurisettimanale.

2. Gli insegnanti utilizzano Google Classroom come piattaforma di riferimento per gestire gli apprendimenti a distanza all'interno del gruppo classe o per piccoli gruppi. Google Classroom consente di creare e gestire i compiti, le valutazioni formative e i feedback dell'insegnante, tenere

traccia dei materiali e dei lavori del singolo corso, programmare le videolezioni con Google Meet, condividere le risorse e interagire nello stream o via mail.

3. Google Classroom utilizza Google Drive come sistema cloud per il tracciamento e la gestione automatica dei materiali didattici e dei compiti, i quali sono conservati in un repository per essere riutilizzati in contesti diversi. Tramite Google Drive è possibile creare e condividere contenuti digitali con le applicazioni collegate, sia incluse nella GSuite, sia prodotte da terzi e rese disponibili sull'intero dominio @liceomontale.eu

4. Tutte le attività svolte in modalità asincrona devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto alle studentesse e agli studenti ai fini della corretta restituzione del monte ore disciplinare complessivo.

5. Gli insegnanti progettano e realizzano le AID asincrone in maniera integrata e sinergica rispetto alle altre modalità didattiche a distanza e in presenza sulla base degli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione disciplinare, ponendo particolare attenzione all'aspetto relazionale del dialogo educativo, alla sua continuità, alla condivisione degli obiettivi con le studentesse e gli studenti, alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento e alla costruzione di significati.

5 Art. 7 – Aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali

1. Google Meet e, più in generale, Google Suite for Education, possiedono un sistema di controllo molto efficace e puntuale che permette all'amministratore di sistema di verificare quotidianamente i cosiddetti log di accesso alla piattaforma. È possibile monitorare, in tempo reale, le sessioni di videoconferenza aperte, l'orario di inizio/termine della singola sessione, i partecipanti che hanno avuto accesso e il loro orario di ingresso e uscita. La piattaforma è quindi in grado di segnalare tutti gli eventuali abusi, occorsi prima, durante e dopo ogni sessione di lavoro.

2. Gli account personali sul Registro elettronico e sulla Google Suite for Education sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano le attività didattiche, la comunicazione istituzionale della Scuola o la corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto.

3. In particolare, è assolutamente vietato diffondere immagini o registrazioni relative alle persone che partecipano alle videolezioni, disturbare lo svolgimento delle stesse, utilizzare gli strumenti digitali per produrre e/o diffondere contenuti osceni o offensivi.

4. Il mancato rispetto di quanto stabilito nel presente Regolamento da parte delle studentesse e degli studenti può portare all'attribuzione di note disciplinari e all'immediata convocazione a colloquio dei genitori, e, nei casi più gravi, all'irrogazione di sanzioni disciplinari con conseguenze sulla valutazione intermedia e finale del comportamento.

6 Art. 8 - Percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità

1. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19, indicate dal Dipartimento di prevenzione territoriale, prevedano l'allontanamento dalle lezioni in presenza di una o più classi, dal giorno successivo prenderanno il via, con apposita determina del Dirigente scolastico, per le classi individuate e per tutta la durata degli effetti del provvedimento, le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona sulla base di un orario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. Nel caso in cui le misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 e della malattia COVID-19 riguardino singole studentesse, singoli studenti o piccoli gruppi, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono

attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto, al fine di garantire il diritto all'apprendimento dei soggetti interessati.

3. Al fine di garantire il diritto all'apprendimento delle studentesse e degli studenti considerati in condizioni di fragilità nei confronti del SARS-CoV-2, ovvero esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19, con apposita determina del Dirigente scolastico, con il coinvolgimento del Consiglio di classe nonché di altri insegnanti sulla base delle disponibilità nell'organico dell'autonomia, sono attivati dei percorsi didattici personalizzati o per piccoli gruppi a distanza, in modalità sincrona e/o asincrona e nel rispetto degli obiettivi di apprendimento stabiliti nel Curricolo d'Istituto.

4. Nel caso in cui, all'interno di una o più classi il numero di studentesse e studenti interessati dalle misure di prevenzione e contenimento fosse tale da non poter garantire il servizio per motivi organizzativi e/o per mancanza di risorse, con apposita determina del Dirigente scolastico le attività didattiche si svolgono a distanza per tutte le studentesse e gli studenti delle classi interessate.

7 Art. 9 - Attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità

1. I docenti sottoposti a misure di quarantena o isolamento domiciliare che non si trovano in stato di malattia certificata dal Medico di Medicina Generale o dai medici del Sistema Sanitario Nazionale garantiscono la prestazione lavorativa attivando per le classi a cui sono assegnati le attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona, sulla base di un calendario settimanale appositamente predisposto dal Dirigente scolastico.

2. In merito alla possibilità per il personale docente in condizione di fragilità, individuato e sottoposto a sorveglianza sanitaria eccezionale a cura del Medico competente, di garantire la prestazione lavorativa, anche a distanza, si seguiranno le indicazioni in ordine alle misure da adottare fornite dal Ministero dell'Istruzione in collaborazione con il Ministero della Salute, il Ministero del Lavoro e il Ministero per la Pubblica amministrazione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.

8 Art. 10 - Criteri di valutazione degli apprendimenti

1. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI segue gli stessi criteri della valutazione degli apprendimenti realizzati in presenza. In particolare, sono distinte le valutazioni formative svolte dagli insegnanti in itinere, anche attraverso semplici feedback orali o scritti, le valutazioni sommative al termine di uno o più moduli didattici o unità di apprendimento, e le valutazioni intermedie e finali realizzate in sede di scrutinio.

2. L'insegnante riporta sul Registro elettronico gli esiti delle verifiche degli apprendimenti svolte nell'ambito della DDI con le stesse modalità delle verifiche svolte in presenza.

3. La valutazione è condotta utilizzando le stesse rubriche di valutazione elaborate all'interno dei diversi dipartimenti nei quali è articolato il Collegio dei docenti e riportate nel Piano triennale dell'offerta formativa, sulla base dell'acquisizione delle conoscenze e delle abilità individuate come obiettivi specifici di apprendimento, nonché dello sviluppo delle competenze personali e disciplinari, e tenendo conto delle eventuali difficoltà oggettive e personali, e del grado di maturazione personale raggiunto.

4. La valutazione degli apprendimenti realizzati con la DDI dalle studentesse e dagli studenti con bisogni educativi speciali è condotta sulla base dei criteri e degli strumenti definiti e concordati nei Piani didattici personalizzati e nei Piani educativi individualizzati.

Art. 11 – Supporto alle famiglie prive di strumenti digitali

1. Al fine di offrire un supporto alle famiglie prive di strumenti digitali è istituito annualmente un servizio di comodato d'uso gratuito di personal computer e tablet, per favorire la partecipazione delle studentesse e degli studenti alle attività didattiche a distanza.

Art. 12 – Aspetti riguardanti la privacy

1. Gli insegnanti dell'Istituto sono nominati dal Dirigente scolastico quali incaricati del trattamento dei dati personali delle studentesse, degli studenti e delle loro famiglie ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

2. Le studentesse, gli studenti e chi ne esercita la responsabilità genitoriale

- Prendono visione dell'Informativa sulla privacy dell'Istituto ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR);
- Sottoscrivono la dichiarazione liberatoria sull'utilizzo della Google Suite for Education, comprendente anche l'accettazione della Netiquette ovvero dell'insieme di regole che disciplinano il comportamento delle studentesse e degli studenti in rapporto all'utilizzo degli strumenti digitali;
- Sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità, prendono visione del Regolamento sul cyber bullismo, e accettano gli impegni riguardanti la DDI.

10 **Allegato M- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

(in base all'Art. 3 DPR 235/2007)

VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;

VISTO il D.P.R. 26 giugno 1998, n. 249, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo e Linee di orientamento MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92, Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

VISTA la Legge 22 maggio 2020, n. 35, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTA la Legge 6 giugno 2020, n. 41, Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, recante misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato;

VISTI il Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico, tramesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 28 maggio 2020 e il Verbale n. 90 della seduta del CTS del 22 giugno 2020;

VISTO il documento "Quesiti del Ministero dell'Istruzione relativi all'inizio del nuovo anno scolastico", tramesso dal CTS - Dipartimento della protezione civile in data 7 luglio 2020;

VISTO il D.M. 26 giugno 2020, n. 39, Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 (Piano scuola 2020/2021);

VISTA l'O.M. 23 luglio 2020, n. 69;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

VISTO il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19 del 6 agosto 2020;

VISTI il Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARSCoV-2 dell'Istituto, Prot. N.1398/VI.9 dell'08 aprile 2020 e prot. n. 2454/VI.9 del 28 agosto

2020, il Regolamento generale d'Istituto e ogni altro regolamento vigente che definisca i diritti e i doveri degli studenti e delle loro famiglie nonché del personale scolastico;

CONSIDERATE le Linee guida e le Note in materia di contenimento della diffusione del SARSCoV-2 in ambito scolastico e l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico 2020/2021 emanate dal Comitato Tecnico-Scientifico e dai diversi Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATE le esigenze del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-2022 approvato nella seduta del Consiglio di Istituto del 19 dicembre 2018 e aggiornato con delibera del Consiglio di Istituto n. 9/2 del 12 dicembre 2019;

CONSIDERATA l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 tenendo conto del contesto specifico

dell'Istituzione scolastica e dell'organico dell'autonomia a disposizione;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

CONSIDERATA l'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa in termini di maggior numero possibile di ore di didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;

PRESO ATTO che la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dello studente, della scuola, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;

PRESO ATTO che:

- la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione, oltre che dell'alunno/studente, della famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- la scuola non è soltanto il luogo in cui si realizza l'apprendimento, ma una comunità organizzata, dotata di risorse umane, materiali e immateriali, tempi, organismi, ecc. che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti;
- il Piano dell'Offerta Formativa si può realizzare solo attraverso la partecipazione responsabile di tutte le componenti della comunità scolastica, quindi la sua realizzazione dipenderà dall'assunzione di specifici impegni da parte di tutti;

il genitore / affidatario e le diverse componenti attive nella scuola sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

I docenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni, precisi nelle consegne delle programmazioni, dei verbali e negli adempimenti previsti dalla scuola;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola;
- Essere attenti alla sorveglianza degli studenti in classe e nell'intervallo e a non abbandonare mai la classe senza averne dato avviso al Dirigente Scolastico o a un suo Collaboratore;
- Informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti;
- Informare gli alunni degli obiettivi educativi e didattici, dei tempi e delle modalità di attuazione;
- Esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche sia orali che scritte;
- Comunicare a studenti e genitori con chiarezza i risultati delle verifiche sia scritte che orali;
- Effettuare un congruo numero minimo di verifiche, come previsto dai Dipartimenti di Area/Materia, dal PTOF d'Istituto e dalla normativa vigente;
- Correggere e consegnare i compiti entro 15 giorni e, comunque, prima della prova successiva;
- Realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto;
- Favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità;
- Incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze;
- Lavorare in modo collegiale con i colleghi della stessa disciplina, con i colleghi dei consigli di classe e con l'intero corpo docente della scuola nelle riunioni del Collegio dei docenti;
- Pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività di recupero e sostegno il più possibile personalizzate;

Le studentesse e gli studenti si impegnano a:

- Essere puntuali alle lezioni e frequentarle con regolarità;
- Non usare mai in classe il cellulare;
- Lasciare l'aula solo se autorizzati dal docente;
- Chiedere di uscire dall'aula solo in caso di necessità ed uno per volta;
- Intervenire durante le lezioni in modo ordinato e pertinente;
- Documentarsi sull'Offerta Formativa presentata dagli insegnanti;
- Rispettare i compagni, il personale della scuola;
- Rispettare le diversità personali e culturali, la sensibilità altrui;
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;
- Rispettare gli spazi, gli arredi ed i laboratori della scuola;
- Partecipare attivamente al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo;
- Svolgere regolarmente il lavoro assegnato a scuola e a casa;
- Favorire la comunicazione scuola/famiglia;
- Sottoporsi regolarmente alle verifiche previste dai docenti.

I genitori si impegnano a:

- Documentarsi sull'Offerta formativa della scuola;
- Collaborare al progetto formativo partecipando, con proposte e osservazioni migliorative, a riunioni, assemblee, consigli e colloqui;
- Controllare sul libretto le giustificazioni di assenze e ritardi del proprio figlio, contattando anche la scuola per accertamenti;
- Rivolgersi ai docenti e al Dirigente Scolastico in presenza di problemi didattici o personali;
- Dare informazioni utili a migliorare la conoscenza degli studenti da parte della scuola;
- Sostenere e incoraggiare il processo di apprendimento dei figli;
- Contribuire al mantenimento di un clima relazionale costruttivo;

Il personale non docente si impegna a:

- Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato;
- Documentarsi sull'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;
- Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza;
- Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati;
- Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori,docenti);
- Contribuire al mantenimento di un clima relazionale costruttivo.

Il Dirigente Scolastico si impegna a:

- Garantire e favorire l'attuazione dell'Offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo;
- Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità;
- Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate.
- Favorire la creazione di un clima scolastico positivo che, con il contributo di tutti, sviluppi il miglioramento continuo del dialogo educativo.

In merito alle misure di prevenzione, contenimento e contrasto alla diffusione del Sars-Cov-2 e della malattia da Covid-19:

L'Istituzione scolastica si impegna a:

- Realizzare tutti gli interventi di carattere organizzativo, nei limiti delle proprie competenze e con le risorse a disposizione, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida emanate dal Ministero della Salute, dal Comitato tecnico-scientifico e dalle altre autorità competenti, finalizzate alla mitigazione del rischio di diffusione del SARSCoV-2;
- Organizzare e realizzare azioni di informazione rivolte a all'intera comunità scolastica e di formazione del personale per la prevenzione della diffusione del SARS-CoV-2;

- Offrire iniziative in presenza e a distanza per il recupero degli apprendimenti e delle altre situazioni di svantaggio determinate dall'emergenza sanitaria;
- Intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale scolastico in tema di competenze digitali al fine di implementare e consolidare pratiche didattiche efficaci con l'uso delle nuove tecnologie, utili anche nei periodi di emergenza sanitaria, a supporto degli apprendimenti delle studentesse e degli studenti;
- Intraprendere iniziative di alfabetizzazione digitale a favore delle studentesse e degli studenti al fine di promuovere sviluppare un uso efficace e consapevole delle nuove tecnologie nell'ambito dei percorsi personali di apprendimento;
- Garantire la massima trasparenza negli atti amministrativi, chiarezza e tempestività nelle comunicazioni, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, garantendo il rispetto della privacy.

La famiglia si impegna a:

5) Prendere visione del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, delle norme per la didattica digitale integrata dell'Istituto, del nuovo Regolamento su bullismo e cybullismo, e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;

- Condividere e sostenere le indicazioni della scuola, in un clima di positiva collaborazione, al fine di garantire lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività scolastiche;
- Monitorare sistematicamente e quotidianamente lo stato di salute delle proprie figlie, dei propri figli e degli altri membri della famiglia, e nel caso di sintomatologia riferibile al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto), tenerli a casa e informare immediatamente il proprio medico di famiglia o la guardia medica seguendone le indicazioni e le disposizioni;
- Recarsi immediatamente a scuola e riprendere la studentessa o lo studente in caso di manifestazione improvvisa di sintomatologia riferibile a COVID-19 nel rispetto del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto;
- In caso di positività accertata al SARS-CoV-2 della propria figlia o del proprio figlio, collaborare con il Dirigente scolastico o con il suo Primo collaboratore, individuato come referente, e con il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria locale per consentire il monitoraggio basato sul tracciamento dei contatti stretti al fine di identificare precocemente la comparsa di possibili altri casi;
- Contribuire allo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità delle studentesse e degli studenti e a promuovere i comportamenti corretti nei confronti delle misure adottate in qualsiasi ambito per prevenire e contrastare la diffusione del virus, compreso il puntuale rispetto degli orari di ingresso, uscita e frequenza scolastica dei propri figli alle attività didattiche sia in presenza che a distanza e il rispetto delle regole relative alla didattica digitale integrata.

La studentessa/Lo studente si impegna a:

- Esercitare la propria autonomia e il proprio senso di responsabilità di persone che transitano verso l'ultima fase dell'adolescenza ed entrano nel mondo delle responsabilità definite persino nel Codice Penale, partecipando allo sforzo della comunità scolastica e delle altre realtà sociali per prevenire e contrastare la diffusione del SARS-CoV-2;

- Prendere visione del Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2, delle norme per la didattica digitale integrata dell'Istituto, del nuovo Regolamento su bullismo e cyberbullismo, e informarsi costantemente sulle iniziative intraprese dalla scuola in materia;
- Rispettare puntualmente e promuovere il rispetto tra le compagne e i compagni di scuola di tutte le norme previste dal Regolamento recante misure di prevenzione e contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 dell'Istituto (seguire le indicazioni fornite da insegnanti e custodi per l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico, all'interno dell'aula mantenere la postazione assegnata dall'insegnante, utilizzare la mascherina in caso di allontanamento dalla propria postazione, nell'utilizzare i servizi igienici e in tutti i luoghi legati alle pertinenze scolastiche mantenere la distanza di sicurezza dai compagni e la mascherina correttamente indossata, cioè a coprire naso e bocca).
- Monitorare costantemente il proprio stato di salute, anche attraverso la misurazione della propria temperatura corporea, e comunicare tempestivamente alla scuola la comparsa di sintomi riferibili al COVID-19 (febbre con temperatura superiore ai 37,5°C, brividi, tosse secca, spossatezza, indolenzimento, dolori muscolari, diarrea, perdita del gusto e/o dell'olfatto, difficoltà respiratorie o fiato corto) per permettere l'attuazione del protocollo di sicurezza e scongiurare il pericolo di contagio di massa;
- Collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, le compagne e i compagni di scuola, nell'ambito delle attività didattiche in presenza e a distanza, ovvero con l'ausilio di piattaforme digitali intraprese per l'emergenza sanitaria, partecipando alle lezioni con i dispositivi audiovisivi accesi ogniqualvolta è possibile, nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti e dei regolamenti dell'Istituto.

Pontedera, lì _____

Il Dirigente	La famiglia	La studentessa/Lo studente
per quanto riguarda il proprio ruolo:	per quanto riguarda il proprio ruolo:	per quanto riguarda il proprio ruolo:
_____	_____	_____
	_____	

11 # Allegato N- Educazione civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92, ha avuto per oggetto l'"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica".

Il Liceo Montale ha aggiornato i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica e il Collegio dei docenti ha previsto nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, il cui orario per ciascun anno di corso non sarà inferiore a 33 ore annue.

Esse sono svolte, nell'ambito della declinazione annuale delle attività didattiche, da uno o più docenti della classe o del Consiglio di Classe cui l'insegnamento è affidato con delibera del Collegio dei docenti su proposta degli stessi docenti della classe o del consiglio di classe.

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti, sulla base della programmazione già svolta in seno al Consiglio di classe con la definizione preventiva degli obiettivi specifici di apprendimento, potranno proporre attività didattiche che sviluppino, con sistematicità e progressività, conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali sopra indicati, avvalendosi di unità didattiche di singoli docenti, e di unità di apprendimento e moduli interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti. Ciascuno avrà cura di definire il tempo impiegato per lo svolgimento di ciascuna azione didattica, al fine di documentare l'assolvimento della quota oraria minima annuale prevista.

I temi trattati contribuiranno ad accrescere le Competenze trasversali (MIUR 03/08/2007, imparare ad imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire ed interpretare l'informazione), e le Competenze di vita (Life skills OMS 1993, Processo decisionale, Problem solving, Creatività, Senso critico, Comunicazione efficace, Relazioni interpersonali, Autocoscienza, Empatia, Gestione delle emozioni, Gestione dello stress).

Tra i docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo, è individuato un coordinatore.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia contitolare nel Consiglio di Classe, gli è affidato l'insegnamento di educazione civica, di cui curerà il coordinamento, fermo restando il coinvolgimento degli altri docenti competenti per i diversi obiettivi/risultati di apprendimento condivisi in sede di programmazione dai rispettivi Consigli di classe.

Qualora il docente abilitato nelle discipline giuridico-economiche sia presente in organico dell'autonomia ma non sia già contitolare del Consiglio di Classe, egli potrà assumere il coordinamento della disciplina per una o più classi, fatta salva la necessità che in esse si crei uno spazio settimanale in cui, anche in compresenza con altri docenti, possa procedere alla didattica dell'educazione civica all'interno della quota oraria settimanale. In questo caso, il coordinatore dell'educazione civica, in quanto titolare di un insegnamento aggiuntivo, entra a far parte a pieno titolo del Consiglio o dei Consigli di Classe in cui opera.

Il Collegio dei docenti ha integrato i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, al fine dell'attribuzione della valutazione. In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato e, nelle classi terze, quarte e quinte, all'attribuzione del credito scolastico.

Il Collegio dei Docenti ha provveduto ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi specifici per l'educazione civica (a cura dei Coordinatori del Dipartimento). In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del

Consiglio di classe, si terrà conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di educazione civica.

Il Piano di Formazione dei docenti dell'Istituto è stato integrato prevedendo una formazione specifica.

Obiettivi specifici di apprendimento per l'Educazione Civica

Integrazioni al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A), riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica:

Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale. CONOSCENZA

Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro. CONOSCENZA

Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali. COMPETENZA

Partecipare al dibattito culturale. ABILITA'

Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.COMPETENZA

Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale. COMPETENZA

Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. ABILITA'

Adottare i comportamenti più adeguati per la tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive, in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo, curando l'acquisizione di elementi formativi di base in materia di primo intervento e protezione civile. COMPETENZA

Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie. COMPETENZA

Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica. COMPETENZA

Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.COMPETENZA

Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese. COMPETENZA

Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni. COMPETENZA

Curricolo di Educazione civica

redatto sulla base delle nuove linee guida emanate dal Ministro Valditara (09/24).

Le nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, propongono un curricolo basato su alcuni nuclei concettuali fondamentali:

1. Costituzione :

- Conoscenza della Costituzione : Lo studio della Costituzione italiana e delle sue norme fondanti è un aspetto primario. Si pone l'accento su diritti, doveri e responsabilità individuali e collettive.
- Legalità e contrasto alla criminalità : Viene incoraggiata la consapevolezza del rispetto delle regole e l'importanza della legalità, includendo il contrasto alle mafie, bullismo e cyberbullismo.
- Partecipazione democratica : Viene promossa la partecipazione attiva degli studenti alla vita pubblica e sociale, a partire dalla conoscenza delle istituzioni locali, nazionali ed europee .

2. Sviluppo economico e sostenibilità :

- Crescita economica e lavoro : Gli studenti saranno educati alla comprensione del valore del lavoro e dello sviluppo economico, con particolare attenzione alla tutela ambientale e alla promozione della sostenibilità .
- Tutela dell'ambiente : Gli alunni saranno sensibilizzati sui temi legati ai cambiamenti climatici e alla protezione degli ecosistemi, con lo scopo di adottare comportamenti responsabili e sostenibili .

3. Cittadinanza digitale :

- Uso responsabile del digitale : Si punta a sviluppare competenze digitali etiche, critiche e consapevoli, con attenzione alla protezione della privacy e al contrasto delle fake news. Il concetto di cittadinanza digitale viene allargato per includere il cyberbullismo e il rispetto delle identità online.

Tematiche aggiuntive:

- Educazione stradale : L'educazione alla sicurezza stradale diventa parte integrante del curriculum, vista la crescente preoccupazione per l'incidentalità stradale.
- Educazione alla salute : Include la prevenzione delle dipendenze (da droghe, alcool, web) e la promozione del benessere psicofisico attraverso la corretta alimentazione e lo sport.

Monte orario annuo e titolarità dell'insegnamento

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

Secondo le nuove linee guida "Nelle scuole del secondo ciclo, l'insegnamento è affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche, se disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia. In caso contrario, l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe. In ogni caso, anche laddove la titolarità dell'insegnamento venga attribuita a un insegnante di materie giuridiche ed economiche, gli obiettivi di apprendimento vanno perseguiti attraverso la più ampia collaborazione tra tutti i docenti, valorizzando la trasversalità del curricolo".

Metodo di insegnamento:

Le linee guida insistono sull'interdisciplinarietà, sottolineando la necessità che l'educazione civica permei tutte le discipline. Si promuovono anche metodologie esperienziali e laboratoriali, come discussioni, progetti di gruppo e cittadinanza attiva .

Valutazione:

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122.

I criteri di valutazione sono quelli deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe, formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione.

La valutazione deve essere coerente con le competenze sviluppate e avviene tramite le griglie condivise tra tutti i docenti riportate nel PTOF, con la finalità di valutare la crescita civica e sociale degli studenti.

Nucleo Concettuale: COSTITUZIONE

Competenza n. 1 ***Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare e comparare il contenuto della Costituzione con altre Carte attuali o passate, anche in relazione al contesto storico in cui essa è nata, e ai grandi eventi della storia nazionale, europea e mondiale, operando ricerche ed effettuando riflessioni sullo stato di attuazione nella società e nel tempo dei principi presenti nella Costituzione, tenendo a riferimento l'esperienza e i comportamenti quotidiani, la cronaca e la vita politica, economica e sociale.
Individuare nel testo della Costituzione i diritti fondamentali e i doveri delle persone e dei cittadini, evidenziando in particolare la concezione personalistica del nostro ordinamento costituzionale, i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà, per riconoscere nelle norme, negli istituti, nelle organizzazioni sociali, le garanzie a tutela dei diritti e dei principi, le forme di responsabilità e le conseguenze della loro mancata applicazione o violazione. Individuare nel nostro ordinamento applicazioni concrete del principio di responsabilità individuale. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Individuare, anche con riferimento all'esperienza personale, simboli e fattori che contribuiscono ad alimentare il senso di appartenenza alla comunità locale e alla comunità nazionale. Ricostruire il percorso storico del formarsi della identità della nazione italiana, valorizzando anche la storia delle diverse comunità territoriali. Approfondire il concetto di Patria nelle fonti costituzionali; comprenderne le relazioni con i concetti di doveri e responsabilità.
Rispettare le regole e i patti assunti nella comunità, partecipare alle forme di rappresentanza a livello di classe, scuola, territorio (es. consigli di classe e di Istituto, Consulta degli studenti etc.). Comprendere gli errori fatti nella violazione dei doveri che discendono dalla appartenenza ad una comunità, a iniziare da quella scolastica, e riflettere su comportamenti e azioni volti a porvi rimedio. Comprendere il valore costituzionale del lavoro concepito come diritto ma anche come dovere. Assumere l'impegno, la diligenza e la dedizione nello studio e, più in generale, nel proprio operato, come momento etico di particolare significato sociale.
Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per l'inclusione e la solidarietà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, supporto ad altri, iniziative di volontariato, azioni di solidarietà sociale e di utilità collettiva). Favorire l'ideazione di progetti di service learning a supporto del bene comune nei territori di appartenenza della scuola.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione ai principi fondamentali della Costituzione italiana e dei diritti umani.
- Studio della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.
- "Nostra Patria è il mondo intero": discussione sul significato di appartenenza e Patria attraverso attività di riflessione e analisi critica.

Classe 2° Superiore:
- Approfondimento dei diritti e dei doveri dei cittadini secondo la Costituzione.
- Analisi delle implicazioni della cittadinanza attiva e della responsabilità sociale.
- Progetti e simulazioni per esplorare l'importanza della legalità, del lavoro e della solidarietà.

Classe 3° Superiore:
- Studio comparato delle normative sui diritti umani a livello nazionale ed europeo.
- Discussione su come i principi costituzionali influenzano la vita quotidiana e le relazioni sociali.
- Progetti di sensibilizzazione e campagne di educazione sui diritti e sulla cittadinanza.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle sfide contemporanee alla luce della Costituzione e dei diritti umani.
- Simulazioni di dibattiti su riforme costituzionali e questioni di attualità.
- Discussione approfondita su come il concetto di Patria si evolve nel contesto globalizzato.

Classe 5° Superiore:
- Progetti di ricerca finale sui temi della Costituzione, dei diritti umani e del concetto di Patria.
- Preparazione di presentazioni su argomenti di rilevanza costituzionale e giuridica.
- Analisi delle prospettive future per i diritti umani e la cittadinanza in un contesto globale.

Competenza n. 2 ***Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Individuare le principali realtà economiche del territorio e le formazioni sociali e politiche, le forme di regolamentazione e di partecipazione (Partiti, Sindacati, Associazioni, organismi del terzo settore…). Analizzare le previsioni costituzionali di valorizzazione e tutela del lavoro e di particolari categorie di lavoratori individuando le principali norme presenti nell'ordinamento (tutela delle lavoratrici madri, tutela della sicurezza sul lavoro...) e spiegandone il senso. Individuare e commentare nel testo le norme a tutela della libertà di opinione. Analizzare le norme a tutela della libertà di iniziativa economica privata e della proprietà privata, anche considerando la nuova normativa della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che la collega al valore della libertà.
Individuare nel testo della Costituzione la regolamentazione dei rapporti tra Stato ed Autonomie regionali e locali, con particolare riguardo ai concetti di autonomia e sussidiarietà. Individuare le forme di partecipazione dei cittadini al funzionamento delle regioni e delle autonomie locali e alla gestione dei servizi.
Individuare, attraverso il testo costituzionale, il principio della sovranità popolare quale elemento caratterizzante il concetto di democrazia e la sua portata; i poteri dello Stato e gli Organi che li detengono, le loro funzioni e le forme della loro elezione o formazione. Conoscere il meccanismo di formazione delle leggi, i casi di ricorso al referendum e le relative modalità di indizione, nonché la possibilità che le leggi dello Stato e delle Regioni siano dichiarate incostituzionali, sperimentando ed esercitando forme di partecipazione e di rappresentanza nella scuola, e nella comunità.
Individuare la presenza delle Istituzioni e della normativa dell'Unione Europea e di Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica, politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. Rintracciare le origini e le ragioni storico- politiche della costituzione degli Organismi sovranazionali e internazionali, con particolare riferimento al significato dell'appartenenza all'Unione europea, al suo processo di formazione, ai valori comuni su cui essa si fonda.
Individuare, attraverso l'analisi comparata della Costituzione italiana, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea, delle Carte Internazionali delle Nazioni Unite e di altri Organismi Internazionali (es. COE), i principi comuni di responsabilità, libertà, solidarietà, tutela dei diritti umani, della salute, della proprietà privata, della difesa dei beni culturali e artistici, degli animali e dell'ambiente. Rintracciare Organizzazioni e norme a livello nazionale e internazionale che se ne occupano. Partecipare indirettamente o direttamente con azioni alla propria portata.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione alle principali istituzioni nazionali e loro funzioni.
- Studio del ruolo dell'Unione Europea e degli organismi internazionali.
- Simulazioni di interazione con le istituzioni locali e discussione sui diritti e doveri dei cittadini.

Classe 2° Superiore:

- Approfondimento delle funzioni e competenze delle regioni e delle autonomie locali.
- Studio dei processi elettorali e delle modalità di partecipazione civica.
- Progetti di partecipazione a simulazioni di consigli comunali e assemblee pubbliche.

Classe 3° Superiore:
- Analisi delle relazioni tra le istituzioni nazionali e internazionali.
- Studio di casi di interazione tra cittadini e istituzioni in contesti di emergenza.
- Simulazioni di dibattiti e decisioni politiche a livello regionale e nazionale.

Classe 4° Superiore:
- Progetti di ricerca su come le istituzioni rispondono alle sfide contemporanee.
- Discussione su come migliorare la partecipazione civica e la trasparenza istituzionale.
- Incontri con esperti e rappresentanti delle istituzioni per comprendere il loro funzionamento.

Classe 5° Superiore:
- Simulazioni di ruoli istituzionali e di processi decisionali complessi.
- Progetti di advocacy e campagne per migliorare l'interazione tra cittadini e istituzioni.
- Preparazione di una ricerca finale su temi di governance e partecipazione civica.

Competenza n. 3 ***Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Conoscere e osservare le disposizioni dei regolamenti scolastici, partecipare attraverso le proprie rappresentanze alla loro eventuale revisione; rispettare sé stessi, gli altri e i beni pubblici, a iniziare da quelli scolastici; esplicitare la relazione tra rispetto delle regole nell'ambiente di vita e comportamenti di legalità nella comunità più ampia; osservare le regole e le leggi di convivenza definite nell'ordinamento italiano e nell'etica collettiva.
Individuare i fattori di rischio nell'ambiente scolastico, domestico, dei contesti di vita e di lavoro; conoscere e applicare le disposizioni a tutela della sicurezza e della salute nei contesti generali e negli ambienti di lavoro. Sviluppare la percezione del rischio anche come limite e come responsabilità. Partecipare alla gestione della sicurezza in ambiente scolastico, nelle forme previste dall'Istituzione.
Conoscere e adottare le norme di circolazione stradale come pedoni e conduttori di veicoli, rispettando la sicurezza e la salute propria e altrui e prevenendo possibili rischi. Analizzare il fenomeno dell'incidentalità stradale, con riferimento all'ambito nazionale ed europeo, al fine di identificare le principali cause, anche derivanti dal consumo di alcool e sostanze psicotrope e dall'uso del cellulare, individuare i relativi danni sociali e le ricadute penali.
Individuare strumenti e modalità sancite da norme e regolamenti per la difesa dei diritti delle persone, della salute e della sicurezza, a protezione degli animali, dell'ambiente, dei beni culturali. Inoltre, a partire dall'esperienza, individuare modalità di partecipazione attiva.
Conoscere e comprendere il principio di uguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili, nel quale rientrano il principio di pari opportunità e non discriminazione ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione. Particolare attenzione andrà riservata al contrasto alla violenza contro le donne, per educare a relazioni corrette e rispettose, al fine altresì di promuovere la parità fra uomo e donna e di far conoscere l'importanza della conciliazione vita-lavoro, dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile. Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, i livelli di uguaglianza tra uomo e donna nel proprio Paese e nella propria cultura, confrontandoli con le norme nazionali e internazionali, individuare e illustrare i diritti fondamentali delle donne. Analizzare il proprio ambiente di vita e stabilire una connessione con gli attori che operano per porre fine alla discriminazione e alla violenza contro le donne.

Sviluppare la cultura del rispetto verso ogni persona. Contrastare ogni forma di violenza, bullismo e discriminazione verso qualsiasi persona e favorire il superamento di ogni pregiudizio.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione alle norme di convivenza sociale e alle regole della vita scolastica.
- Discussione sui diritti e doveri dei cittadini e sull'importanza del rispetto delle regole.
- Attività pratiche per promuovere la responsabilità e il rispetto reciproco.

Classe 2° Superiore:
- Studio delle norme di comportamento nel contesto familiare e scolastico.
- Analisi delle norme di diritto del lavoro e dei diritti dei lavoratori.
- Progetti e discussioni su come rispettare le regole e gestire i conflitti in modo costruttivo.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento delle norme che regolano la vita pubblica e privata.
- Simulazioni di situazioni di conflitto e discussione su come risolverli rispettando le norme.
- Progetti di sensibilizzazione sul rispetto dei diritti e dei beni pubblici.

Classe 4° Superiore:
- Studio dei casi di violazione delle norme e delle conseguenze sociali e legali: eventuale focus su violenza di genere.
- Discussione su come contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti attraverso azioni concrete: eventuale focus su identità di genere.
- Simulazioni di scenari di vita professionale e come applicare le norme in contesti lavorativi.

Classe 5° Superiore:
- Progetti di ricerca su temi di diritto e responsabilità nella vita quotidiana e professionale.
- Preparazione e presentazione di casi studio su come le norme influenzano la società.
- Discussione e analisi dei diritti e doveri dei cittadini in un contesto globalizzato.

Competenza n. 4 ***Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Individuare gli effetti dannosi derivanti dall'assunzione di sostanze illecite (ogni tipologia di droga, comprese le droghe sintetiche) o di comportamenti che inducono dipendenza (oltre alle droghe, il fumo, l'alcool, il doping, l'uso patologico del *web*, il *gaming,* il gioco d'azzardo), anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche; adottare conseguentemente condotte a tutela della propria e altrui salute. Riconoscere l'importanza della prevenzione contro ogni tossicodipendenza e assumere comportamenti che promuovano la salute e il benessere fisico e psicologico della persona. Conoscere le forme di criminalità legate al traffico di stupefacenti. Conoscere i disturbi alimentari e adottare comportamenti salutari e stili di vita positivi, anche attraverso una corretta alimentazione, una costante attività fisica e una pratica sportiva (cfr. articolo 33, comma 7 della Costituzione). Partecipare a esperienze di volontariato nella assistenza sanitaria e sociale.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione ai concetti di salute e benessere psicofisico.
- Discussione sull'importanza di stili di vita sani e di un equilibrio tra lavoro e vita personale.
- Attività pratiche per promuovere il benessere fisico e mentale.

Classe 2° Superiore:
- Studio delle principali problematiche di salute e delle loro prevenzioni.
- Discussione su come gestire lo stress e promuovere il benessere psicologico.
- Progetti di sensibilizzazione su salute e benessere nella scuola e nella comunità.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento delle problematiche di salute pubblica e dei servizi sanitari disponibili.

- Simulazioni di scenari di crisi sanitaria e discussione su come affrontarli.
- Progetti e campagne per promuovere abitudini salutari e benessere.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle politiche sanitarie e dei programmi di prevenzione.
- Discussione su come la salute psicofisica influisce sulla vita sociale e professionale.
- Progetti di ricerca e presentazione su temi di salute e benessere.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su temi di salute e benessere psicofisico.
- Simulazioni di interventi per la promozione della salute nella comunità.
- Discussione e analisi delle sfide future per la salute pubblica.

Nucleo Concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Competenza n. 5 ***Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Conoscere in modo approfondito le condizioni che favoriscono la crescita economica. Comprenderne gli effetti anche ai fini del miglioramento della qualità della vita e della lotta alla povertà. Comprendere l'impatto positivo che la cultura del lavoro, della responsabilità individuale e dell'impegno hanno sullo sviluppo economico. Individuare i vari contributi che le peculiarità dei territori possono dare allo sviluppo economico delle rispettive comunità. Conoscere le parti principali dell'ambiente naturale (geosfera, biosfera, idrosfera, criosfera e atmosfera), e analizzare le politiche di sviluppo economico sostenibile messe in campo a livello locale e globale, nell'ottica della tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi, come richiamato dall'articolo 9 della Costituzione. Individuare e attuare azioni di riduzione dell'impatto ecologico, anche grazie al progresso scientifico e tecnologico, nei comportamenti quotidiani dei singoli e delle comunità. Individuare nel proprio stile di vita modelli sostenibili di consumo, con un focus specifico su acqua ed energia.
Conoscere la situazione economica e sociale in Italia, nell'Unione europea e più in generale nei Paesi extraeuropei, anche attraverso l'analisi di dati e in una prospettiva storica. Analizzare le diverse politiche economiche e sociali dei vari Stati europei.
Analizzare, mediante opportuni strumenti critici desunti dalle discipline di studio, la sostenibilità del proprio ambiente di vita per soddisfare i propri bisogni (ad es. cibo, abbigliamento, consumi, energia, trasporto, acqua, sicurezza, smaltimento rifiuti, integrazione degli spazi verdi, riduzione del rischio catastrofi, accessibilità…). Identificare misure e strategie per modificare il proprio stile di vita per un minor impatto ambientale. Comprendere i principi dell'economia circolare e il significato di "impatto ecologico" per la valutazione del consumo umano delle risorse naturali rispetto alla capacità del territorio.
Ideare e realizzare progetti e azioni di tutela, salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico, culturale, materiale e immateriale e delle specificità turistiche e agroalimentari dei vari territori.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione ai principi dell'economia e della sostenibilità ambientale.
- Discussione sull'importanza della crescita economica sostenibile.
- Attività di sensibilizzazione sulla protezione dell'ambiente e delle risorse naturali.

Classe 2° Superiore:

- Studio delle relazioni tra sviluppo economico e sostenibilità ambientale: eventuale focus su fast fashion e allevamenti intensivi.
- Analisi di modelli di economia verde e sostenibile.
- Progetti di sensibilizzazione su pratiche economiche e ambientali responsabili.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento delle politiche economiche per la sostenibilità.
- Studio di casi di successo e fallimento in ambito di sviluppo sostenibile.
- Simulazioni di decisioni economiche con impatti ambientali.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle sfide e opportunità per lo sviluppo economico sostenibile.
- Progetti di ricerca su modelli di sviluppo e tecnologie ecologiche.
- Discussione su politiche e strategie per un'economia sostenibile: eventuale focus sull'Agenda '20- '30.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su sviluppo economico e sostenibilità.
- Simulazioni di progettazione economica e ambientale.
- Discussione e presentazione su come promuovere uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.

Competenza n. 6 ***Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare le varie situazioni di rischio nel proprio territorio (rischio sismico, idrogeologico, ecc.) attraverso l'osservazione e l'analisi di dati forniti da soggetti istituzionali. Adottare comportamenti corretti e solidali in situazioni di emergenza in collaborazione con la Protezione civile e con altri soggetti istituzionali del territorio.
Conoscere le diverse risorse energetiche, rinnovabili e non rinnovabili e i relativi impatti ambientali, sanitari, di sicurezza, anche energetica. Analizzare il proprio utilizzo energetico e individuare e applicare misure e strategie per aumentare l'efficienza e la sufficienza energetiche nella propria sfera personale.
Analizzare le problematiche ambientali e climatiche e le diverse politiche dei vari Stati europei. Adottare scelte e comportamenti che riducano il consumo di materiali e che ne favoriscano il riciclo per una efficace gestione delle risorse. Promuovere azioni volte alla prevenzione dei disastri ambientali causati dall'uomo e del dissesto idrogeologico.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione ai concetti di rischio ambientale e impatto delle attività umane.
- Studio delle caratteristiche del territorio e dei rischi ambientali locali.
- Discussione sui comportamenti responsabili per la tutela dell'ambiente.

Classe 2° Superiore:
- Analisi dei rischi ambientali e delle potenzialità di sviluppo del territorio.
- Studio delle normative ambientali e delle politiche di prevenzione.
- Progetti di sensibilizzazione e azioni per ridurre l'impatto ambientale.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento degli effetti delle attività umane sull'ambiente e sull'economia.
- Studio di casi di rischio ambientale e delle risposte adottate.
- Simulazioni di scenari di rischio e strategie di mitigazione; evuntualefocus sul ruolo della Protezione civile.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle politiche locali e globali per la gestione dei rischi ambientali.

- Progetti di ricerca su soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale.
- Discussione su come adottare comportamenti responsabili a livello comunitario e globale.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su temi di rischio ambientale e sostenibilità.
- Simulazioni di gestione ambientale e crisi ecologiche.
- Discussione e presentazione delle migliori pratiche per la tutela ambientale.

Competenza n. 7
Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare le normative sulla tutela dei beni paesaggistici, artistici e culturali italiani, europei e mondiali, per garantirne la protezione e la conservazione anche per fini di pubblica fruizione. Individuare progetti e azioni di salvaguardia e promozione del patrimonio ambientale, artistico e culturale del proprio territorio, anche attraverso tecnologie digitali e realtà virtuali. Mettere in atto comportamenti a livello diretto (partecipazione pubblica, volontariato, ricerca) o indiretto (sostegno alle azioni di salvaguardia, diffusione dei temi in discussione, ecc.) a tutela dei beni pubblici.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione alla tutela dei beni materiali e immateriali.
- Discussione sulla protezione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.
- Attività pratiche per promuovere la consapevolezza del valore dei beni pubblici e privati.

Classe 2° Superiore:
- Studio delle normative e delle politiche per la tutela dei beni culturali e ambientali.
- Progetti di sensibilizzazione sulla conservazione e protezione del patrimonio.
- Discussione su come utilizzare le tecnologie digitali per la promozione e la salvaguardia dei beni.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento delle azioni e dei progetti per la tutela dei beni materiali e immateriali.
- Studio di casi di successo e sfide nella protezione del patrimonio.
- Simulazioni di progetti di tutela e conservazione.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle politiche e delle strategie di protezione del patrimonio a livello locale e globale.
- Progetti di ricerca e campagne di sensibilizzazione per la protezione dei beni.
- Discussione su come adottare comportamenti responsabili nella tutela del patrimonio.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su temi di tutela del patrimonio e conservazione.
- Simulazioni di gestione e protezione dei beni materiali e immateriali.
- Discussione e presentazione delle migliori pratiche e innovazioni nel campo della tutela dei beni.

Competenza n. 8
Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata.
Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione ai concetti di risparmio, assicurazione e pianificazione finanziaria.
- Discussione sull'importanza del risparmio e della gestione delle risorse.
- Attività pratiche per comprendere le basi della pianificazione finanziaria personale.

Classe 2° Superiore:
- Studio delle diverse forme di assicurazione e previdenza.
- Analisi delle strategie di risparmio e investimento.
- Progetti di simulazione di pianificazione finanziaria e previdenziale.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento delle dinamiche del risparmio e della sicurezza finanziaria.
- Discussione sul valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.
- Simulazioni di gestione di risorse finanziarie e pianificazione a lungo termine.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle politiche e delle pratiche di gestione finanziaria e assicurativa.
- Progetti di ricerca su casi di successo e fallimento in ambito economico.
- Discussione su come pianificare e gestire risorse finanziarie in contesti complessi.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su pianificazione finanziaria e gestione del risparmio.
- Simulazioni di scenari economici e pianificazione previdenziale.
- Discussione e presentazione su come promuovere un'economia sostenibile e responsabile.

<u>Competenza n. 9</u> ***Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione ai concetti di legalità e illegalità.

- Discussione su forme di criminalità e loro impatti sulla società.
- Attività di sensibilizzazione e promozione della legalità.

Classe 2° Superiore:
- Studio delle forme di criminalità organizzata e dei fattori che ne favoriscono la diffusione.
- Analisi delle misure di contrasto alla criminalità e delle politiche di sicurezza.
- Progetti di sensibilizzazione e campagne contro la criminalità.

Classe 3° Superiore:
- Approfondimento delle problematiche legate alla criminalità e alla legalità.
- Studio di casi di criminalità e delle risposte istituzionali.
- Simulazioni di scenari di contrasto alla criminalità e misure preventive.

Classe 4° Superiore:
- Analisi delle conseguenze della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà delle persone.
- Discussione su come migliorare la sicurezza e promuovere la legalità nella comunità.
- Progetti di ricerca e campagne per il contrasto alla criminalità.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su temi di legalità e contrasto alla criminalità.
- Simulazioni di interventi e strategie per il miglioramento della sicurezza e della legalità.
- Discussione e presentazione delle migliori pratiche per la prevenzione della criminalità.

Nucleo Concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Competenza n. 10 ***Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.
Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione all'uso responsabile delle tecnologie digitali.
- Discussione su come accedere e valutare le informazioni online.
- Attività pratiche per sviluppare competenze di ricerca e selezione delle fonti.

Classe 2° Superiore:
- Approfondimento delle tecniche di verifica delle informazioni e delle fonti.
- Studio delle problematiche legate alla disinformazione e alle fake news.
- Progetti di analisi critica dei contenuti digitali.

Classe 3° Superiore:
- Analisi dei rischi e delle opportunità dell'informazione digitale.

- Discussione su come utilizzare le informazioni in modo etico e responsabile.
- Simulazioni di scenari di gestione delle informazioni e delle fonti.

Classe 4° Superiore:
- Studio delle tecniche avanzate per l'analisi critica dei contenuti digitali.
- Progetti di ricerca su come le informazioni digitali influenzano la società.
- Discussione su come promuovere una cultura dell'informazione critica e consapevole.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su temi di informazione digitale e disinformazione.
- Simulazioni di scenari complessi di gestione delle informazioni digitali.
- Discussione e presentazione su come migliorare l'accesso e la valutazione delle informazioni online.

Competenza n. 11 ***Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.
Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione alle regole di comunicazione digitale e netiquette.
- Discussione sui diversi contesti comunicativi e le loro norme.
- Attività pratiche per sviluppare competenze di comunicazione efficace online.

Classe 2° Superiore:
- Approfondimento delle forme di comunicazione digitale e dei loro usi appropriati.
- Studio delle problematiche legate alla comunicazione online, come cyberbullismo e privacy.
- Progetti di simulazione di comunicazione in vari contesti digitali.

Classe 3° Superiore:
- Analisi delle regole comportamentali per la comunicazione digitale professionale e personale.
- Discussione su come gestire le interazioni online in modo rispettoso e produttivo.
- Simulazioni di scenari complessi di comunicazione digitale.

Classe 4° Superiore:
- Studio delle normative e delle buone pratiche per la comunicazione digitale in ambito lavorativo e sociale.
- Progetti di ricerca su come le norme di comunicazione digitale influenzano la società.
- Discussione e analisi dei casi di comunicazione digitale e delle loro implicazioni.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su comunicazione digitale e comportamenti adeguati.
- Simulazioni di gestione di comunicazione online in contesti complessi.
- Discussione e presentazione delle migliori pratiche per una comunicazione digitale efficace e rispettosa.

Competenza n. 12 ***Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri***
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.
Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

Classe 1° Superiore:
- Introduzione alla gestione dell'identità digitale e alla sicurezza online.
- Discussione sui rischi associati alla condivisione dei dati personali.
- Attività pratiche per proteggere la propria identità digitale e la privacy.

Classe 2° Superiore:
- Approfondimento delle tecniche per la protezione dei dati personali e della sicurezza online.
- Studio dei rischi per la salute e il benessere psicologico derivanti dall'uso improprio dei dati.
- Progetti di sensibilizzazione su come gestire l'identità digitale in modo sicuro.

Classe 3° Superiore:
- Analisi delle minacce alla sicurezza digitale e delle strategie di protezione.
- Discussione su come evitare e gestire le minacce online, come malware e phishing.
- Simulazioni di scenari di sicurezza digitale e protezione dei dati.

Classe 4° Superiore:
- Studio delle normative sulla protezione dei dati e sulla privacy.
- Progetti di ricerca su come promuovere la sicurezza digitale e la protezione dell'identità online.
- Discussione su come evitare i rischi per la salute e il benessere psicologico in ambienti digitali.

Classe 5° Superiore:
- Preparazione di un progetto finale su identità digitale, protezione dei dati e sicurezza online.
- Simulazioni di gestione di crisi legate alla sicurezza digitale e alla privacy.
- Discussione e presentazione delle migliori pratiche per la protezione dell'identità digitale e dei dati.

Questo curricolo, che mira a fornire una preparazione progressiva in educazione civica integrando le competenze necessarie per la cittadinanza consapevole e responsabile in vari ambiti, costituisce una proposta aperta dinamica, in base alle esperienze e esigenze delle classi e dei consigli di classe.